



***Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso***

***CLES***

***di Milano***

**RELAZIONE ANNUALE  
SULLO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO  
E SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA**  
(articolo 5, terzo comma, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124)

**ANNO 2009**

# **INDICE**

<b>PARTE A : ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. LO SCENARIO ECONOMICO E DEL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>5</b>
1.1 L'economia insediata.....	5
1.2 I principali indicatori del mercato del lavoro .....	6
1.3 I flussi in entrata ed uscita dal mercato del lavoro .....	9
<b>2. IL LAVORO FEMMINILE NELLA PROVINCIA DI MILANO.....</b>	<b>10</b>
2.1 La ricerca sulle dimissioni delle lavoratrici madri nel primo anno di vita del figlio .	10
2.2 Peculiarità e problematiche del lavoro femminile nella provincia di Milano .....	13
<b>3 LA PROSPETTIVA DEI CONSULENTI DEL LAVORO: UN'INDAGINE CONOSCITIVA.....</b>	<b>15</b>
<b>4 LA PROSPETTIVA DELLE PARTI SOCIALI.....</b>	<b>21</b>
4.1 L'ANALISI DI CGIL CISL UIL.....	21
4.2 IL RUOLO DEI PUBBLICI ESERCIZI NEL SISTEMA ECONOMICO .....	25
4.3 LE IMPRESE ARTIGIANE.....	28
4.4 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI .....	31
4.4.1 Numero lavoratori iscritti .....	31
4.4.2 Numero imprese .....	32
4.4.3 Massa salariale.....	34
4.4.4 Rapporto lavoratori stranieri/italiani iscritti .....	37
4.4.5 Rapporto lavoratori a part-time/totale lavoratori iscritti .....	39
4.4.6 Ore CIG .....	40
4.4.7 Andamento apprendisti/n. tot. lavoratori iscritti.....	40
4.4.8 Andamento imprese con titolare straniero.....	42
4.4.9 Andamento notifiche preliminari. ....	43
4.5 L'INDUSTRIA (Il lavoro a Milano n. 4/2009* - Executive Summary) .....	44
4.5.1 Gli indicatori del mercato del lavoro.....	44
4.5.2 Immigrazione e lavoratori stranieri a Milano .....	47
<b>5 LE CONTROVERSIE DEL SETTORE PRIVATO.....</b>	<b>49</b>
5.1 Alcuni dati dell'ufficio vertenze della UST -CISL DI MILANO .....	49
5.2 I dati della Commissione provinciale di conciliazione.....	55
<b>PARTE B: GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA .....</b>	<b>59</b>
<b>6. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E L'AZIONE DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE DELL'ARMA DEI CARABINIERI.....</b>	<b>60</b>
<b>7. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONNESSA AL MONDO DEL LAVORO DELLA GUARDIA DI FINANZA.....</b>	<b>62</b>
7.1 Lotta al lavoro sommerso .....	62
7.2 Attività economiche interessate dal fenomeno dell'evasione contributiva .....	63
7.3 Metodologie di ricerca.....	64
7.4 Considerazioni.....	64
7.5 Risultati operativi .....	65



***PARTE A : ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO***

# **1. LO SCENARIO ECONOMICO E DEL MERCATO DEL LAVORO**

(\*Redatto con dati disponibili al 31 gennaio 2010)

*a cura di: dott. Livio Loverso*

*Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Milano*

## **1.1 L'economia insediata**

Lo scenario macroeconomico mondiale per tutto l'arco del 2009 è stato caratterizzato da una forte recessione che risente ancora della crisi dei mutui immobiliari americani iniziata nell'estate del 2007 e aggravata dal dissesto della banca statunitense Lehman Brothers. Tale crisi, estesa rapidamente ad ogni comparto della finanza internazionale, ha colpito duramente anche l'economia reale influenzando sia i consumi che gli investimenti e la produzione<sup>1</sup>. Segnali di ripresa si sono peraltro avuti a partire dal terzo trimestre, con una ricrescita del PIL nell'area statunitense e in quella dell'euro.

Il Fondo monetario internazionale stima comunque che nella media del 2009 la riduzione dell'attività economica a livello mondiale rimanga attestata entro l'1,3% e solamente nel 2010 il PIL possa espandersi in ragione del 2,0 % (stima OCSE). Anche in questo caso rimane tuttavia incerta la quantificazione della ripresa, anche perché le ricadute della recessione sul mercato del lavoro potrebbero ripercuotersi in misura significativa sulla domanda finale.

Come ci si può evidentemente aspettare la crisi internazionale ha colpito anche l'Italia, che registra la fase recessiva più grave del dopoguerra e che vede nel 2009 una riduzione stimata del PIL pari a -5,1%. Le previsioni migliorano decisamente nel corso del 2010, anche se è attualmente molto difficile avanzare una stima precisa di crescita del PIL, che si attesterebbe attorno al +0,5%. Va detto inoltre che tale miglioramento avverrebbe soprattutto a causa della domanda estera, non alle componenti interne.<sup>2</sup>

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel nostro paese, gli indicatori riportano per il secondo trimestre 2009 una riduzione del 1,6% su base annua; il tasso di disoccupazione è salito all'8,3% e ai disoccupati vanno aggiunti i lavoratori in Cassa integrazione guadagni e un notevole numero di individui che non cercano più attivamente un impiego. Si stima in altre parole che nel secondo trimestre 2009 la quota di forza lavoro inutilizzata sia superiore al 10%, quindi maggiore dell'indicatore relativo allo stato di disoccupazione.<sup>3</sup>

Come è facile prevedere la recessione ha avuto un pesante riflesso sul contesto lombardo e milanese, anche se recenti indicatori sembrano segnalare una tendenza di ripresa a partire dal quarto trimestre 2009.<sup>4</sup>

In particolare, l'indice di produzione industriale nel terzo trimestre sale a quota 94,1 (base anno 2000=100) recuperando lo 0,4% rispetto al secondo trimestre, anche se permangono aree di difficoltà soprattutto per quanto riguarda le aziende artigiane manifatturiere.

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia – Bollettino economico n.59 – Gennaio 2010

<sup>2</sup> Op. cit.

<sup>3</sup> Op. cit.

<sup>4</sup> Confindustria – Unioncamere Lombardia – Regione Lombardia – Le forze di lavoro in Lombardia – Terzo trimestre 2009

Sempre nel terzo trimestre 2009 le forze lavoro in Lombardia diminuiscono del 1,2% rispetto al trimestre precedente, con una componente di riduzione degli occupati pari a 64.000 unità e una crescita del 4,2% per quanto riguarda le persone in cerca di occupazione.

## 1.2 I principali indicatori del mercato del lavoro

Se le difficoltà del sistema finanziario ed economico produttivo nel 2008 non aveva ancora manifestato i suoi pieni effetti sul mercato del lavoro, nei primi mesi del 2009 si è invece assistito ad un progressivo ed intenso peggioramento di tutti i principali indicatori del mercato del lavoro. La ricaduta sociale della notevole diminuzione degli occupati e dell'aumento delle persone in cerca di occupazione è stata attenuata solamente dalla forte espansione degli ammortizzatori sociali.

Pur non avendo la disponibilità di un quadro completo dei dati annuali, la disponibilità dei risultati dell'indagine sulle forze lavoro Istat relative al terzo trimestre del 2009 ci permette già di avere un quadro sintetico dell'andamento del mercato del lavoro della provincia di Milano.

Sulla base della suddetta rilevazione gli occupati in provincia di Milano, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, sono diminuiti di 32.000 unità (-1,7%) a fronte di un aumento delle persone in cerca di occupazione di 24.000 unità (+34,3%); tale dinamica ha interessato, sia pure con intensità diversa sia la componente maschile che quella femminile. (Tabella 1)

L'analisi della dinamica occupazionale per genere in effetti evidenzia un calo della componente femminile di 13.000 unità a fronte di una crescita di 12.000 persone di sesso femminile che si sono messe alla ricerca di un lavoro. Similare è l'andamento della componente maschile, la quale mostra un calo occupazionale di 19.000 unità a fronte di una crescita della disoccupazione di 18.000.

Sempre da un punto di vista dinamico l'osservazione dell'occupazione per i principali settori produttivi evidenzia che il calo si è manifestato sostanzialmente nelle attività di servizi (-34.000 unità) a fronte di una relativa stabilità nel settore industriale ed una minima crescita nel settore agricolo (+2.000 unità).

Va tuttavia sottolineato che la stabilità occupazionale registrata nel settore industriale sembra essere dovuta non tanto ad una minor incidenza della crisi in questo settore ma ad un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, notoriamente utilizzata in questo settore, che ha momentaneamente tamponato l'emorragia dell'occupazione in questo settore. Tuttavia, da un'analisi più approfondita si constata anche che nell'intero settore manifatturiero si è registrato comunque un calo di 7.000 unità compensato da una crescita delle costruzioni e del settore energetico.

L'evoluzione manifestata dall'occupazione in questo periodo dell'anno ha ovviamente influito sui principali indicatori sintetici, come il tasso di occupazione e disoccupazione. In effetti, il raffronto con il terzo trimestre dello scorso anno del tradizionale tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni, mostra un calo complessivo di 1,3 punti percentuali, passando dal 68,7% del terzo trimestre del 2008 al 67,4% dell'ultima rilevazione; calo che ha interessato più la componente maschile (- 1,6 %) rispetto a quella femminile (-0,2 %).

Ovviamente si registra una crescita del tasso di disoccupazione di ben 1,3 punti percentuali passando dal 3,8% della terza rilevazione del 2008, uno dei valori più bassi degli ultimi sei anni, all'attuale 5,1%, il tasso più elevato dall'introduzione della nuova rilevazione delle forze lavoro. In particolare, si può osservare che detto indicatore si è incrementato in modo quasi simile sia per la componente femminile (+ 1,4%) attestandosi nell'ultima rilevazione al 5,9%,

che per quella maschile (+1,3%) attestandosi al 4,5%. Il progressivo peggioramento di questo indicatore lo si può rilevare meglio dall'osservazione del grafico n. 2.

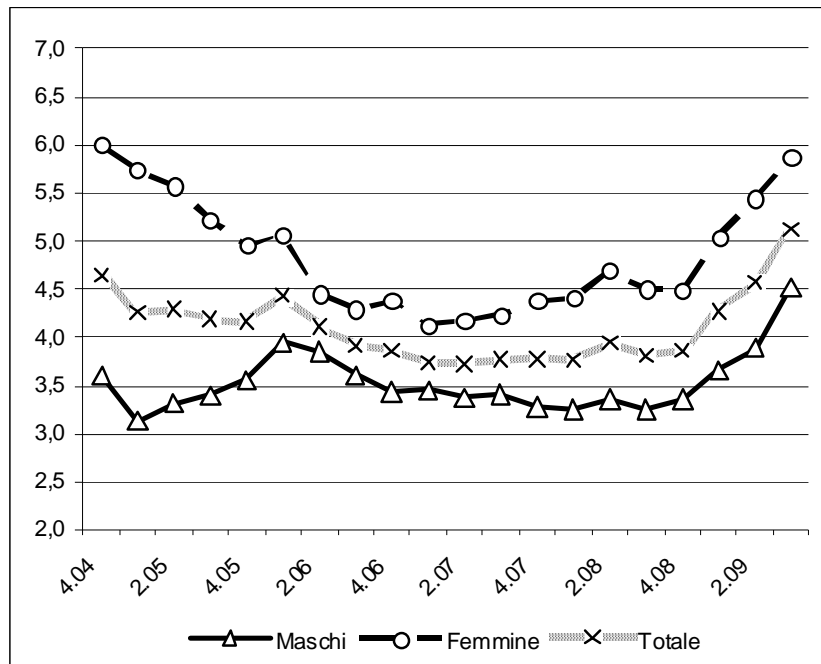
Tabella 1 - Rilevazione Forze Lavoro ISTAT - Provincia di Milano -  
3° Trimestre 2009

	DATI IN MIGLIAIA			VAR. % Totale
	Maschi	Femmine	Totale	
FORZE DI LAVORO	1.045	828	1.872	-0,2
Occupati	997	779	1.776	-1,7
di cui:	Dipendenti	Indipend.	Totale	
Agricoltura	5	5	10	30,3
Industria in senso stretto	315	56	371	-1,8
Totale Industria	404	102	506	0,1
Altre attività	954	306	1.261	-2,6
Totale occupati	1.363	413	1.776	-1,7
	Maschi	Femmine	Totale	
Persone in cerca di lavoro	47	49	96	34,3
NON FORZE DI LAVORO	855	1.185	2.039	1,5
POPOLAZIONE	1.899	2.012	3.912	0,6
<b>Tasso di Attività*</b>	<b>78,5</b>	<b>63,5</b>	<b>71,0</b>	
<b>Tasso di Occupazione*</b>	<b>74,9</b>	<b>59,8</b>	<b>67,4</b>	
<b>Tasso di Disoccupazione</b>	<b>4,5</b>	<b>5,9</b>	<b>5,1</b>	

\*Tassi specifici calcolati per la classe di popolazione compresa fra 15 e 64 anni

Infine da un'analisi della dinamica degli occupati per condizione lavorativa, si nota una lieve diminuzione dell'occupazione dipendente (-0,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di un sostenuto calo dell'occupazione indipendente (-4,8%).

Graf. n.2 Tassi di Disoccupazione – Provincia di Milano



Il processo di aggravamento del mercato del lavoro milanese nel 2009 si può constatare soprattutto dall'analisi dei due principali ammortizzatori sociali: la Cassa integrazione guadagni e gli iscritti alle liste di Mobilità.

Gli effetti della crisi produttiva si sono mostrati in particolare nell'impetuoso incremento delle ore autorizzate in Cig nel suo complesso; detto indicatore ha mostrato un forte aumento sia delle ore in gestione ordinaria che in quella straordinaria. In effetti si è passati dalle complessive 9.083.657 ore dell'anno 2008 alle 61.824.113 autorizzate nell'anno in esame, con un incremento pari al 580,6%. In particolare, va sottolineata l'impennata registrata dalla gestione ordinaria (+ 824,8%) le cui ore autorizzate nel 2009 sono state pari a 31.129.177, mentre la crescita della gestione straordinaria è stata inferiore ma con tassi di crescita sempre elevatissimi: aumento del 436,8% raggiungendo le 30.694.936 ore autorizzate.

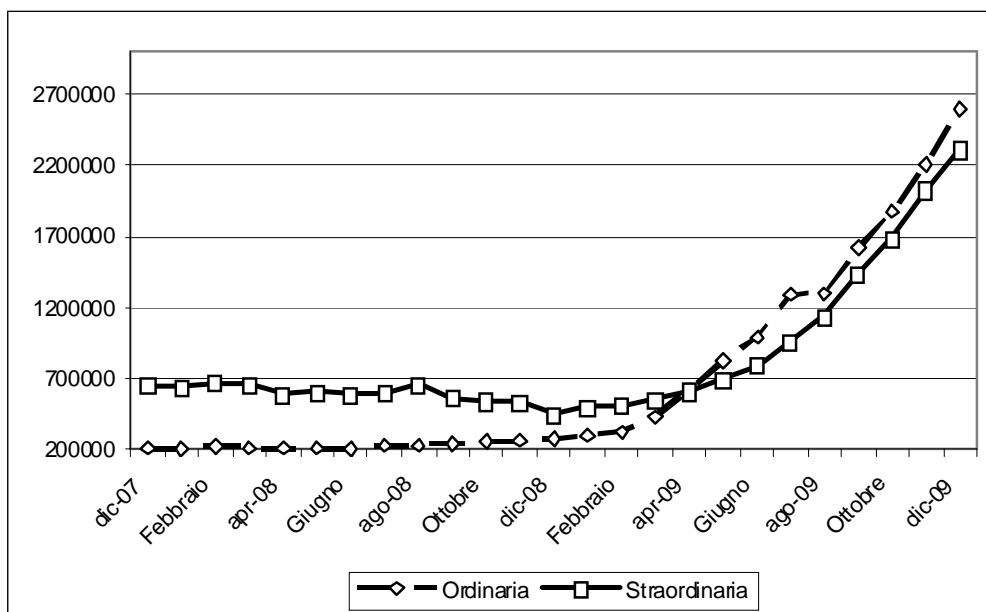
Oltre alle tradizionali autorizzazioni in cig delle due gestioni si deve rilevare che vi sarebbero da aggiungere le ore autorizzate in cassa integrazione in deroga rilasciate in particolare alle piccole imprese per fronteggiare gli effetti della profonda crisi che ha investito tutto il sistema economico.

Al momento attuale non si hanno a disposizione tutti i periodi dell'anno, ma dai dati in nostro possesso si possono stimare a circa sei milioni le ore che saranno autorizzate nell'arco dell'intero anno 2009.

Complessivamente, sommando le ore in deroga a quelle tradizionali, si raggiungerebbe nell'arco del 2009 un totale di oltre 67 milioni di ore di cassa integrazione, pari ad una stima di lavoratori coinvolti a tempo pieno di circa 39.000 unità.

Per quanto riguarda l'altro ammortizzatore sociale, ossia la Mobilità, gli iscritti alle liste hanno visto lievitare il loro numero nell'arco del 2009, passando dalle 18.306 unità della fine del 2008 alle 21.816 unità della fine di dicembre 2009, con un aumento complessivo pari al 19,2%; crescita che ha interessato in modo più accentuato la componente maschile (24,7%) che quella femminile (12,8%).

Graf. n. 3 Media Mobile Mensile della Cigo e Cigs - Provincia di Milano



### 1.3 I flussi in entrata ed uscita dal mercato del lavoro

Per una conoscenza complessiva del mercato del lavoro in provincia di Milano è importante osservare, oltre ai dati di stock, anche l'andamento dei flussi in entrata ed in uscita dal mercato del lavoro tramite l'analisi dei dati amministrativi provenienti dai Centri per l'Impiego. Coerentemente con le osservazioni precedenti relative alle difficoltà del mercato del lavoro milanese, i dati relativi agli avviamenti registrati nell'intera provincia nell'arco dell'anno 2009 riportano un volume pari a 688.251 unità, con una variazione rispetto al 2008 pari al -14,0 %. E' da notare che questo dato, di per sé estremamente preoccupante, tiene conto anche delle segnalazioni relative agli avviamenti al lavoro pervenute nel corso del 2009 a causa dei nuovi obblighi introdotti dalla Legge Finanziaria 2007, soprattutto per quanto riguarda le comunicazioni di lavoro parasubordinato (135.261 segnalazioni nel 2009, pari al 19,7% degli avviamenti, con un incremento del 10,6 % rispetto al 2008) e l'obbligatorietà delle segnalazioni per la Pubblica Amministrazione. Per una efficace analisi comparativa dei dati relativi agli anni passati, consideriamo da qui in poi solamente i dati 2009 relativi al lavoro subordinato. Da un confronto con i dati relativi al 2008 si nota innanzitutto un calo impressionante del complesso dei contratti a tempo indeterminato (-24,2%) e determinato (-11,4%) e una accentuazione dei contratti part-time, che non si discostano rispetto all'anno passato in percentuale (+ 0,6%) ma che nel 2009 raggiungono il 28,0% degli avviamenti. Qualche utile considerazione può essere ricavata da una analisi della tipologia e delle politiche di assunzione delle imprese che operano nella provincia.

Nel 2009 il numero dei datori di lavoro che hanno effettuato almeno una comunicazione di avviamenti o cessazioni del lavoro è pari a 78.144, con una variazione del -8,4% rispetto all'anno passato.

Come è noto, il 92% di tali imprese non raggiunge un organico di 15 addetti, mentre le grandi imprese con più di 100 addetti rappresenta solamente lo 0,1% del totale.

## **2. IL LAVORO FEMMINILE NELLA PROVINCIA DI MILANO**

*a cura di*

avv. Tatiana Biagioni (**Consigliera di parità supplente**)

dott. ing. Serenella Corbetta (**Consigliera di parità effettiva**)

### **2.1 La ricerca sulle dimissioni delle lavoratrici madri nel primo anno di vita del figlio**

Il progetto “Le dimissioni delle lavoratrici madri nel primo anno di vita del figlio” prende vita dal Protocollo d’Intesa della Consigliera di Parità della Provincia di Milano e la Direzione Provinciale del Lavoro di Milano, siglato in data 29 settembre 2008, finalizzato a favorire la piena applicazione della normativa in tema di parità e pari opportunità tra uomo e donna, al fine di prevenire e rimuovere ogni discriminazione fondata sul sesso.

In tale quadro e nell’ambito delle funzioni istituzionali di tutela della parità e dell’uguaglianza sul posto di lavoro previste dalla normativa nazionale (Legge 125/91 e D.lgs 198/06), la Consigliera di Parità della Provincia di Milano in collaborazione con AFOL Milano, Agenzia Formazione Orientamento Lavoro della Provincia di Milano, ha promosso un’indagine presso la Direzione Provinciale del Lavoro, volta ad approfondire la conoscenza e l’analisi del fenomeno delle donne che decidono di lasciare il lavoro a seguito di una maternità, nel primo anno di vita del figlio, o di accoglienza del minore adottato o in affidamento.

La procedura amministrativa di convalida delle dimissioni presso il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro (dall’art. 55 del Dlgs. 151/2001) ha rappresentato un’opportunità nell’ottica della ricerca, ha consentito infatti di contattare direttamente le donne dimissionarie con l’obiettivo di approfondire la conoscenza sulle reali dimensioni del fenomeno così come sulle motivazioni all’origine di una scelta che ha spesso effetti negativi sulla possibilità di un successivo reinserimento nel mercato del lavoro.

Il fenomeno delle donne che decidono di lasciare il lavoro a seguito di una maternità, nel corso del primo anno di vita del figlio/a o di accoglienza del minore adottato o in affidamento è di grande importanza sociale.

Si tratta di un problema di rilevanza nazionale, come emerge da una recente analisi condotta dall’Istat<sup>5</sup>. Non considerando i casi di pensionamento, la nascita di un figlio è infatti al secondo posto tra le cause per cui le donne smettono di lavorare, a pochi punti percentuali dal matrimonio che si colloca in prima posizione. Tuttavia, analizzando i dati disaggregati per classi di età, si rileva come la nascita del primo figlio costituisca, tra le donne più giovani, la causa principale. I dati indicano come solo una parte delle donne rinunci al lavoro già al momento della gravidanza: una quota consistente delle dimissioni arriva invece nel corso del primo anno di vita del bambino, talvolta nei primi tre mesi. Il progetto si propone un approfondimento focalizzato sul territorio delle province di Milano e Monza e Brianza. Da una prima stima sono risultate essere, ogni settimana, circa 50-70 i casi di interesse nella sola Direzione Provinciale del Lavoro di Milano: donne che abbandonano volontariamente l’attività lavorativa ponendo le basi per un allontanamento dal mondo del lavoro spesso irreversibile. Si tratta di un dato allarmante, pur se approssimativo e provvisorio, in quanto indicativo di un significativo ostacolo rispetto agli obiettivi di pari opportunità, valorizzazione del capitale umano e sviluppo socio-economico del territorio.

La fase preparatoria della ricerca ha comportato:

- La raccolta ed analisi della letteratura di riferimento, dei dati disponibili e delle esperienze già realizzate nell’ambito di indagine;
- La preparazione del questionario di rilevazione e del database, alla luce degli obiettivi di analisi individuati e la validazione dello stesso da parte del gruppo di lavoro, delle responsabili e dei consulenti scientifici, oltre che dalla Consigliera di Parità effettiva e supplente;

---

<sup>5</sup> ISTAT, *Conciliare lavoro e famiglia. Una sfida quotidiana*, 2008

- La definizione delle modalità organizzative/logistiche della rilevazione;
- La validazione questionario mediante interviste prova.

### **Aspetti metodologici**

La metodologia della ricerca ha previsto due modalità di rilevazione:

- rilevazione diretta;
- interviste telefoniche.

La **rilevazione diretta** è stata resa possibile dalla presenza di una ricercatrice di mattina, negli orari di apertura all'utenza, presso la sede della Direzione Provinciale del Lavoro.

L'individuazione delle lavoratrici dimissionarie e la conseguente possibilità di intervistarle di persona sono state rese possibili dalla combinazione di fattori, tra i quali i più efficaci si sono rivelati:

- la presenza dell'intervistatrice negli spazi di attesa vicino agli sportelli e all'ufficio del funzionario responsabile delle convalide;
- lo svolgimento delle interviste in tali spazi, garantendo l'opportuna privacy;
- la collaborazione costante con la persona addetta alla reception che, nell'informare le interessate sugli uffici a cui dovevano rivolgersi per convalidare le dimissioni, ha fornito loro alcune indicazioni preliminari sulla presenza dell'intervistatrice e sulla ricerca in corso, consegnando inoltre il volantino illustrativo della stessa (strumento utile sia per le lavoratrici, che hanno in tal modo avuto a disposizione informazioni più dettagliate sull'indagine e i recapiti dell'Ufficio della Consigliera di parità provinciale, sia per l'intervistatrice, che è stata facilitata nell'identificare le persone da interpellare);
- la disponibilità del funzionario responsabile delle convalide, che ha sempre presentato la ricerca alle lavoratrici dimissionarie e quando possibile – compatibilmente con i flussi di utenza – le ha accompagnate di persona dall'intervistatrice;
- la reciproca collaborazione instauratasi tra operatrici dello sportello e intervistatrice, in particolare nei giorni di assenza del funzionario e nei momenti di maggiore flusso di utenza: l'intervistatrice, grazie alla sua permanenza presso gli spazi d'attesa, ha potuto indirizzare l'utenza agli uffici preposti ai diversi servizi (maternità anticipata per lavoro pericoloso/insalubre o per problemi di gestazione, convalida dimissioni). Una volta individuate le donne da coinvolgere nella rilevazione ha poi fornito loro il modulo ministeriale da compilare, ottimizzando i tempi d'attesa e rendendosi disponibile a fornire informazioni e aiuto per la compilazione. Il fatto di ricevere attenzione e informazioni preliminari sulle procedure da seguire per convalidare le dimissioni e individuare gli uffici preposti ha creato un clima di maggiore fiducia e disponibilità delle lavoratrici rispetto all'intervista o alla possibilità di essere ricontattate telefonicamente. Le operatrici dello sportello hanno contribuito alla raccolta dei contatti telefonici.

Le **interviste telefoniche** hanno rappresentato un'ulteriore essenziale modalità di rilevazione, funzionale ad aumentare in misura significativa il numero di lavoratrici intervistate.

Tale modalità è stata utilizzata durante l'intero periodo di rilevazione, nelle ore di lavoro svolte al di fuori della sede della Direzione Provinciale del Lavoro e si è intensificata in particolare nella fase conclusiva della ricerca.

La necessità di numerosi re-call, inizialmente considerata un limite negativo delle interviste telefoniche rispetto a quelle effettuate di persona, è stata progressivamente compensata dai vantaggi propri di tale modalità:

- la possibilità di concordare con le lavoratrici il momento per loro più comodo per la realizzazione dell'intervista, garantendo maggiore tranquillità e libertà di risposta e confronto reciproco sulle tematiche trattate;
- la dimostrazione di disponibilità, da parte della ricercatrice, nell'andare incontro alle esigenze personali delle donne da intervistare;
- la sensazione che le intervistate si sentissero più libere di rispondere, forse meno "inibite" rispetto alla presenza di persona presso gli uffici della DPL.

Complessivamente le interviste – sia dirette, sia telefoniche – hanno rappresentato una preziosa occasione di confronto e approfondimento della conoscenza delle problematiche legate alle dimissioni dal lavoro di donne con figli entro l'anno di età. Numerose informazioni sono state raccolte grazie all'utilizzo del questionario di rilevazione creato per condurre le interviste. Un valore aggiunto importante emerso dalla ricerca è stato inoltre rappresentato dalle sfaccettature e indicazioni "informali" e non codificate, ricavabili dall'osservazione dei comportamenti delle lavoratrici, delle loro reazioni alla necessità di convalidare le dimissioni presso gli uffici della DPL, all'attenzione dimostrata loro attraverso il contatto diretto con la ricercatrice e l'illustrazione delle motivazioni dell'intervista.

Quest'ultima si è confermata un'importante occasione di informazione sul ruolo della Consigliera di Parità, tanto che alcune donne, dopo esserne state messe al corrente, hanno posto quesiti specifici, hanno raccontato maggiori dettagli relativi alla situazione lavorativa che hanno deciso di lasciare, facendo emergere situazioni anche piuttosto gravi, e in alcuni casi hanno manifestato la volontà di rivolgersi all'Ufficio della Consigliera per ottenere maggiori informazioni e supporto.

Alcune delle intervistate hanno esplicitamente apprezzato il valore della ricerca e la possibilità di dare il loro contributo/testimonianza personale ad un lavoro che hanno riconosciuto di grande importanza collettiva, soprattutto nella misura in cui, hanno affermato, verrà utilizzato per individuare ulteriori strumenti di supporto alle lavoratrici madri e per contribuire ad un'evoluzione positiva della cultura del lavoro diffusa, che tende ad escludere chi ha esigenze di cura.

### Alcuni dati

- N° interviste realizzate: **604**, di cui *488 dirette e 116 telefoniche*
- % su convalide registrate dalla DPL nei giorni effettivi di rilevazione: **56.6%**
- Statistiche ufficiali DPL

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Convalide 1° sem.</b>	1026	1023	925
<b>Convalide 2° sem.</b>	896	997	880
<b>Tot. annuale</b>	<b>1922</b>	<b>2020</b>	<b>1805</b>

## 2.2 Peculiarità e problematiche del lavoro femminile nella provincia di Milano

I dati dai quali trae spunto la presente analisi sono stati forniti all'ufficio della Consigliera di parità da parte dell'Osservatorio del Mercato del lavoro. Le statistiche fornite riguardano gli avviati al lavoro dal 01 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009, pertanto, la stessa persona fisica può essere stata avviata al lavoro più volte nel corso dell'anno; i report sono forniti per tipologia di contratto, settore di attività e classe di età.

Nel corso del 2009 le donne avviate al lavoro sono pari al 47,9% del totale degli avviati; la distribuzione per fasce d'età, pur con percentuali molto differenziate tra le differenti fasce (fino a 19 anni; da 20 a 24 anni; da 25 a 29 anni; da 30 a 34 anni; da 35 a 39 anni; da 40 a 44 anni; da 45 a 54 anni; oltre), risulta omogenea.

Tabella 1

<i>Fasce età</i>	<b>M</b>	<b>%</b>	<b>F</b>	<b>%</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
A - fino a 19 anni	3.626	1,8 %	2.137	1,1 %	5.763	1,5 %
B -da 20 a 24 anni	29.546	14,4 %	27.272	14,5 %	56.818	14,4 %
C- da 25 a 29 anni	37.494	18,2 %	38.293	20,3 %	75.787	19,2 %
D - da 30 a 34 anni	35.366	17,2 %	31.746	16,8 %	67.112	17,0 %
E- da 35 a 39 anni	30.838	15,0 %	26.487	14,0 %	57.325	14,5 %
F- da 40 a 44 anni	23.384	11,4 %	21.529	11,4 %	44.913	11,4 %
G- da 45 a 54 anni	27.832	13,5 %	28.572	15,2 %	56.404	14,3 %
H - oltre 55 anni	13.868	6,7 %	10.965	5,8 %	24.833	6,3 %
I - altro	3.570	1,7 %	1.586	0,8 %	5.156	1,3 %
<b>Totali</b>	<b>205.524</b>	<b>100 %</b>	<b>188.587</b>	<b>100 %</b>	<b>394.111</b>	<b>100 %</b>
<b>Percentuali</b>	<b>52,1 %</b>		<b>47,9 %</b>		<b>100 %</b>	

La maggior parte dei rapporti di lavoro instaurati è a tempo determinato 51,6% per le donne, contro il 57,5% degli uomini. Risulta rilevante la percentuale degli avviati al lavoro a tempo indeterminato, pari al 24% per gli uomini e solo al 18,9 % per le donne, mentre per quanto concerne il lavoro parasubordinato si rilevano uomini avviati per il 14,5% e donne per il 25,1%. Le forme di lavoro parasubordinato, le meno tutelate, risultano, ancora una volta, il "rifugio" dell'occupazione al femminile.

Tabella 2

<i>Rapporto di lavoro</i>	<b>M</b>	<b>%</b>	<b>F</b>	<b>%</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
Apprendistato (r)	7.153	2,0 %	6.208	1,9 %	13.361	1,9 %
Contratto di inserimento (r)	1.374	0,4 %	1.406	0,4 %	2.780	0,4 %
Lavoro a tempo determinato (r)	204.070	57,5 %	172.206	51,6 %	376.276	54,7 %
Lavoro a tempo indeterminato	85.040	24,0 %	62.972	18,9 %	148.012	21,5 %
Lavoro intermittente (r)	5.715	1,6 %	6.846	2,1 %	12.561	1,8 %
Parasubordinato(r)	51.468	14,5 %	83.793	25,1 %	135.261	19,7 %
<b>Totali</b>	<b>354.820</b>	<b>100 %</b>	<b>333.431</b>	<b>100 %</b>	<b>688.251</b>	<b>100 %</b>
<b>Percentuali</b>	<b>51,6 %</b>		<b>48,4 %</b>		<b>100 %</b>	

Un'altra importante analisi emerge dai dati aggregati per orario di lavoro (part-time/full-time), pur dovendo segnalare che il 14,1% delle domande di avviamento analizzate sono prive dell'indicazione delle tipologie di orario di lavoro. Oltre il 31,02% delle avviate donne accedono a contratti di lavoro part-time a fronte del 18,2% degli uomini. L'opportunità/necessità di flessibilità e le esigenze di conciliazione influenzano notevolmente i flussi dell'accesso al lavoro.

Tabella 3 - Maschi

<i>Rapporto di lavoro</i>	<b>Full-time</b>	<b>%</b>	<b>Part-Time</b>	<b>%</b>	<b>z-</b>	<b>dato mancante %</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
Apprendistato (r)	5.832	2,29 %	1.321	2,06 %			7.153	2,02 %
Contratto di inserimento (r)	1.230	0,48 %	144	0,22 %			1.374	0,39 %
Lavoro a tempo determinato (r)	167.573	65,94 %	35.309	55,08 %	1.188	3,25 %	204.070	57,51 %
Lavoro a tempo indeterminato	64.844	25,52 %	20.083	31,33 %	113	0,31 %	85.040	23,97 %
Lavoro intermittente (r)	2.818	1,11 %	2.676	4,17 %	221	0,60 %	5.715	1,61 %
Parasubordinato	11.836	4,66 %	4.576	7,14 %	35.056	95,84 %	51.468	14,51 %
<b>Totali</b>	<b>254.133</b>	<b>100 %</b>	<b>64.109</b>	<b>100 %</b>	<b>36.578</b>	<b>100 %</b>	<b>354.820</b>	
<b>Percentuali</b>	<b>71,62 %</b>		<b>18,07 %</b>		<b>10,31 %</b>			<b>100 %</b>

Tabella 4 Femmine

<i>Rapporto di lavoro</i>	<b>Full-time</b>	<b>%</b>	<b>Part-Time</b>	<b>%</b>	<b>z-</b>	<b>dato mancante %</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
Apprendistato (r)	4.272	2,52 %	1.935	1,87 %	1	0,00 %	6.208	1,86 %
Contratto di inserimento (r)	816	0,48 %	590	0,57 %			1.406	0,42 %
Lavoro a tempo determinato (r)	116.753	68,82 %	54.778	52,97 %	675	1,12 %	172.206	51,65 %
Lavoro a tempo indeterminato	29.608	17,45 %	33.304	32,20 %	60	0,10 %	62.972	18,89 %
Lavoro intermittente (r)	1.684	0,99 %	4.990	4,83 %	172	0,28 %	6.846	2,05 %
Parasubordinato	16.506	9,73 %	7.821	7,56 %	59.466	98,50 %	83.793	25,13 %
<b>Totali</b>	<b>169.639</b>	<b>100 %</b>	<b>103.418</b>	<b>100 %</b>	<b>60.374</b>	<b>100 %</b>	<b>333.431</b>	
<b>Percentuali</b>	<b>50,88 %</b>		<b>31,02 %</b>		<b>18,11 %</b>			<b>100 %</b>

Alcune considerazioni infine devono essere fatte sulla distribuzione per settore di attività: il settore con maggior numero di avviati al lavoro è il settore alberghiero (10,4% F e 9,8% M), a seguire, troviamo "altri servizi di supporto alle imprese nca" (10,9% F, 7,6% M), "ricerche di mercato e sondaggi di opinione" (4,9% F, 1,7% M), "attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro" (4,7 % F, 0,7 %M), "ipermercati" (1,6 % F, 0,7 % M), "attività dei call-center" (1,2 % F, 0,7 %M). Risulta evidenti che trattasi di settore ad alto turn-over, con rapporti di lavoro atipici, parasubordinati, a tempo determinato e part-time, tutti elementi che evidenziano la precarietà del lavoro femminile che ha certamente raggiunto tassi di occupazione "europei" ma con elevatissime problematiche di conciliazione.

### **3 LA PROSPETTIVA DEI CONSULENTI DEL LAVORO: UN'INDAGINE CONOSCITIVA**

*A cura di:*

*Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano*

*con la partecipazione dei Consiglieri, Revisori e componenti del Centro Studi.*

*Coordinamento a cura del Dott. Giuseppe Bizzarro*

La Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ha richiesto un'indagine conoscitiva del mercato del lavoro nell'area Milanese – relativa all'anno 2009 - dall'osservatorio dei Consulenti del Lavoro di Milano, da inserire nella relazione annuale del CLES.

A tal fine è stato predisposto un questionario da proporre ad un gruppo di colleghi per ottenere elementi e dati utili ad un'analisi significativa del mercato del lavoro nell'area presa in esame.

L'indagine è stata effettuata su un campione di Datori di Lavoro (prevalentemente Aziende) che hanno alle loro dipendenze complessivamente intorno ai 26.500<sup>6</sup> addetti (trattasi di un mix che va da unità aziendali con un solo dipendente a unità con circa 700/800 addetti, queste ultime relativamente in numero minimo del campione).

La rilevazione è stata così riassunta nella seguente tabella "Dati Generali"

#### **DATI GENERALI**

<b>DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DEGLI ISTITUTI</b>		
<b>MERCATO DEL LAVORO NELL'AREA MILANESE</b>	<b>Anno</b>	<b>2009</b>
<b>NUMERO ADDETTI (circa)</b>	<b>n.°</b>	<b>26.500</b>
Assunzioni a tempo indeterminato	n.°	1.380
CTD (Contratti a Tempo Determinato per motivi di ordine tecnico/org./prod.)	n.°	1.055
CTD (Contratti a Tempo Determinato per motivi di sostituzione)	n.°	135
CTD (Contratti a Tempo Determinato trasformati a Tempo Indeterminato)	n.°	344
Contratti di associazione in partecipazione	n.°	32
Contratti d'inserimento: assunzioni	n.°	36
Contratto di Apprendistato Professionalizzante: assunzioni	n.°	162
Contratto di Apprendistato: assunzioni	n.°	34
Contratto di lavoro a progetto: collaborazioni	n.°	665
Part-time: assunzioni	n.°	479
Part-time: trasformazioni	n.°	291
Stage	n.°	194
Licenziamenti per GMO connesso con riduzione cessazione attività	n.°	623
Risoluzioni consensuali	n.°	153
Dimissioni	n.°	1.225
CIG in Deroga n.° 55 Aziende: dipendenti interessati	n.°	466
CIG Ordinarie n.° 90 Aziende: dipendenti interessati	n.°	1.714
Contratti di solidarietà difensivi n.° 01 Aziende: dipendenti interessati	n.°	54

<sup>6</sup> *Tale dato non tiene in considerazione i valori minimi e massimi riscontrati che di solito vengono esclusi dalle elaborazioni statistiche.*

Sulla base dei dati rinvenuti è possibile compiere alcune considerazioni che qui di seguito segnaliamo.

## **CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO**

Il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato. In passato questo avveniva nelle maggior parte dei casi mentre altre tipologie di rapporti rappresentavano una vera e propria eccezione.

Successivamente il ricorso ai co.co.co, ovvero alla parasubordinazione di cui all'art. 409, n.° 3 c.p.c. iniziò ad essere così ricorrente che il legislatore con la Legge Biagi ha posto dei vincoli e contemporaneamente ha accresciuto le tutele estendendo gran parte delle prestazioni previdenziali anche ai soggetti con contratti atipici, soprattutto in materia di previdenza obbligatoria e di assicurazione infortuni compresa la disciplina totale sulla sicurezza sul lavoro: l'aliquota previdenziale dei lavoratori a progetto è prossima a quella dei lavoratori subordinati.

## **CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO**

Il ricorso al contratto a tempo determinato per motivi di ordine tecnico, produttivo, organizzativo segnala numeri di una certa entità: il ricorso a questo tipo di contratto sembrerebbe riguardare la necessità del datore di lavoro di avere a disposizione un tempo ritenuto ragionevole per la valutazione del dipendente (non ritenendo sufficiente il periodo di prova). Senza trascurare poi che molti dei contratti a termine vengono convertiti a tempo indeterminato alla scadenza o dopo una proroga e che il ricorso al contratto d'inserimento (che è un contratto a termine agevolato) è pressoché nullo.

## **CONTRATTI PER LAVORO A PROGETTO**

Nonostante la crisi, il campione evidenzia che il ricorso al contratto a progetto – anche se presente con un dato non trascurabile – è comunque distante dagli inserimenti canonici. Il ricorso a questo tipo di contratto sembrerebbe riguardare di più le piccole aziende.

Il raffronto fra gli inserimenti a tempo indeterminato e quelli cosiddetti precari, ovvero limitati nel tempo, vede ancora i primi in misura superiore.

## **CONTRATTI DI INSERIMENTO**

I contratti di lavoro di nuova generazione sono poco o quasi per niente utilizzati.

Il contratto d'inserimento per esempio che, pur sommando più agevolazioni (gli assunti con tale tipologia non si computano nell'organico aziendale ai fini delle disposizioni di legge e di contratto collettivo, è un contratto a termine, possibilità di inquadramento del lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante al termine del progetto di inserimento, non manca inoltre qualche agevolazione per l'assunzione di donne) ha proprio un minimo impiego, anche perché è limitato ad alcune categorie.

## **CONTRATTI DI APPRENDISTATO**

Un discorso particolare deve essere fatto per i contratti di Apprendistato. Anche per questi contratti vi è un impiego minimo da parte dei Datori di lavoro: il contratto di primo ingresso, quello delle agevolazioni, quello che al termine può non essere convertito è di fatto poco utilizzato. Le cause forse si rinvengono per le difficoltà burocratiche e le incertezze sulla modalità della formazione "formale" che creano difficoltà enormi e spesso non danno risultati apprezzabili.

## **CONTRATTI A PART-TIME**

I contratti part-time non hanno avuto l'incremento sperato e non hanno neanche favorito l'ingresso delle donne che, con la prestazione ridotta concilierebbero meglio la loro attività nell'ambito della famiglia.

## **STAGE**

Da ultimo lo stage fa un timido ingresso, ma potrebbe costituire la fase propedeutica per una scelta sul futuro professionale e dare l'avvio all'assunzione come Apprendista sempre che lo strumento non venga utilizzato al solo fine di impiego sulle fotocopiatrici e sui centralini telefonici.

## **DIMISSIONI**

Il numero delle dimissioni fa pensare che, anche in un periodo di grave crisi, vi è stata comunque una migrazione di lavoratori da un'azienda ad un'altra che lascia ben sperare in una ripresa seria della economia.

## **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**

Nel corso del 2009 le misure anticrisi - cd. ammortizzatori sociali in deroga - cominciano ad avere un certo impiego; cosicchè proprio la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga riservata a tutte le tipologie di lavoratori subordinati, compresi i contratti di apprendistato, che finora erano esclusi trova applicazione nel terziario. Abbiamo pertanto una estensione generalizzata di interventi a sostegno del reddito dei lavoratori che si riflette anche nella domanda e offerta di lavoro.

Invero dai dati raccolti e misurati in rispondenza di tutti i lavoratori interessati il ricorso -data la crisi - non è stato così massiccio.

Per una immediata e maggior chiarezza dell'indagine effettuata di seguito si riporta una rappresentazione dei principali fenomeni rilevati. Le tabelle e i grafici che seguono ci consentono di vedere quale è stato in dettaglio la composizione in assoluto ed in percentuale l'andamento nel corso del 2009 della tipologia dei principali istituti descritti e in particolare dei rapporti di lavoro (vedi tabella e grafico 1).

Nell'ordine delle diverse tipologie di rapporti di lavoro troviamo, subito dopo il Contratto a Tempo Indeterminato 33,33%, il Contratto a Tempo Determinato 28,74%, le collaborazioni coordinate e continuative a Progetto 16,06% e il Part-time 11,57%. Ancora poco sviluppati i contratti di Apprendistato 4,73%, di Stage 4,69% e quasi nulli i contratti di Inserimento 0,87%.

**Tabella 1**

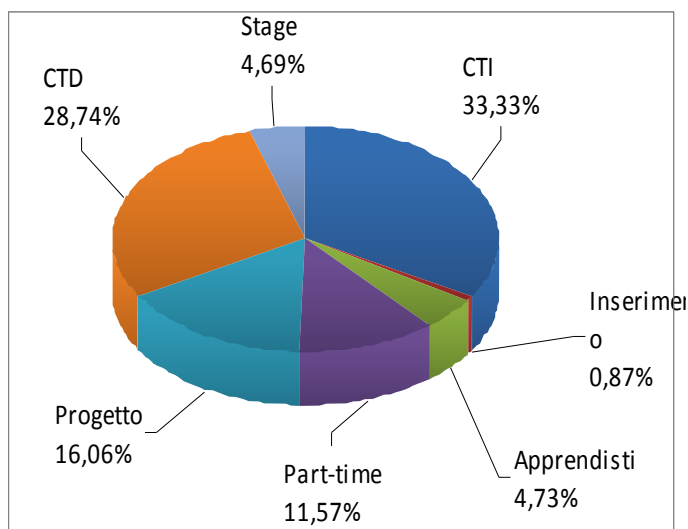
Item	TOTALE INGRESSI EFFETTIVI IN AZIENDA (tutte le tipologie)		
	Contratti	n.°	%
1	CTI	1380	<b>33,33</b>
2	Inserimento	36	<b>0,87</b>
3	Apprendisti	196	<b>4,73</b>
4	Part-time	479	<b>11,57</b>
5	Progetto	665	<b>16,06</b>
6	CTD	1190	<b>28,74</b>
7	Stage	194	<b>4,69</b>
<b>Totale</b>		<b>4140</b>	<b>100,00</b>

Legenda:

CTD = Contratto a Tempo Determinato

CTI = Contratto a Tempo Indeterminato

**Grafico 1**



Se si considerano i Contratti a Tempo Determinato trasformati in Contratti a Tempo Indeterminato si ha un valore percentuale (37,63%) di quest'ultimi maggiormente significativo e vicino al trend tradizionale (vedi tabella e grafico 2).

**Tabella 2**

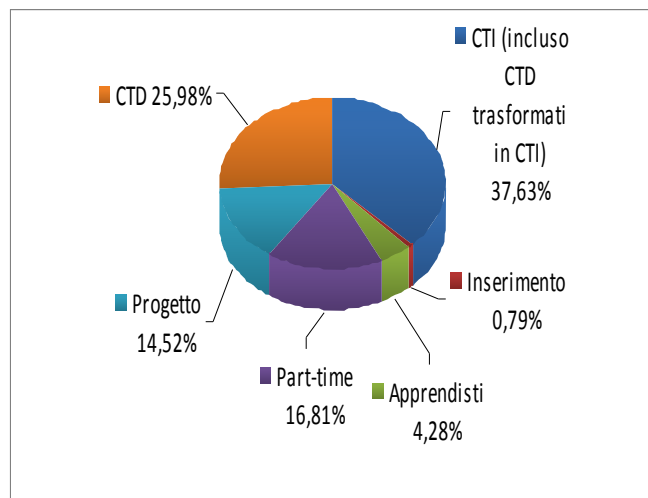
Item	TOTALE INGRESSI IN AZIENDA [incluso CTD trasformati in CTI (senza stage)]		
	Contratti	n.°	%
1	CTI (incl. trasf.ti)	1724	37,63
2	Inserimento	36	0,79
3	Apprendisti	196	4,28
4	Part-time	770	16,81
5	Progetto	665	14,52
6	CTD	1190	25,98
<b>Totale</b>		<b>4581</b>	<b>100,00</b>

Legenda:

CTD = Contratto a Tempo Determinato

CTI = Contratto a Tempo Indeterminato

**Grafico 2**

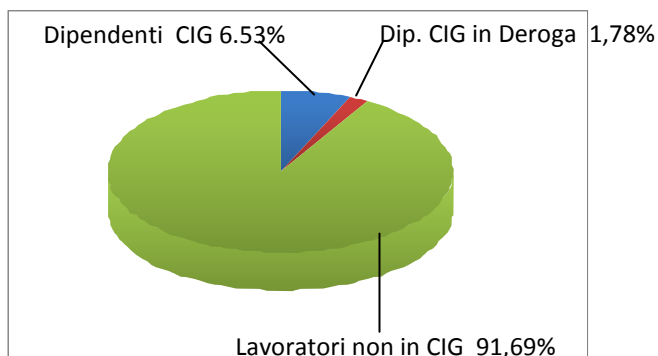


Il 2009 è stato l'anno che ha visto una forte crescita e allargamento degli ammortizzatori sociali e delle tutele a tutta una ampia fascia di lavoratori che in passato ne restavano esclusi. Tra questi ammortizzatori troviamo la CIG in Deroga (1,78%) che va ad affiancarsi alla tradizionale CIG ordinaria (6,53%). La percentuale dei lavoratori non interessati dalla Cassa Integrazione Guadagni è pari al 91,69% dei lavoratori presi a campione (vedi tabella e grafico 3).

**Tabella n.° 3**

<b>INCIDENZA CIG SUL TOTALE LAVORATORI</b>			
<b>Lavoratori</b>	<b>n.°</b>	<b>n.° tot. Lav.</b>	<b>%</b>
Dipendenti CIG	<b>1714</b>	<b>26243</b>	<b>6,53</b>
Dip. CIG in deroga	<b>466</b>		<b>1,78</b>
Lavoratori non in CIG	<b>24063</b>		<b>91,69</b>
<b>Totale</b>	<b>26243</b>		<b>100,00</b>

**Grafico 3**



Tra le motivazioni che hanno portato all'interruzione del rapporto di lavoro predomina ancora l'istituto delle dimissioni 61,22%. Un fenomeno questo che, pur visto in un contesto di crisi generale e crescita del tasso di disoccupazione, fa pensare che vi è stata comunque una certa mobilità e migrazione di lavoratori da un'azienda ad un'altra (vedi tabella e grafico 4).

**Tabella 4**

<b>Intem</b>	<b>TOTALE CESSAZIONI *</b>		
	<b>Tipologia</b>	<b>n.°</b>	<b>%</b>
1	Licenziamenti GMO	623	<b>31,13</b>
2	Risoluzioni consensuali	153	<b>7,65</b>
3	Dimissioni	1225	<b>61,22</b>
	<b>Totale</b>	<b>2.001</b>	<b>100,00</b>

*Legenda:*

\* = Solo lavoro subordinato

GMO = Giustificato Motivo Oggettivo  
(riduzione/cessazione attività)

**Grafico 4**

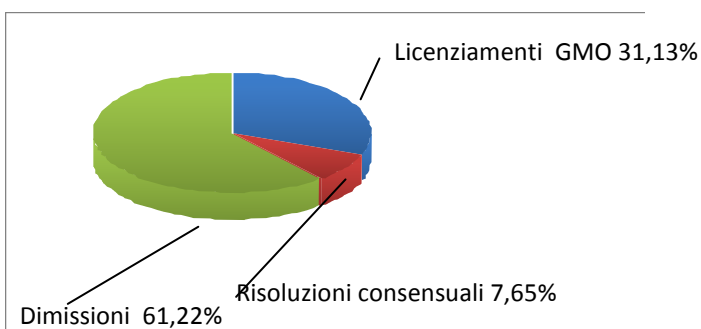
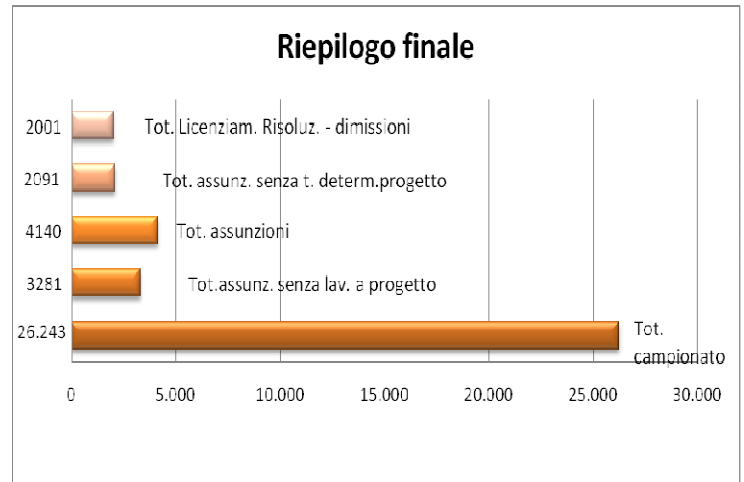


Grafico n.° 5

Il grafico n.° 5 riporta il riepilogo complessivo in valori assoluti delle principali tipologie degli istituti presi in esame sul totale degli addetti presi a campione.



## CONCLUSIONI

Una ulteriore considerazione che si può fare è che dall'analisi dei dati ricevuti è emersa una differente capacità generale di reazione alla crisi globale che ha caratterizzato i mercati e in particolare il mercato del lavoro; il settore dei servizi ha reagito più dinamicamente in funzione della possibilità di mutare più velocemente l'offerta al cliente ed anche perché, in linea generale, necessita di una capacità di investimento minore rispetto al settore produttivo.

Per le produzioni massive e di livello qualitativo meno elevato, la riconversione in tempi brevi è difficoltosa e molto onerosa, in termini economici e temporali, oltre che, a volte, improponibile.

## 4 LA PROSPETTIVA DELLE PARTI SOCIALI

### 4.1 L'ANALISI DI CGIL CISL UIL

*A cura di  
Antonio Verona (CGIL)  
Annette Lerna (CISL)  
Pierluigi Paolini (UIL)*

Tutti i soggetti che concorrono all'attività del CLES sono d'accordo nel definire il 2009 come un anno particolarmente critico e significativo, nel quale sono mutate le caratteristiche del mercato del lavoro, le condizioni economiche e le dinamiche produttive dell'area milanese.

La crisi ha sicuramente accelerato i processi di ristrutturazione e riconversione già in corso sia nell'industria che nei servizi, condizionando i comportamenti dei soggetti economici milanesi al punto da indurre una reinterpretazione dei fenomeni macroeconomici in corso tale da doverci aspettare conseguenze ancora non ben chiare sugli assetti economici e produttivi futuri della nostra provincia.

Un fattore di criticità rilevante è per noi il costante indebolimento della spinta innovativa, sia nei processi che tecnologica o produttiva; quello che rappresentava il fiore all'occhiello dell'economia milanese rischia di diventare un punto di grande criticità che, sommato alle difficoltà economiche e alla percezione che nulla sarà più come prima, rischia di appesantire ulteriormente le condizioni di uscita dalla crisi. Si veda, ad esempio, il **Grafico 1** in cui si mostra come il numero di brevetti depositati a Milano sia in costante discesa dall'anno 2000 al 2009.

Le mutate caratteristiche del mercato del lavoro sono poi facilmente desumibili dai dati di raffronto tra il primo semestre 2008 ed il primo semestre 2009: **apprendistato -33,5%; inserimento -44,2%; tempo determinato -23,9%; tempo indeterminato - 30,3%; lavoro somministrato -30,4%.**

**A completare il quadro va segnalato l'incremento significativo del lavoro intermittente: +126% e del lavoro parasubordinato (soci di cooperative): +1,5%.**

Non si tratta della consueta denuncia del lavoro precario, che non trasmette valore all'impresa e al lavoro; al contrario, è bene sottolineare tutto ciò come una progressiva sottostima delle condizioni sociali che trova riscontro, fondamentale, in queste due caratteristiche:

- **perde valore il lavoro che si proietta in una prospettiva medio – lunga.** Quello che mette radici nei processi formativi e nell'inserimento nell'organizzazione aziendale. Apprendistato, contratto di inserimento, tempo indeterminato e lavoro somministrato confermano il loro declino a motivare una prospettiva economica di breve respiro; per contro, il forte incremento del lavoro intermittente e parasubordinato esprime la sofferenza di una dinamica tutta orientata a cogliere le opportunità più immediate e meno qualificanti che si possono scovare tra le pieghe del mercato del lavoro.
- **Si fa più profondo il solco che separa gli insider dagli outsider,** con gravi conseguenze soprattutto sul versante della regolarizzazione dei rapporti di lavoro e anche sulla capacità negoziale delle parti sociali nelle materie che costituiscono le caratteristiche del rapporto di lavoro

A ulteriore conferma di questa tendenza vale la pena riflettere sulla scarsa valorizzazione del lavoro intellettuale e di alta formazione.

Milano rappresenta sicuramente un approdo significativo per chi ha completato gli studi universitari, nonostante al grado di istruzione non corrisponda quasi mai l'adeguato profilo retributivo e la valorizzazione delle conoscenze all'interno dell'organizzazione aziendale.

Un altro dato preoccupante è questo: **sebbene il 20% degli occupati a Milano sia in possesso di una laurea, soltanto l'1,3% di questi laureati è impegnato in attività di ricerca** e la percentuale, già bassa rispetto alle realtà di altri paesi con cui dobbiamo misurarci, è in ulteriore diminuzione

Tornando al mercato del lavoro, merita attenzione la dinamica che, negli ultimi mesi del 2009, ha fatto prevalere i processi di ristrutturazione sulle crisi ordinarie, testimoniata dal sempre più significativo ricorso alla CIGS (straordinaria e "in deroga") rispetto alla CIGO.

Anche il ricorso alla mobilità sia ex lege 223 che ex lege 236 si è fatto mano mano sempre più pesante, come evidenziato nel **Grafico 2** che riporta i dati delle autorizzazioni rilasciate dalla commissione regionale.

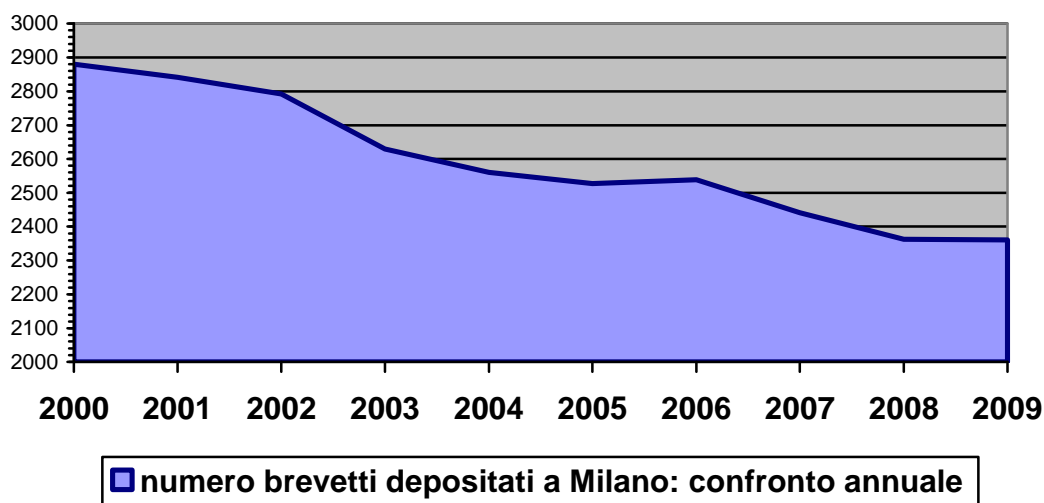
La modesta tendenza alla ripresa, che si sta sempre manifestando dalla fine del 2009 e che vede anche una timida ripresa degli avviamenti, seppur a termine, mentre continuano però a diminuire le aziende che effettuano avviamenti, conferma la ristrutturazione complessiva del sistema milanese in corso; c'è poi da chiedersi se gli effetti sul mercato del lavoro appaiano, al momento, mitigati dal ricorso agli ammortizzatori sociali.

Una situazione come questa necessita un'attenzione straordinaria da parte di tutte le istituzioni affinché siano messe in rete le aziende che si stanno innovando con le università, i centri di ricerca, il mondo della scuola e della formazione.

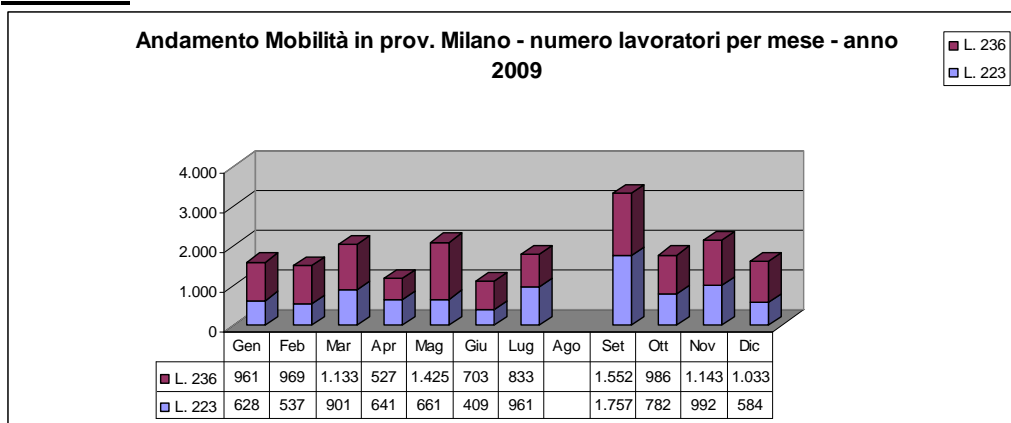
La regolarità dei rapporti di lavoro e il dinamismo delle condizioni economiche passano anche attraverso la condivisione in rete delle buone pratiche delle aziende virtuose, di quelle aziende che nonostante la crisi e l'assenza di adeguate politiche industriali hanno comunque saputo reagire e che ora si attendono un segnale preciso da parte delle istituzioni pubbliche locali.

E' un segnale che va dato con determinazione poiché, al di là delle ispezioni e della volontà di ciascuna parte in campo, se non si inverte la tendenza in atto con azioni orientate alla innovazione e qualificazione dell'apparato produttivo, l'inarrestabilità del declino rischia di produrre ulteriore povertà, degrado e marginalità nelle condizioni di lavoro.

### **Grafico 1**



## Grafico 2



Per quanto riguarda i lavoratori migranti, in particolare extracomunitari, il 2009 è stato sicuramente caratterizzato dalla “sanatoria” prevista dall'articolo 1 ter della Legge 3 agosto 2009, n. 102, recante “Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali”.

Al di là delle considerazioni di carattere generale che, sulla base della nostra esperienza, si possono fare su provvedimenti di questo tipo, i quali, oltre a creare un effetto di richiamo nei confronti di chi attende l'occasione per entrare nel nostro Paese, non costituiscono assolutamente una soluzione organica al problema dell'irregolarità nel lavoro e nel soggiorno, il nostro giudizio sull'emersione dal lavoro irregolare 2009 è, se possibile, ancora più negativo.

Innanzitutto, si è configurata come una “sanatoria selettiva”, poiché, essendo riservata soltanto al settore domestico e di assistenza alle persone non autosufficienti, ha di fatto escluso dalla possibilità di ottenere un permesso di soggiorno tutti quei lavoratori che, è bene ricordarlo, sono a tutti gli effetti in Italia almeno dal 2007 e svolgono le più disparate mansioni presso Ditte ed imprese le quali, almeno da due anni, non hanno più avuto alcuna possibilità di regolarizzarli, neanche tentando la strada del Decreto Flussi.

Inoltre, anche nell'unico settore al quale era destinata, non ha ottenuto i risultati raggiunti – eccezion fatta per la provincia di Milano che ha registrato 43.000 domande su un'aspettativa collocabile tra le 50.000 e le 70.000-: se sul totale delle domande ricevute a livello nazionale 180.408 (61,20%) sono state le richieste di assunzione a favore dei collaboratori e delle collaboratrici familiari e 114.336 (38,80%) quelle a favore delle cosiddette “badanti”, sulla base dei dati a nostra disposizione, soprattutto in merito a queste ultime, il numero delle persone regolarizzate è di gran lunga inferiore rispetto a quelle realmente impiegate in un Paese che ha delegato completamente l'assistenza dei familiari non autosufficienti a queste figure professionali.

Per quanto riguarda le “colf”, invece, il ragionamento è più complesso: i paletti relativi al numero delle ore (minimo 20 settimanali, senza alcuna possibilità di cumulare quelle svolte presso diversi datori di lavoro), il tetto di minimo €20.000 come reddito familiare richiesto per l'assunzione di una colf, unitamente alla totale assenza di incentivi alla regolarizzazione, hanno certamente disincentivato la loro emersione.

In questo settore specifico va certo rilevato, almeno sulla base della nostra esperienza, un alto numero di “assunzioni di solidarietà”: molte famiglie hanno cioè comunque deciso di far emergere il rapporto di lavoro con la propria domestica, sebbene non raggiungesse il minimo previsto di 20 ore settimanali; così come molti hanno deciso di aiutare, dichiarandolo come proprio lavoratore, chi altrimenti sarebbe rimasto senza un datore di lavoro.

D'altra parte, non si può fare a meno di notare che, proprio nel segmento relativo al lavoro domestico, la nazionalità dei lavoratori regolarizzati ha riservato non poche sorprese: se

Ucraina e Moldavia sono certamente Paesi dai quali provengono molte lavoratrici impiegate in Italia come collaboratrici domestiche, desta certamente stupore il fatto che nella classifica per nazionalità rilevabile dai dati ufficiali del Ministero (e confermata peraltro dalla registrazione delle presenze presso i nostri Uffici) risulti al secondo posto il Marocco, al quarto la Cina, quindi il Bangladesh, l'Egitto e addirittura il Senegal.

Se escludiamo, fenomeno che non possiamo fare a meno di considerare comunque giustificato, quei datori di lavoro che, non avendo altre vie legali, hanno deciso di dichiarare come domestici i lavoratori dalle mansioni più disparate che hanno alle proprie dipendenze da diversi anni e se escludiamo altresì le assunzioni tra connazionali, che spesso mascherano ricongiungimenti familiari altrettanto miopemente limitati dalla normativa vigente, è tra i lavoratori domestici che si concentra la maggior parte delle persone truffate.

Anche questa volta, come nel 2002, agenzie, centri servizi e “professionisti delle sanatorie”, dietro pagamento di diverse migliaia di euro, hanno inviato domande fasulle che non porteranno alla regolarizzazione di questi lavoratori i quali, non avendo avuto la possibilità di far emergere il rapporto di lavoro nel quale sono effettivamente impiegati, continueranno ad essere costretti nel sommerso, con tutte le ricadute che noi tutti ben conosciamo.

Infine, al di là di quanto detto finora, anche l’“emersione dal lavoro irregolare 2009” si porta dietro un carico di questioni irrisolte, che verranno aggravate dai tempi lunghi che, come sempre, occorreranno per completare l'analisi di tutte le istanze: le persone assistite muoiono e non vi è la possibilità per un'altra famiglia di subentrare nella procedura di emersione; i datori di lavoro ricattano i lavoratori in fase di regolarizzazione e questi non possono cercarsi un altro datore; le famiglie licenziano prima della convocazione in Prefettura, ma questo non è un motivo sufficiente per ottenere un permesso di soggiorno per attesa occupazione.

Per non parlare, infine, di tutte quelle persone licenziate perché il proprio datore di lavoro non ha voluto regolarizzarle: oltre ad aver perso il diritto ad avere un permesso di soggiorno, alla luce delle norme contenute nel “pacchetto sicurezza”, questi lavoratori avranno anche difficoltà a far valere il riconoscimento del rapporto di lavoro davanti ad un giudice, perché altrimenti rischiano l'espulsione.

Uno sguardo va, infine, rivolto agli effetti che la crisi sta registrando proprio tra i lavoratori migranti che soffrono le conseguenze della perdita del posto di lavoro, ancorché coperti dagli strumenti di sostegno al reddito, qualora in possesso dei requisiti soggettivi, congiuntamente alla perdita del permesso di soggiorno.

CGIL, CISL, UIL, unitamente alle altre forze sociali presenti nel consiglio territoriale per l'immigrazione, hanno segnalato la necessità di comprendere i periodi indennizzati come fossero lavorativi, anche per consentire loro di seguire i percorsi di politiche attive orientati al reinserimento lavorativo.

Il tutto finalizzato alla regolarità dei rapporti di lavoro dentro uno scenario di piena legalità.

## 4.2 IL RUOLO DEI PUBBLICI ESERCIZI NEL SISTEMA ECONOMICO

*a cura di:*

*Lino Enrico Stoppani*

*Presidente EPAM*

Negli ultimi anni la crescita della competizione internazionale con l'ingresso di nuovi protagonisti e la rivoluzione informatica che ha innovato completamente il sistema delle comunicazioni e quindi la relazione di presentazione della offerta turistica, ha profondamente modificato i modelli di consumo e quindi di organizzazione dell'impresa turistica.

In questo contesto la componente del Settore Turismo rappresentata dai Pubblici Esercizi (14.175 le imprese operanti nella Provincia di Milano, con quasi 100.000 addetti tra dipendenti e indipendenti e un fatturato complessivo che supera i 3,1 miliardi di euro) ha "retto" positivamente anche durante l'ultima e non ancora superata grave crisi finanziaria ed economica, seppur con una forte battuta di arresto della crescita dei consumi sia nei bar che nei ristoranti, in particolare nell'anno 2009.

In una congiuntura economica gravemente negativa l'occupazione nel Settore ha tenuto ed anzi è in lieve crescita, merito di chi non si rassegna alla perdita, per il calo delle attività, di collaboratori professionalmente preparati.

Il quadro complessivamente positivo non nasconde i fattori di rischio che possono compromettere la capacità del settore di svilupparsi creando ricchezza:

- la frammentazione dell'offerta con il moltiplicarsi di aperture e chiusure di esercizi, che segnala la fragilità delle singole imprese,
- la dispersione di competenze e professionalità.

Questi fattori incidono negativamente sulla produttività del settore e sulla qualità dei servizi erogati.

Per questo ultimo aspetto, se da un lato il settore rappresenta una opportunità imprenditoriale e di integrazione oltre che di occupazione per lavoratori stranieri (28,7 % lavoratori extra comunitari sul totale dei dipendenti del settore nella Regione Lombardia), per i giovani alla ricerca di una prima occupazione e per le donne, che riescono col part-time a conciliare gli impegni familiari, dall'altro lato sconta i limiti di professionalità e di competenza di questi lavoratori e lavoratrici.

Quello dei "Pubblici Esercizi" è un settore "di servizi"; la variabile umana nel successo dell'impresa è fondamentale, per questa ragione i temi della competenza e della professionale degli imprenditori e degli operatori sono i cardini di una azione di valorizzazione delle attività.

Il valore connesso e inscindibile a questi è la legalità che rappresenta l'unico riferimento che consente alle imprese di operare e competere alla pari; per questa ragione riferimenti normativi semplificati e attività di vigilanza rivolta a reprimere comportamenti sostanzialmente illeciti non possono che essere di aiuto alla maggioranza delle imprese e imprenditori corretti che certamente non meritano di essere coinvolti in un pregiudizio negativo verso l'intero Settore.

## I PUBBLICI ESERCIZI NELLA PROVINCIA DI MILANO DATI STATISTICI COMMENTATI

(RIFERITI ALL'ANNO 2009)

Numero di Aziende<sup>7</sup> suddivise secondo la tipologia convenzionale del servizio reso alla clientela :

BAR	RISTORANTI	CATERING <sup>8</sup>	MENSE	DISCOTECHES	STAB. BALNEARI	TOTALE
3.759	3.241	83	178	93	2	<b>7.356</b>

*Numero complessivo lavoratori dipendenti occupati - media anno*

BAR	RISTORANTI	CATERING <sup>9</sup>	MENSE	DISCOTECHES	STAB. BALNEARI	TOTALE
312.685	21.533	1.791	38.040	852	71	<b>74.970</b>

*Di cui, dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale*

5.025	8.761	863	27.583	269	1	<b>42.502</b>
-------	-------	-----	--------	-----	---	---------------

A livello regionale i lavoratori di origine extracomunitaria incidono per il 28,7 % sul totale della occupazione del Settore.

Il peso della provincia di Milano sul totale dei dipendenti della Regione Lombardia, al netto del settore "mense", rappresenta il 40 % del totale.

### INFORTUNI SUL LAVORO SETTORE PUBBLICI ESERCIZI (NELLA PROVINCIA DI MILANO)

L' Ente Bilaterale Territoriale dei Pubblici Esercizi ha promosso una specifica ricerca sulla incidenza infortunistica nelle attività di settore nella Provincia di Milano; la ricerca svolta con la fondamentale partecipazione della ASL – Città di Milano ha rilevato i dati statistici di base con riferimento al periodo di sei anni dall'anno 2000 all'anno 2005; le indicazioni che emergono, per la metodologia rigorosa adottata, per il periodo di riferimento significativo e per il *trend* del Settore che non presenta cambiamenti nell'ultimissimo periodo mantengono la loro validità.

### INCIDENZA INFORTUNI OGNI 1000 ADDETTI / INAIL <sup>10</sup>

BAR	RISTORANTI	MENSE	INTRATTENIMENTO
32	32	70	12

Riportiamo testualmente alcune parti che riteniamo sinteticamente significative delle conclusioni della ricerca :

*"Lo studio conferma che il fenomeno infortunistico nei pubblici esercizi è significativo, non solo per quanto riguarda le «mense» dove l'indice di incidenza per 1000 addetti segnala un rischio infortunistico decisamente elevato, ma anche per bar e ristoranti, soprattutto in quelli di medie e grandi dimensioni"* .

<sup>7</sup> Aziende iscritte all'INPS , quindi con almeno 1 dipendente.

<sup>8</sup> Fornitura di pasti preparati.

<sup>9</sup> Fornitura di pasti preparati.

<sup>10</sup> ADDETTI / INAIL sono il numero di addetti corrispondenti alle ore complessive lavorate / ore standard, es. 4 ore lavorative giorno corrispondono a 0,5 addetti giorno.

“... l'analisi del fenomeno infortunistico nelle mense .... porta a considerare alcune difficoltà oggettive che sono così indicate: elevato turn-over con conseguente riduzione dell'efficacia dell'intervento formativo, tendenza a riprodurre modalità di lavoro domestiche piuttosto che applicare procedure di lavoro aziendali (forte presenza di personale femminile), ambienti di lavoro e attrezzature di proprietà del committente con caratteristiche ... le più varie”. “La **gravità degli infortuni** nel settore Pubblici Esercizi in confronto con altri settori indica un livello **medio – basso**”.

“Un'analisi delle **malattie professionali** presenti per il Settore Pubblici Esercizi sia nei flussi informativi INAIL che nel Registro Regionale Lombardo delle malattie lavoro - correlate non è certamente in grado di rappresentare i termini reali del problema dal punto di vista quantitativo..”.

“ Il **75% delle malattie professionali** attiene l'apparato locomotore con netta prevalenza delle **patologie della colonna in particolare lombare ....**”.

“ ... una percentuale elevata è costituita da **allergie da lattice** ... occorre ripensare all'igiene alimentare ... con la pratica efficace ed innocua di lavarsi spesso le mani ”.

### 4.3 LE IMPRESE ARTIGIANE

*A cura di:*

*Avv. Marco Accornero*

*Segretario generale dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano*

Nel corso dell'anno appena trascorso, sul territorio della provincia di Milano le aperture di nuove imprese artigiane sono state complessivamente 4.854, contro 6.285 cessazioni, con un saldo negativo di 1.431 unità (pare a circa l'1,9% del totale delle aziende operanti sul territorio di Milano e della sua provincia che, alla fine del 2009 si sono appunto ridotte da 74.078 a 72.647)

Resta invece positivo il bilancio relativo alle imprese con titolare straniero laddove, nel corso del 2009, si sono registrate 1.608 nuove aperture contro 1210 cessazioni. Ne consegue che l'incidenza complessiva delle aziende avviate da cittadini immigrati sul totale di quelle operanti sul territorio è ormai prossima al 20% (19,45%).

In tale contesto continuano a prevalere nettamente gli imprenditori egiziani (31% del totale), seguiti dai rumeni (15,2%) e dagli albanesi e cinesi (attorno al 12%).

I settori dove l'imprenditoria straniera prevale nettamente è quello dell'edilizia. In crescita l'autotrasporto ed il settore dell'Acconciatura ed Estetica.

#### **Avviamenti al lavoro**

Nel corso del 2009, rispetto al 2008, è sceso del 22,1% il numero delle imprese artigiane che si sono impegnate in avviamenti al lavoro. A sua volta il numero degli avviamenti si è ridotta del 23,5% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio tutte le forme di contratto mostrano una contrazione nel raffronto con il 2008:

- il calo più sostanzioso si registra per l'apprendistato (-33,7 %), seguono:
- il tempo indeterminato (-29,9 %),
- il contratto d'inserimento (-28,1 %),
- il tempo determinato (-14,0 %),
- il lavoro parasubordinato (-13,1 %).

Fa eccezione il saldo positivo per i contratti di lavoro intermittente che sono più che raddoppiati (+141,1 %) ma si tenga conto che essi incidono in minima parte (0,90%) sul totale degli avviamenti al lavoro.

Dal punto di vista merceologico, i settori manifatturiero (-34,9%) e delle costruzioni (-25,2%) sono quelli dove si sono registrate le maggiori contrazioni di avviamenti al lavoro.

Ad ogni modo, si consideri che, anche nel 2009, la tipologia di contratto a tempo indeterminato è quella più ricorrente (quasi il 60 % di tutti i rapporti di lavoro instaurati), a conferma della tendenza del settore artigiano a preferire rapporti di lavoro stabili.

#### **Le risorse umane nell'ambito dell'Impresa artigiana**

Per meglio contestualizzare le brevi considerazioni che si vanno a svolgere, è bene richiamare le principali caratterizzazioni delle imprese artigiane sotto il profilo organizzativo e dimensionale, nei rapporti con il proprio personale dipendente.

Siamo infatti in presenza di realtà di piccole o piccolissime dimensioni, con una media occupazionale che si attesta a circa tre dipendenti, ove si registra uno strettissimo rapporto tra l'imprenditore / lavoratore autonomo artigiano ed i propri collaboratori / lavoratori dipendenti, di natura non solo contrattuale ma il più delle volte soprattutto interpersonale.

Quindi, vi è non certo una contrapposizione tra due diversi sistemi (proprietà / capitale da un lato e forza lavoro dall'altro), bensì un'assoluta sintonia e coincidenza di intenti ed interessi che, nell'ovvio rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, ha sempre permesso e tuttora permette all'impresa artigiana di superare gli imprevisti, le difficoltà e – cosa dei nostri giorni – le stesse crisi economiche o produttive, sovente contando sulle sole proprie forze.

Al proprio personale dipendente si chiede e si offre quindi flessibilità e duttilità, ottenibili solo attraverso complessi processi di formazione continua, talchè sia possibile al “sistema impresa” artigiana costruire un processo produttivo che coinvolga al proprio interno – ed in tutte le sue fasi – tutti i lavoratori, siano essi l'imprenditore stesso ovvero i suoi collaboratori.

### **L'utilizzo degli ammortizzatori sociali**

Il capitale umano assume pertanto ruolo essenziale nella vita dell'impresa artigiana e come tale necessita di ogni forma di tutela e salvaguardia, soprattutto in periodi di oggettiva crisi e difficoltà, qual è quello che stiamo tuttora vivendo e del quale non si vedono ancora sbocchi risolutivi.

In tal senso, sotto un profilo meramente sostanziale, l'eventuale interruzione del rapporto andrebbe a rappresentare la perdita di quell'alta professionalità che a fatica, con sforzi ed investimenti – anche economici – l'impresa era riuscita a costruire.

Vi è pertanto la necessità di poter contare su un pacchetto di ammortizzatori sociali che, tenuto conto di quanto sopra, permetta al “sistema impresa” di superare l'attuale crisi senza sostanziali emorragie occupazionali e perdita di professionalità, come peraltro più in dettaglio evidenziato al capitolo che precede, nel quale – come descritto – si appalesa la sostanziale tenuta occupazionale nel comparto artigiano.

Il vigente complesso degli ammortizzatori sociali “in deroga”, estesi anche alle imprese artigiane sino a tutto il 31 dicembre 2010, sono pertanto serviti ad evitare il ricorso ai licenziamenti, con tutte le ovvie positive ricadute in termini occupazionali, organizzativi e, non ultimo, sociali.

A conferma di quanto sopra, tra il 2008 ed il 2009 si è assistito ad un incremento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, dapprima attraverso la bilateralità (contratti di solidarietà e sospensione attività lavorativa) e successivamente con il ricorso alla CIG in deroga.

Segnatamente alle provvidenze erogate da ELBA / EBA Milano, nella sola provincia di Milano

Per quanto concerne invece il successivo ricorso alla CIG, evidenziamo di seguito i dati in dettaglio (**tutti i dati che seguono devono intendersi riferiti alle sole imprese associate alla scrivente Unione**):

#### **CIG ordinaria / Edilizia:**

nel solo anno 2009 risultano attivate circa **50 procedure di CIG** ordinaria nel solo settore Edili Artigiani, con il coinvolgimento di poco meno di **180 lavoratori**, dipendenti da circa **35 imprese**.

Mediamente, il ricorso a tale cassa integrazione – la cui richiesta, di norma, dalle imprese è stata preventivamente attivata con sospensione dal lavoro “a zero ore” – ha di fatto visto il reale utilizzo per un ammontare di circa **il 75 % delle ore** lavorative interessate da richiesta.

Rispetto a quanto sopra, solo **2 imprese** risultano aver cessato la propria attività nel periodo in esame.

#### **Contratti di solidarietà / Sospensione attività lavorativa (attraverso la Bilateralità):**

nell'anno 2009 le imprese che hanno utilizzato questo ammortizzatore sociale sono state 138, che coinvolgendo circa 420 “unità lavorative”, per un ammontare complessivo di circa 107.000 ore lavorative perse per intervento dei CDS / SAL, nel solo periodo “gennaio – aprile” 2009 (da tale data, infatti, le Parti sociali lombarde hanno sottoscritto un apposito accordo di sospensione delle due suddette provvidenze).

Mediamente, il ricorso a tali ammortizzatori ha di fatto visto, rispetto all'iniziale richiesta, il reale utilizzo per un ammontare di circa **il 50 % delle ore** lavorative interessate.

### **CIG in deroga:**

il ricorso alla CIG in deroga è avvenuto in forma eclatante solo a decorrere dal mese di aprile 2009, posto che – come sopra espresso – da tale data risultavano non più fruibili i pregressi strumenti posti a disposizione dalla Bilateralità artigiana.

Ciò premesso, nel periodo aprile – dicembre 2009 sono state avviate e concluse 412 procedure sindacali di CIG in deroga, che hanno visto coinvolti circa 600 lavoratori dipendenti da 145 imprese artigiane (è infatti molto frequente il caso di imprese che hanno proceduto a successive proroghe rispetto al periodo iniziale richiesto)

Mediamente, anche in tale fattispecie, il ricorso all'ammortizzatore di cui trattasi ha di fatto visto, rispetto all'iniziale richiesta, il reale utilizzo per un ammontare di circa **il 50 % delle ore** lavorative interessate.

### **La vertenzialità:**

pur alla luce della complessa situazione di crisi, come sopra descritta, l'impresa artigiana non intende e non ha inteso procedere a licenziamenti, che pure – in un'ottica meramente economica ed imprenditoriale – avrebbero potuto rappresentare la soluzione più agevole e snella, sotto il profilo dell'abbattimento di costi, anche strutturali.

Al palesarsi della crisi, infatti, per l'artigiano sarebbe possibile – sulla carta – procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro "eccedenti", rispetto alla quale l'attuale normativa in materia prevede minori rischi e vincoli e più limitate conseguenze economiche / risarcitorie rispetto alle realtà aziendali di maggiori dimensioni.

Nei fatti, ciò non accade, poiché l'artigiano (alla luce di tutte le considerazioni suesposte) è consapevole che l'eventuale decisione di procedere al licenziamento del proprio personale dipendente rappresenta il culmine di una "sconfitta" e non certo un'opportunità e/o una soluzione al problema.

Non possiamo peraltro negare che, seppure limitatissimi, si sono verificati casi in cui l'impresa ha dovuto procedere egualmente al recesso dal rapporto di lavoro, dovuto:

- ad un'inderogabile necessità di riorganizzazione produttiva interna, ovvero
- alla cessazione definitiva e totale dell'attività produttiva.

Pure a fronte di tutte le ragioni organizzative a base della dolorosa decisione di privarsi del collaboratore, si verifica pressoché automaticamente l'accensione di contenzioso da parte del lavoratore, il quale sovente attiva una opposizione al licenziamento anche ai soli fini strumentali di poter sperare in una soluzione economica conciliativa.

Dal punto di vista numerico, sempre riferendoci all'anno 2009, questa Unione è stata chiamata ad affrontare e discutere circa **270 vertenze individuali**, quasi esclusivamente legate alla procedura di opposizione al licenziamento.

Solo raramente l'imprenditore artigiano è stato chiamato dal lavoratore a confrontarsi su questioni di natura diversa, quali l'errato inquadramento professionale, le differenze retributive, il mancato pagamento di competenze maturate ed il contraddittorio a margine di procedure di contestazione disciplinare.

Un'ultima considerazione merita di essere spesa avuto riguardo al fatto che sempre più frequentemente, il lavoratore ricorre da subito all'assistenza diretta del proprio legale di fiducia, senza alcun preventivo coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, con la conseguenza di irrigidire il confronto stragiudiziale tra le parti, aumentare i costi patiti dall'Impresa e sminuire l'eventuale disponibilità conciliativa verso l'ex dipendente.

## 4.4 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

\* Dati tratti dal sito istituzionale della Cassa Edile di Milano (Ente Paritetico costituito e gestito da Assimpredil-ANCE e FeNEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL): [www.cassaedilemilano.it](http://www.cassaedilemilano.it), previa autorizzazione da parte della Direzione della Cassa Edile di Milano.

### Trend dati Cassa Edile Periodo gennaio – dicembre 2009

#### 4.4.1 Numero lavoratori iscritti

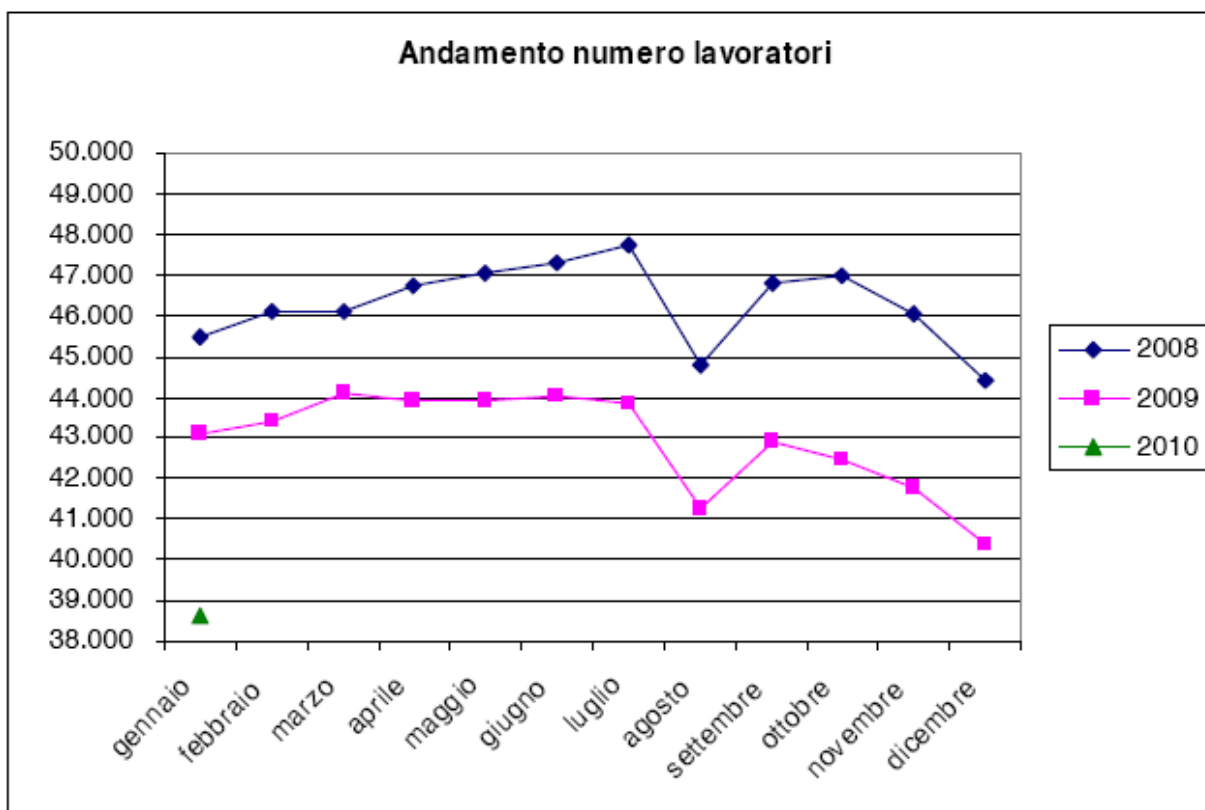
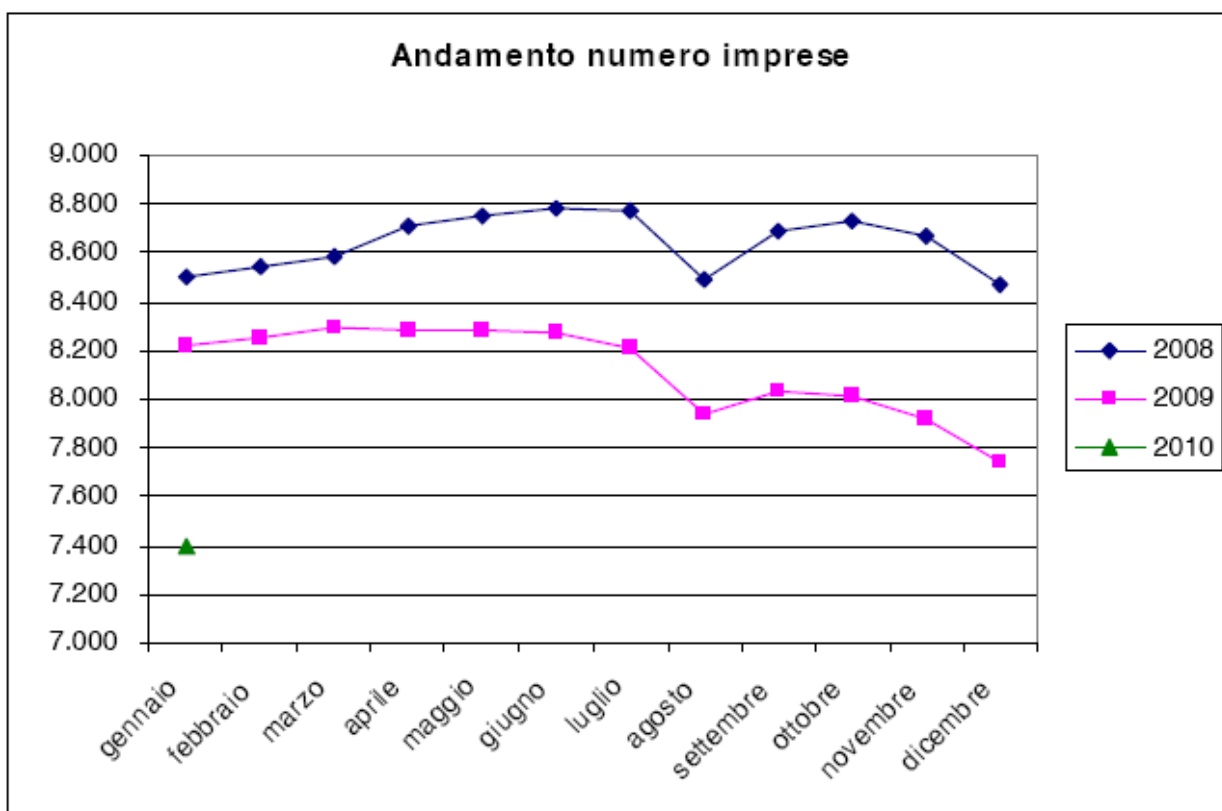
<b> mese </b>	<b> anno 2008 </b>	<b> anno 2009 </b>
gennaio	45.507	43.098
febbraio	46.080	43.411
marzo	46.135	44.102
aprile	46.755	43.916
maggio	47.067	43.902
giugno	47.278	44.002
luglio	47.707	43.832
agosto	44.794	41.271
settembre	46.775	42.890
ottobre	46.991	42.445
novembre	46.055	41.801
dicembre	44.395	40.368*

#### 4.4.2 Numero imprese

<b>anno 2008</b>	<b>anno 2009</b>
8.495	8.214
8.541	8.248
8.587	8.296
8.707	8.284
8.753	8.286
8.782	8.267
8.766	8.209
8.492	7.933
8.684	8.034
8.730	8.009
8.665	7.917
8.469	7.744*

La nota vale per tutti i dati correlati delle tabelle successive

- 1) (\*) In riferimento al mese di dicembre 2009 è a sottolineare che il dato fornito è parziale in quanto 205 imprese non hanno ancora provveduto ad inviare la relativa denuncia. In riferimento al mese di gennaio 2010 il dato relativo alle imprese che non hanno ancora provveduto ad inoltrare la denuncia è di 277.
- 2) Anche per i mesi precedenti potrebbero registrarsi variazioni in incremento date dal versamento tardivo di imprese inadempienti.



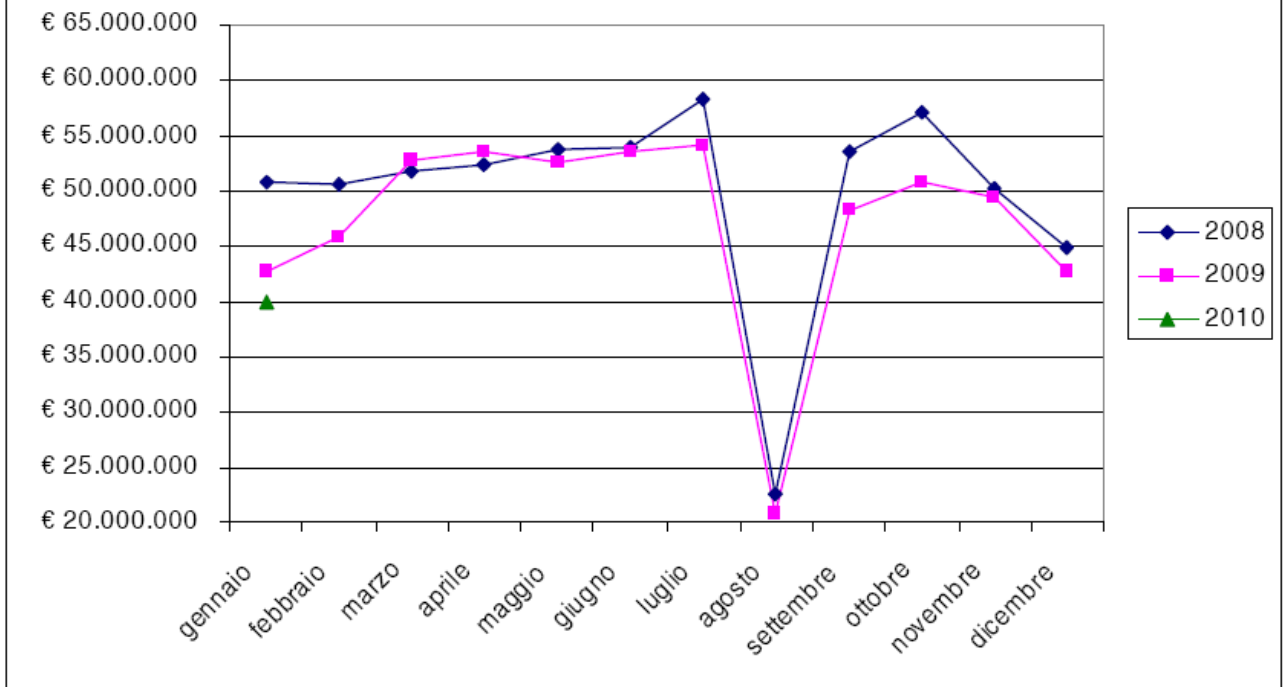
#### 4.4.3 Massa salariale

<b> mese </b>	<b> anno 2008 </b>	<b> anno 2009 </b>
gennaio	€ 50.774.591	€ 42.600.685
febbraio	€ 50.552.093	€ 45.761.988
marzo	€ 51.743.506	€ 52.763.271
aprile	€ 52.296.209	€ 53.560.396
maggio	€ 53.782.271	€ 52.527.378
giugno	€ 53.854.663	€ 53.543.445
luglio	€ 58.312.884	€ 54.111.172
agosto	€ 22.530.078	€ 20.881.245
settembre	€ 53.544.391	€ 48.252.380
ottobre	€ 57.143.262	€ 50.884.576
novembre	€ 50.184.001	€ 49.359.087
dicembre	€ 44.914.935	€ 42.759.024

**Somma ore lavorate****Somma altre ore**

<b>anno 2008</b>	<b>anno 2009</b>	<b>anno 2008</b>	<b>anno 2009</b>
5.249.509,00	4.000.836,90	2.739.517,00	3.084.124,00
5.866.487,30	4.965.069,60	1.290.939,00	1.550.437,00
5.677.119,30	5.734.508,10	1.578.539,00	1.527.629,00
5.711.379,30	5.183.407,60	1.964.559,50	2.400.318,40
5.881.461,00	5.390.827,80	1.810.331,00	1.500.746,00
5.706.334,40	5.492.351,80	1.692.098,00	1.717.963,00
6.518.485,20	5.877.707,00	1.593.471,00	1.621.887,00
2.141.850,40	1.935.284,30	4.951.972,00	4.980.818,50
5.918.737,70	5.219.189,50	1.607.522,00	1.737.377,00
6.325.546,20	5.515.507,70	1.640.309,50	1.445.396,00
5.205.659,30	5.027.531,40	2.045.000,00	1.866.362,00
3.905.722,10	3.654.213,40	3.834.799,00	3.604.275,00

### Trend massa salariale

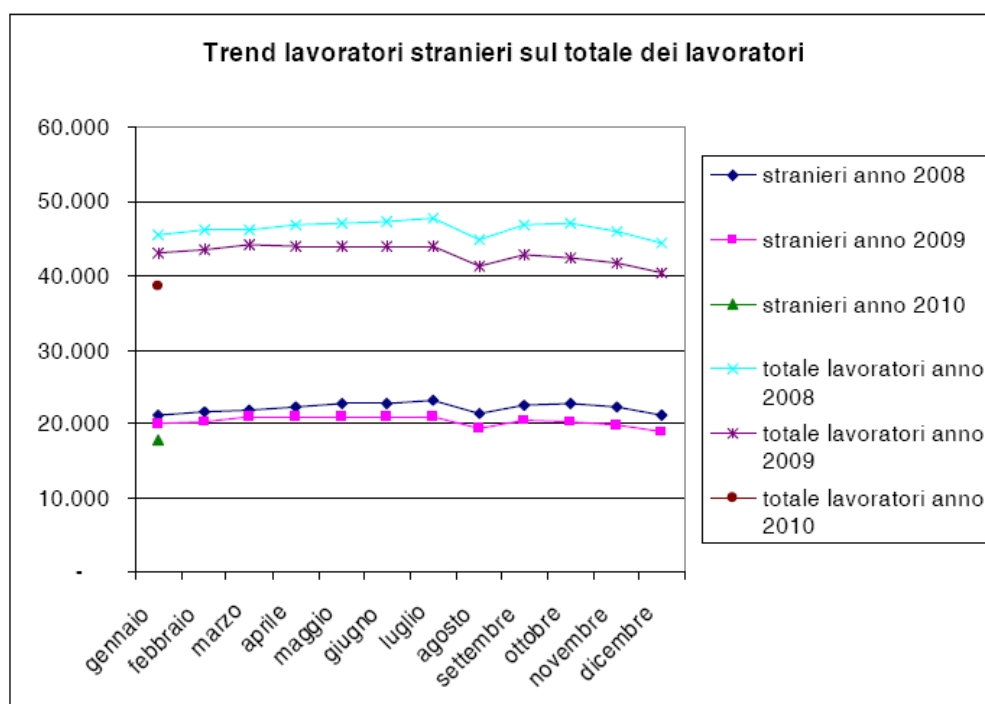


#### 4.4.4 Rapporto lavoratori stranieri/italiani iscritti

<b> mese</b>	<b>N. lavoratori stranieri per nascita</b>		<b>Totale numero lavoratori</b>	
	<b> anno 2008</b>	<b> anno 2009</b>	<b> anno 2008</b>	<b> anno 2009</b>
gennaio	21.142	20.134	45.507	43.098
febbraio	21.590	20.339	46.080	43.411
marzo	21.778	20.908	46.135	44.102
aprile	22.314	20.874	46.755	43.916
maggio	22.643	20.943	47.067	43.902
giugno	22.845	21.049	47.278	44.002
luglio	23.206	20.964	47.707	43.832
agosto	21.337	19.384	44.794	41.271
settembre	22.558	20.471	46.775	42.890
ottobre	22.685	20.299	46.991	42.445
novembre	22.227	19.873	46.055	41.801
dicembre	21.089	18.995	44.395	40.368

### Percentuale di lav. Stranieri sul totale lavoratori.

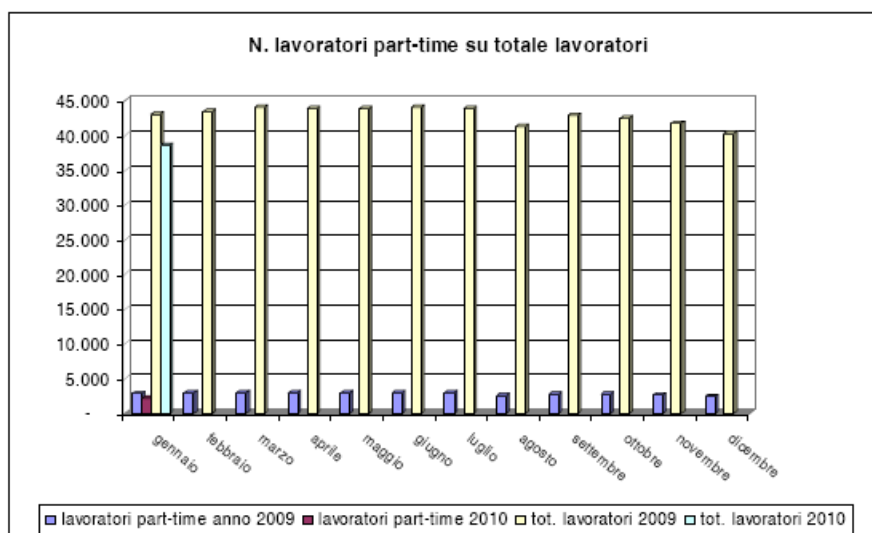
anno 2008	anno 2009
46,459	46,717
46,853	46,852
47,205	47,408
47,725	47,532
48,108	47,704
48,321	47,836
48,643	47,828
47,634	46,968
48,227	47,729
48,275	47,824
48,262	47,542
47,503	47,055



#### 4.4.5 Rapporto lavoratori a part-time/totale lavoratori iscritti

N. lavoratori part-time      Tot. n. lavoratori      % lav part-time/ lav. totali

mese	anno 2009	anno 2009	anno 2009
gennaio	2.805	43.098	6,51%
febbraio	2.870	43.411	6,61%
marzo	2.989	44.102	6,78%
aprile	2.924	43.916	6,66%
maggio	2.964	43.902	6,75%
giugno	2.961	44.002	6,73%
luglio	2.931	43.832	6,69%
agosto	2.588	41.271	6,27%
settembre	2.765	42.890	6,45%
ottobre	2.710	42.445	6,38%
novembre	2.634	41.801	6,30%
dicembre	2.439	40.368	6,04%

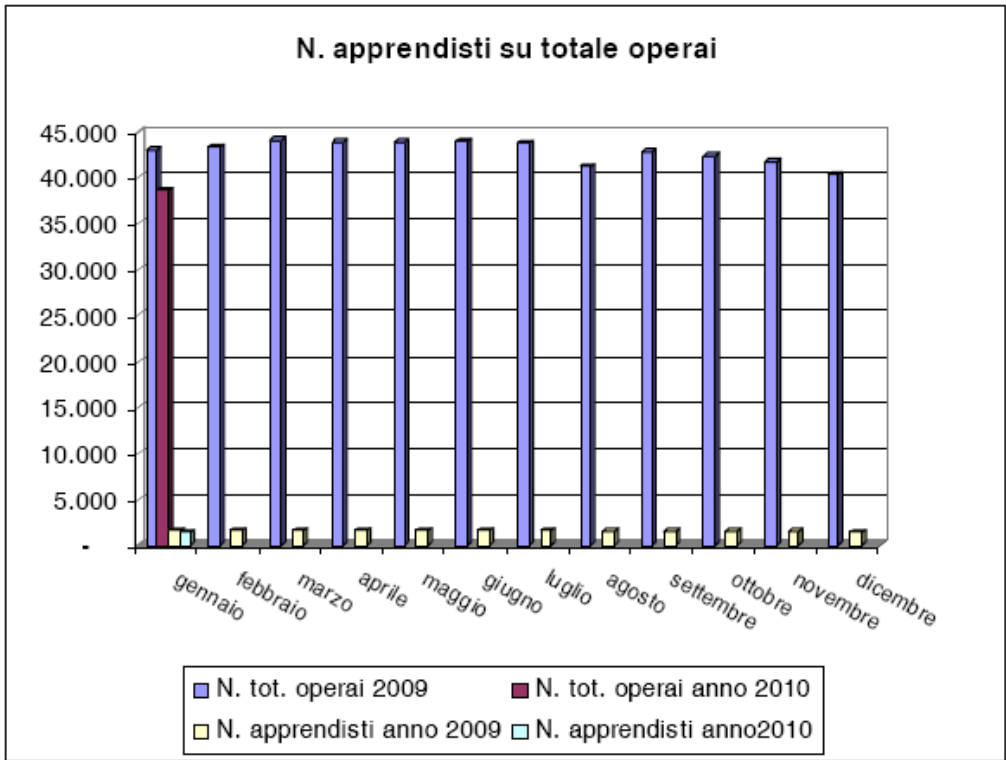


#### 4.4.6 Ore CIG

<b>anno 2008</b>	<b>anno 2009</b>
227.135	593.732
85.725	369.472
68.173	295.893
382.376	490.895
189.307	118.977
191.447	110.874
33.996	154.361
10.311	44.706
63.449	254.384
224.387	224.097
483.131	423.279
554.012	487.118

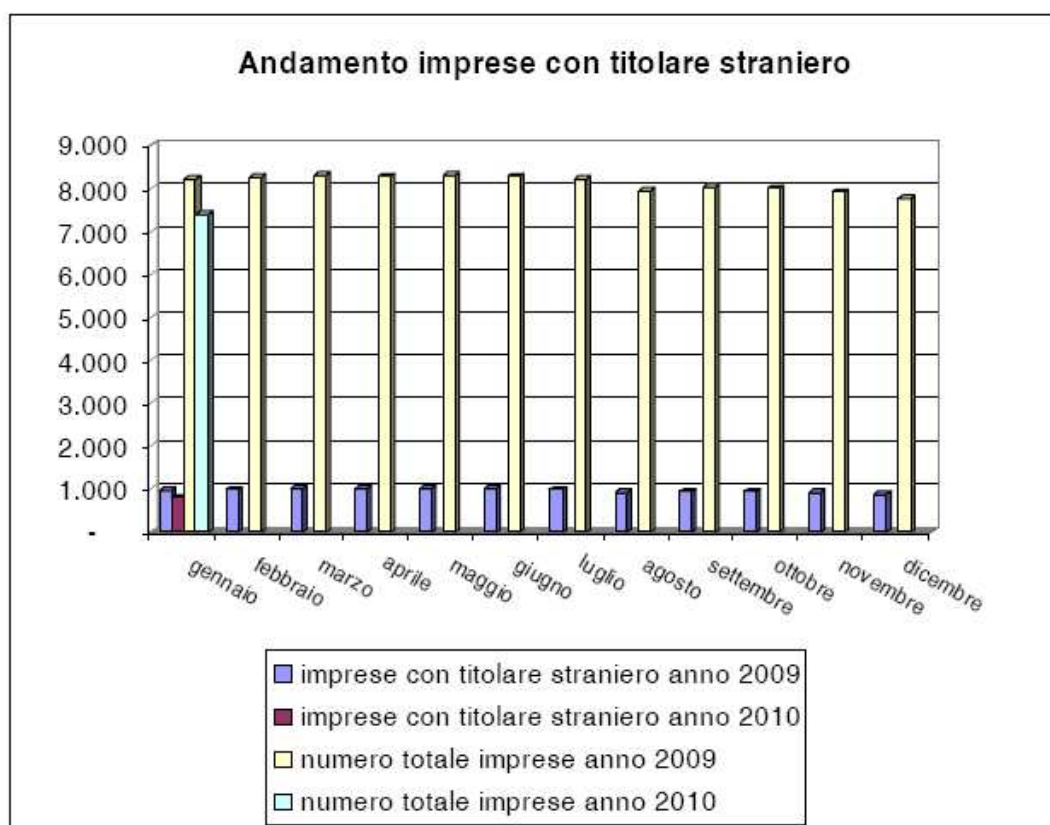
#### 4.4.7 Andamento apprendisti/n. tot. lavoratori iscritti

<b> mese </b>	<b> N. totale operai </b>		<b> Apprendisti </b>		<b> % Apprendisti/Operai </b>	
	<b> anno 2009 </b>	<b> anno 2010 </b>	<b> anno 2009 </b>	<b> anno 2010 </b>	<b> anno 2009 </b>	<b> anno 2010 </b>
gennaio	43.098	38.621	1.631	1.375	3,78%	3,56%
febbraio	43.411		1.621		3,73%	
marzo	44.102		1.609		3,65%	
aprile	43.916		1.613		3,67%	
maggio	43.902		1.606		3,66%	
giugno	44.002		1.605		3,65%	
luglio	43.832		1.579		3,60%	
agosto	41.271		1.475		3,57%	
settembre	42.890		1.542		3,60%	
ottobre	42.445		1.499		3,53%	
novembre	41.801		1.476		3,53%	
dicembre	40.368		1.434		3,55%	



#### 4.4.8 Andamento imprese con titolare straniero

N. imprese con titolare straniero			n tot. imprese		% sul N. tot. imprese	
mese	anno 2009	anno 2010	anno 2009	anno 2010	anno 2009	anno 2010
gennaio	974	812	8.214	7.400	11,86%	10,97%
febbraio	987		8.248		11,97%	
marzo	1.013		8.296		12,21%	
aprile	1.009		8.284		12,18%	
maggio	1.027		8.286		12,39%	
giugno	1.020		8.267		12,34%	
luglio	1.005		8.209		12,24%	
agosto	934		7.933		11,77%	
settembre	953		8.034		11,86%	
ottobre	949		8.009		11,85%	
novembre	934		7.917		11,80%	
dicembre	892		7.744		11,52%	



#### 4.4.9 Andamento notifiche preliminari.

N. notifiche preliminari			N. aggiornamenti	
Mese	anno 2008	anno 2009	anno 2008	anno 2009
gennaio	926	763	620	608
febbraio	1.063	1.111	798	936
marzo	1.087	1.371	836	1.032
aprile	1.138	1.351	916	1.008
maggio	1.134	1.368	843	1.019
giugno	1.189	1.634	882	1.044
luglio	1.381	1.708	1.186	1.287
agosto	605	700	412	400
settembre	1.446	1.670	933	1.118
ottobre	1.317	1.533	1.144	1.345
novembre	952	1.242	918	1.166
dicembre	696	926	669	758

## 4.5 L'INDUSTRIA (Il lavoro a Milano n. 4/2009\* - Executive Summary)

La crisi ha colpito duramente tutte le economie avanzate, compresa la nostra.

Finora però, gli effetti sull'occupazione milanese appaiono meno pesanti, grazie a un sistema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione, ecc.) che è riuscito ad assorbire in modo efficace l'impatto del crollo della domanda mondiale.

Per quanto riguarda l'occupazione straniera - che in quest'area del Paese contribuisce in misura significativa alla creazione di valore - essa presenta a Milano differenze sempre più contenute rispetto all'insieme dei lavoratori, grazie ad un processo di integrazione che si trova in un'avanzata fase di attuazione.

La soluzione delle criticità che la interessano passa attraverso il superamento delle barriere linguistiche, la soluzione delle problematiche abitative e il riconoscimento dei titoli di studio.

"Il lavoro a Milano" è l'analisi della realtà economico-produttiva milanese svolta ogni anno congiuntamente da Assolombarda e Cgil- Cisl-Uil attraverso una lettura condivisa dei dati, al fine di fornire indicazioni utili a stimolare l'azione delle istituzioni. Hanno fatto parte della commissione tecnica che ha prodotto questa quarta edizione del rapporto Rinaldo Carnevali (Ufficio Studi Uil), Edoardo Della Torre (Centro Studi Assolombarda), Cristina Tajani (Ufficio Studi Cgil) e Roberta Vaia (Ufficio Studi Cisl).

### 4.5.1 Gli indicatori del mercato del lavoro

La prima parte il Rapporto aggiorna gli indicatori sul mercato del lavoro individuati come rappresentativi dall'Accordo stipulato nel 2006 dalle parti sociali: si tratta di informazioni tratte in parte da fonti esterne (come Istat e Inail) e in parte originali e condivise dalle parti sociali.

L'Indagine sulle Forze di Lavoro dell'Istat fotografa le caratteristiche quantitative: nel 2008 gli **occupati** milanesi risultavano essere 1,8 milioni, quelli lombardi poco meno di 4,5 milioni e quelli italiani oltre 23 milioni.

Sul **tasso di disoccupazione** si possono cogliere significative differenze a livello territoriale: tra il 2006 e il 2007 sono stati registrati i livelli più bassi sia a Milano (3,8), che in Lombardia (addirittura 3,4) che a livello nazionale (6,1, dal 6,8 dell'anno precedente). La crisi ha avuto un impatto relativamente contenuto nel 2008: gli indici si sono riportati più o meno sui livelli del 2006.

Il dato dell'intero 2009 non è ancora disponibile, mentre lo è - per tutte e tre gli ambiti territoriali considerati: Milano, Lombardia e Italia - l'aggiornamento al II trimestre (considerata la stagionalità del dato il confronto va fatto sullo stesso trimestre).

Guardando agli ultimi 3 anni (2006 - 2007 e 2008) si nota che è quest'anno che la crisi ha effettivamente cominciato a "mordere", e i dati milanese e lombardo sono ormai vicini al 5%. Il dato nazionale sfiora il 7,4%: una situazione preoccupante, ma il nostro Paese - in questo - presenta un quadro migliore rispetto agli altri Paesi. I dati di confronto internazionale sul tasso di disoccupazione forniti da Eurostat - anche qui quelli del II trimestre 2009 - mostrano, nel raffronto con il corrispondente trimestre del 2008, che l'impatto della crisi è stato molto differenziato nel Mondo: in alcuni paesi - segnatamente Italia e Germania - l'aumento dei disoccupati è stato relativamente più contenuto rispetto ad altri come Giappone, Francia e - più in generale - Comunità Europea ed Europa non comunitaria.

Gli effetti veramente devastanti si sono registrati nel Regno Unito, negli Usa e, soprattutto, in Spagna.

Una situazione che non ci può certo consolare, ma ci deve far riflettere sul buon funzionamento del nostro sistema di ammortizzatori sociali, in particolare la **Cassa Integrazione**. Sistema ulteriormente migliorato con i cosiddetti "ammortizzatori in deroga", che ampliano il novero dei soggetti tutelati.

Dai dati sulla Cassa Integrazione Ordinaria risulta evidente che buona parte dello shock della crisi è stato assorbito grazie alla disponibilità - per le nostre imprese ed i nostri lavoratori - di questo strumento.

I numeri del 1° e 2° semestre 2009 rendono evidente la vera e propria esplosione delle ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate dall'apposita Commissione Provinciale milanese: un dato che forse sovrastima il fenomeno (secondo uno studio dell'Inps la quota delle ore effettivamente utilizzate si aggira intorno al 60% del totale delle ore autorizzate), ma certo parliamo di quasi 20 milioni di ore, con un aumento del 1000% rispetto al 2008.

E' noto che la cassa ordinaria è un rimedio per crisi congiunturali, che presenta limiti temporali: quindi se le difficoltà dell'economia dovessero permanere, lo strumento diventerebbe indisponibile e le conseguenze sul mercato del lavoro sarebbero preoccupanti. Già ora si osserva un crescente ricorso all'altro strumento, studiato far fronte alle difficoltà di natura strutturale: la Cassa Integrazione Straordinaria.

Per questo tipo di ammortizzatore le ore concesse nel 2009 sono state ben 30 milioni, con un aumento rispetto al 2008 del 400% (più contenuto rispetto a quanto visto per la gestione ordinaria), ma che ci porta ben oltre i livelli di 15 anni fa.

Un importante termometro della situazione occupazionale milanese è costituito dalle informazioni su **avviamenti e avviati** fornite dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Milano.

E' importante distinguere i due concetti: il primo si riferisce al numero di pratiche di avviamento registrate presso i Centri per l'Impiego, il secondo al numero di persone che ha effettivamente iniziato un lavoro: è evidente che nello stesso periodo di tempo lo stesso individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Infatti, se nel 2008 il numero di avviamenti è sceso del 27% rispetto all'anno precedente, nello stesso periodo le persone che hanno iniziato a lavorare è rimasto sostanzialmente stabile, anzi registra un leggero aumento.

Nel quadro a tinte fosche finora dipinto, non bisogna però ignorare alcuni fattori importanti e positivi.

Innanzitutto gli aspetti strutturali dell'occupazione, che denotano miglioramenti qualitativi legati soprattutto alla **scolarità**.

La struttura della forza lavoro per titolo di studio conferma per Milano una presenza di occupati laureati superiore tanto rispetto all'Italia quanto nei confronti della Lombardia e - per converso - la più bassa incidenza di lavoratori con un titolo di studio inferiore alla qualifica professionale.

Una quota, quella dei laureati, in ulteriore crescita rispetto agli ultimi anni, in particolare per la componente femminile, che si conferma relativamente più scolarizzata.

Questo dato trova un naturale e importante corollario in altri indicatori.

Il primo è lo **skill ratio**, che misura il contenuto di professionalità della forza lavoro calcolato sulla base dell'inquadramento contrattuale dei lavoratori: nel 2008 si registra un balzo di 13

punti rispetto allo scorso anno: una dinamica, quella del contenuto di professionalità della forza lavoro milanese, che evidenzia in 17 anni una crescita del 45%. Non sorprende - alla luce di questo fattore - il fatto che le imprese milanesi abbiano reagito alla crisi mirando innanzitutto a salvaguardare il loro vero asset competitivo - il capitale umano - ricorrendo massicciamente alla Cassa Integrazione, con ciò evitando le drastiche e generalizzate riduzioni degli organici che si sono avvenute negli altri Paesi.

L'altra conseguenza della crescente scolarità, soprattutto del personale femminile, è l'evidente **processo di qualificazione** che sta interessando le donne lavoratrici da alcuni anni: le donne continuano a concentrarsi soprattutto nel personale impiegatizio - dove rappresentano una quota superiore al 40% - ma questa quota è la stessa di 17 anni fa. Nello stesso lasso di tempo la forza lavoro femminile è enormemente cresciuta, come dimostra il tasso di occupazione femminile già oltre l'obiettivo di Lisbona: il quale segmento di occupazione sono allora state inserite le donne?

Grazie anche all'elevata scolarità - superiore a quella dei colleghi maschi - cresce la presenza nelle mansioni a maggior contenuto professionale: tra i quadri, dove la loro incidenza è aumentata di un terzo arrivando a sfiorare il 20%, e tra i dirigenti, dove la presenza femminile supera ormai il 10%, con un incremento percentuale - anche per effetto dei bassi livelli iniziali - del 140%.

Un altro elemento positivo, nel quadro per altri versi preoccupante del mercato del lavoro 2008, è quello relativo agli **infortuni**.

Anche nel 2008, secondo i dati forniti dall'Inail, è diminuito il numero di infortuni sul lavoro, sia a livello italiano (-4,1%) che lombardo (-3,8%). Questa positiva tendenza si registra anche a livello milanese, seppure in termini meno evidenti. La circostanza che a Milano il livello degli infortuni - in relazione al numero degli occupati - si collochi su valori significativamente più bassi sia rispetto alla Lombardia, sia rispetto all'Italia spiega il motivo in base al quale la riduzione del numero di infortuni è risultata meno ampia. Il dato 2008, inoltre, non fa che allinearsi ad un trend decrescente ormai decennale. La diminuzione degli infortuni non è un semplice effetto statistico dovuto alle difficoltà occupazionali che - abbiamo visto - hanno in parte ridotto l'ampiezza della popolazione soggetta al rischio, costituita dai lavoratori: infatti la tendenza è visibile anche in termini di "numero di infortuni ogni 1.000 lavoratori occupati".

Passando al tasso di gravità delle **assenze dal lavoro**, innanzitutto la definizione: si tratta della percentuale di ore lavorabili (al netto quindi di sabati, domeniche, ferie, riduzioni orario di lavoro e festività infrasettimanali) perse da ciascun lavoratore per le varie cause di assenza: malattia, infortunio, permesso, congedo parentale, sciopero, ecc.

Il dato medio milanese (4,4%) risulta inferiore sia a quello nazionale (5,7%) sia a quello lombardo (5,1%): ci riferiamo all'industria manifatturiera, ovviamente, al settore privato.

Il dato sintetico, peraltro, nasconde differenze che possono essere anche significative per qualifica e genere: come vediamo nel caso milanese, il tasso di gravità delle assenze è superiore per le qualifiche operaie e - per genere - per il personale femminile, contraddistinto da una causale (i congedi parentali legati alla maternità) di pressoché esclusiva pertinenza.

## 4.5.2 Immigrazione e lavoratori stranieri a Milano

La seconda parte del “Lavoro a Milano” è dedicata in questa edizione al fenomeno - molto attuale - del lavoro straniero e dell’immigrazione.

Idealmente possiamo identificare tre sezioni: le informazioni di contesto, tratte dalle fonti Istat, Inail e Caritas, che illustrano la situazione al 31.12.2008; i dati di maggiore dettaglio relativi ai lavoratori stranieri presenti nelle aziende milanesi, raccolti nell’ambito di un’indagine condotta in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano e con riferimento all’anno 2007; le indicazioni aggiornate al 2009 emerse dall’Osservatorio creato quest’anno da Assolombarda-Cgil Cisl e Uil per esaminare alcuni aspetti del fenomeno nel contesto economico milanese.

L’Istat e il Dossier Statistico sull’Immigrazione Caritas/Migrantes ci dicono che al 31.12 2008 la popolazione straniera residente nel nostro Paese sfiorava i 4 milioni di individui: uno su dieci era localizzato in provincia di Milano e - complessivamente - poco meno del 25% nella nostra regione.

Gli occupati sono circa 3 milioni: il peso di Milano su questa componente cresce leggermente, mentre scende al 20% quello della Lombardia. Come si distribuiscono i 600.000 lavoratori stranieri che operano nell’economia lombarda?

I settori dove si concentrano sono principalmente tre: l’industria manifatturiera in senso stretto, che assorbe circa un quinto del totale; l’industria delle costruzioni, dove se ne rileva oltre il 16%;

il settore dei servizi alle imprese, che occupa circa un quarto dei lavoratori stranieri lombardi.

Il rimanente 40% si distribuisce nel resto dell’economia, principalmente Commercio, Trasporti e Alberghi e ristoranti.

Con l’indagine condotta da Assolombarda in collaborazione con l’Università Statale si entra più nel dettaglio delle caratteristiche degli stranieri occupati nell’industria manifatturiera in senso stretto e dei servizi alle imprese, con riferimento alla provincia di Milano e al 2007. I lavoratori stranieri milanesi hanno, in maggioranza, un’età compresa tra i 30 e i 40 anni; incidono in modo significativo i giovani sotto i 30 anni e meno di un terzo hanno più di 40 anni. Il titolo di studio è elevato: nel 30% dei casi si tratta di una laurea, e a questi bisogna aggiungere quasi un 20% di diplomati. Significativa è la quota di lavoratori stranieri in possesso di un titolo di studio non riconosciuto dall’ordinamento italiano; questo fenomeno - come si ricorda nel rapporto - pone in luce un problema sul quale val la pena di riflettere, anche in ragione della crescente importanza che questi lavoratori stanno assumendo nel sistema economico italiano. La grande differenziazione dei sistemi di istruzione non consente equiparazioni automatiche, ma l’introduzione di sistemi di verifica e riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali consentirebbe di impiegare meglio e valorizzare le capacità dei lavoratori stranieri. Infine la composizione per genere: il tasso di femminilizzazione specifico non si discosta da quello medio complessivo, mentre differenze significative contraddistinguono la presenza femminile nel settore dei servizi (superiore al 50%) rispetto al comparto industriale (21%).

Dall’aggiornamento 2009 sono emerse due generi di informazioni particolarmente interessanti e significative.

Da un lato le iniziative adottate dalle imprese milanesi per favorire l’integrazione: un’azienda su cinque ha segnalato di essersi attivata in tal senso, nella gran parte dei casi favorendo la programmazione flessibile dei periodi di ferie in modo da facilitare le visite ai paesi di origine. In molti casi le imprese hanno contribuito alla ricerca di soluzioni abitative per gli

extracomunitari, e in altri le iniziative hanno riguardato gli orari di lavoro e l'organizzazione di corsi di italiano. Dall'altro lato le criticità del processo di integrazione, fortunatamente meno frequenti: un'azienda su dieci. Il problema maggiore è risultato quello legato alle difficoltà di comunicazione, per effetto della scarsa conoscenza della lingua italiana. Altra criticità è stata individuata nell'insorgere di rapporti conflittuali con altri lavoratori (italiani o stranieri): un segnale da monitorare con attenzione e sistematicità.

Infine sono stati rilevati problemi legati all'organizzazione del lavoro in senso stretto (ferie prolungate e orari di lavoro) e - seppure in quota limitata - legati alla mensa.

## 5 LE CONTROVERSIE DEL SETTORE PRIVATO

### 5.1 Alcuni dati dell'ufficio vertenze della UST -CISL DI MILANO

*A cura di :  
dott. Tommaso Di Buono  
Ufficio Tecnico Legale*

La tipologia dei contenziosi di cui si è occupato l'ufficio vertenze della UST CISL di Milano nel 2009 (e già da un paio di anni a questa parte) evidenzia al primo posto il mero "recupero crediti", cioè l'azione di tutela rivolta a recuperare spettanze dei lavoratori non necessariamente legate a un licenziamento o a fattispecie più complicate. Ciò evidenzia una sempre maggiore difficoltà non tanto a conservare il posto quanto piuttosto a essere retribuiti in modo completo, regolare e puntuale. E' un segno evidente di un deterioramento dei rapporti di lavoro in essere che sempre più spesso escono dai canoni della gestione ispirata a buona fede e correttezza tra le parti.

Questa considerazione è comprovata dal fatto che il contenzioso ha riguardato per l'80% rapporti di lavoro regolari con un incremento rispetto al 73% dell'anno 2008.

Non vi sono differenze particolari tra le tipologie di pratiche aperte in base alla nazionalità o al genere dei lavoratori. Le difficoltà riguardano quindi trasversalmente tutte le categorie di lavoratori.

Lo stato di grave crisi economica ha inciso sia sul numero di pratiche trattate, che è aumentato del 13%, sia soprattutto sullo sviluppo di tali pratiche poiché nel 2008 ben il 58% si era chiuso in fase stragiudiziale (o in sede sindacale o davanti alla DPL), mentre nel 2009 lo stesso iter è toccato appena al 37% delle pratiche. Di conseguenza sono aumentate moltissimo le pratiche trasmesse ai legali per un'azione giudiziaria con allungamento dei tempi di definizione, maggiori complessità procedurali, aumento dei costi e congestione dei tribunali. Pare questa una conseguenza diretta della crisi poiché i datori di lavoro preferiscono evitare conciliazioni rapide poiché comunque comportano esborsi altrettanto rapidi, mentre facendosi fare causa quantomeno guadagnano tempo.

Tra i settori economici interessati dalle vertenze l'unico dato di rilievo è costituito dal notevole incremento registrato nel settore trasporti ed evidenziatosi dal 2008 al 2009. Pare questa una conseguenza diretta della crisi economica in atto poiché spesso il lavoro in quel settore è strutturato attraverso rapporti di lavoro atipico e/o in cooperativa che sono per loro natura tra le prime tipologie di impiego a risentire dell'aumento dei contenziosi.

Infine nel 2009 si è registrato un incremento di ben il 73% delle procedure concorsuali trattate rispetto all'anno precedente (che già aveva avuto una progressione rispetto al 2007) e nell'anno 2010 i primi dati ci dicono che si stanno mantenendo ritmi elevatissimi. Anche questa è naturalmente una conseguenza diretta della crisi economica.

Instaurate nell'anno: 2009  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Regolarità rapporto</b>	<b>Vert.Indiv.</b>	<b>Lavor. in collett.</b>
Lavoro regolare	1765	394
Lavoro nero solo in parte	262	8
Lavoro nero per tutto il periodo	177	18
<b>Totali</b>	<b>2204</b>	<b>420</b>

Instaurate nell'anno: 2008  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Regolarità rapporto</b>	<b>Vert.Indiv.</b>	<b>Lavor. in collett.</b>
Lavoro regolare	1435	363
Lavoro nero solo in parte	321	11
Lavoro nero per tutto il periodo	202	9
<b>Totali</b>	<b>1958</b>	<b>383</b>

Instaurate nell'anno: 2009  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Situazioni (GRUPPI)</b>	<b>Vert.Indiv.</b>	<b>Lavor. in collett.</b>
In corso c/o Avvocato	745	199
Concluse in sede sindacale	569	48
In corso in sede sindacale	357	105
Concluse extra-sindacale	244	49
Abbandonate	256	14
Varie	33	5
<b>Totali</b>	<b>2204</b>	<b>420</b>

Instaurate nell'anno: 2008  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Situazioni (GRUPPI)</b>	<b>Vert.Indiv.</b>	<b>Lavor. in collett.</b>
Concluse in sede sindacale	730	89
In corso c/o Avvocato	365	151
Concluse extra-sindacale	401	61
Abbandonate	326	21
In corso in sede sindacale	98	23
Varie	38	38
<b>Totali</b>	<b>1958</b>	<b>383</b>

Condizioni:  
 Instaurate nell'anno: 2009  
 Sotto-struttura: Solo la propria

Vertenze. Categorie	Vert.Indiv.	Lavor. in collett.	Vert.Collett.
Commercio	1241	195	32
Trasporti	294	94	11
Metalmeccanico	275	78	14
Edile	231	27	5
Chimico	38	8	1
Alimentare	30	0	0
Tessile	25	3	1
Poligrafico	26	0	0
Scuola privata	21	0	0
Assicurativo	3	11	2
Bancario	6	4	2
Agricolo	6	0	0
Pubblico Impiego	4	0	0
Sanità privata	3	0	0
Spettacolo	1	0	0
<b>Totali</b>	<b>2204</b>	<b>420</b>	<b>68</b>

Condizioni:  
 Instaurate nell'anno: 2008  
 Sotto-struttura: Solo la propria

Vertenze. Categorie	Vert.Indiv.	Lavor. in collett.	Vert.Collett.
Commercio	1135	189	29
Metalmeccanico	285	66	11
Edile	305	20	8
Trasporti	83	13	4
Sanità privata	1	78	2
Chimico	55	0	0
Scuola privata	16	13	2
Alimentare	25	2	1
Poligrafico	23	0	0
Tessile	17	0	0
Assicurativo	5	0	0
Bancario	5	0	0
Agricolo	1	2	1
Pubblico Impiego	2	0	0
<b>Totali</b>	<b>1958</b>	<b>383</b>	<b>58</b>

Condizioni:  
 Instaurate nell'anno: 2009  
 Sesso: Femmine  
 Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Oggetti vertenza</b>	<b>Vert.Indiv.</b>
Recupero crediti	195
Opp.licenz.az.sino 15 d.	182
Controllo buste paga	128
Opp.licenziam. L.300/604	116
Differenze retributive	98
Controllo T.F.R.	64
Recupero crediti+differ.	41
Diff. da controlli	38
Risarcimento danni	18
Opp.licenziam.maternitÓ	17
Impugn.provved.discipl.	12
Opp.licenz.prima termine	12
Opposiz.al trasferimento	8
Opp.licenz.inefficace	4
Modif.orario imposto az.	4
Dequal.rispetto mans.pre	3
Discrim. ex lege 903/77	2
Controllo malattia	2
Impugnazione dimissioni	1
Controllo infortunio	1
Controllo maternitÓ	1
<b>Totali</b>	<b>947</b>

Condizioni:  
 Instaurate nell'anno: 2009  
 Sesso: Maschi  
 Sotto-struttura: Solo la propria

Vertenze. Oggetti vertenza	Vert.Indiv.
Recupero crediti	336
Opp.licenz.az.sino 15 d.	257
Opp.licenziam. L.300/604	174
Controllo buste paga	124
Differenze retributive	107
Diff. da controlli	88
Recupero crediti+differ.	60
Controllo T.F.R.	39
Impugn.provved.discipl.	28
Risarcimento danni	13
Opp.licenz.prima termine	9
Dequal.rispetto mans.pre	5
Opp.licenz.inefficace	5
Controllo infortunio	4
Opposiz.al trasferimento	4
Impugnazione dimissioni	1
Modif.orario rich.lavor.	1
Mancato avviam.obbligat.	1
Modif.orario imposto az.	1
<b>Totali</b>	<b>1257</b>

Condizioni:  
 Instaurate nell'anno: 2009  
 Nazionalità: Italiana  
 Sotto-struttura: Solo la propria

Vertenze. Oggetti vertenza (GRUPPI)	Vert.Indiv.
Recupero Crediti	590
Opposizione al Licenziamento	465
Controllo Buste Paga	174
Provvedimenti Disciplinari	33
Risarcimento Danni	28
Varie	19
<b>Totali</b>	<b>1309</b>

Condizioni:  
Instaurate nell'anno: 2009  
Nazionalità: Extracomunitari  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Oggetti vertenza (GRUPPI)</b>	<b>Vert.Indiv.</b>
Recupero Crediti	394
Opposizione al Licenziamento	264
Controllo Buste Paga	73
Provvedimenti Disciplinari	7
Varie	7
Risarcimento Danni	4
<b>Totali</b>	<b>749</b>

Condizioni:  
Instaurate nell'anno: 2009  
Nazionalità: Comunità Europea  
Sotto-struttura: Solo la propria

<b>Vertenze. Oggetti vertenza (GRUPPI)</b>	<b>Vert.Indiv.</b>
Recupero Crediti	82
Opposizione al Licenziamento	49
Controllo Buste Paga	13
Risarcimento Danni	1
Varie	1
<b>Totali</b>	<b>146</b>

## 5.2 I dati della Commissione provinciale di conciliazione

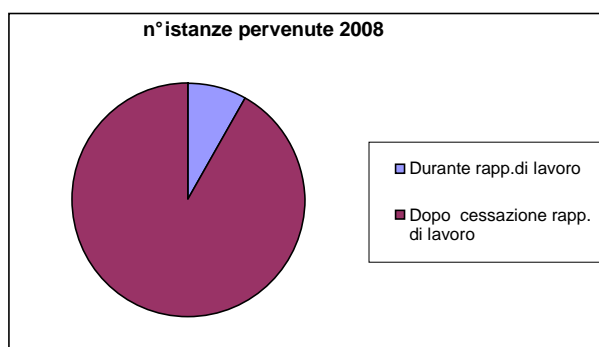
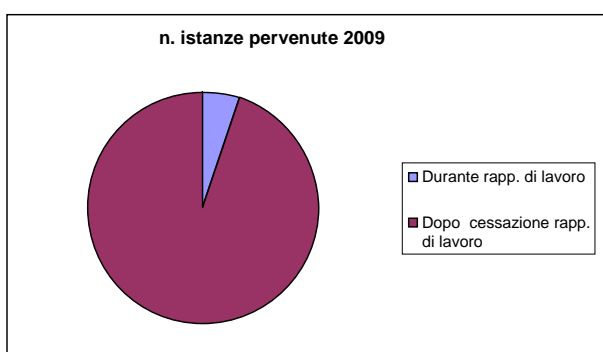
Il principale elemento di analisi evincibile dalla lettura dei dati 2009 è la conferma del *trend* crescente del numero di istanze presentate alla Commissione provinciale di conciliazione di Milano (+28,7% rispetto al 2008).

Un incremento sia pure più contenuto era stato, invero, riscontrato anche nel 2008 (+7,5% rispetto all'anno precedente).

n° istanze pervenute	2009	2008	Differenze 2009-2008
<b>Totale</b>	<b>35.065</b>	<b>27.219</b>	<b>+ 28,7 %</b>

Viene, altresì, confermata la tendenza, assolutamente prevalente, dei lavoratori ad avviare la controversia dopo la cessazione del rapporto di lavoro; rispetto al 2008, in specie, la percentuale di vertenze instaurate in costanza di rapporto di lavoro scende, trasversalmente, dall'8% al 5%.

n° istanze pervenute Settori	2009		2008	
	Durante rapporto di lavoro	Dopo cessazione rapporto di lavoro	Durante rapporto di lavoro	Dopo cessazione rapporto di lavoro
Agricoltura	0	11	-	15
Industria	659	7.189	532	3.581
Commercio	713	7.903	716	5182
Credito e Assicurazione	63	391	79	378
Varie	390	17.746	914	15.822
<b>Totale</b>	<b>1.825</b>	<b>33.240</b>	<b>2.241</b>	<b>24.978</b>



L'analisi comparata della tendenza alla vertenzialità nei diversi settori produttivi, nel raffronto 2008/2009, evidenzia un relativo incremento percentuale, oltre che in termini assoluti, nell'ambito dell'industria e del commercio.

La carente tassonomia delle metodologie di rilevazione statistica adottate impone, peraltro, un'estrema cautela nell'interpretazione dei dati di sintesi rappresentati.

Settori	2009		2008	
	Numero controversie	Valore percentuale rispetto al totale	Numero controversie	Valore percentuale rispetto al totale
Agricoltura	11	0,03%	15	0,05%
Industria	7.848	22,38%	4.113	15,11%
Commercio	8.616	24,57%	5.898	21,66%
Credito e Assicurazione	454	1,29%	457	1,67%
Varie	18.136	51,72%	16.736	61,48%
<b>Totale</b>	<b>35.065</b>	<b>99,99%</b>	<b>27.219</b>	<b>99,97%</b>

Analoghe, se non più marcate, cautele devono essere poste, per le medesime motivazioni, nell'analisi della scomposizione delle controversie, in riferimento all'oggetto delle relative pretese.

La rilevazione è influenzata, infatti, dalla presenza di un numero rilevante di cause non specificate ("altre cause") e dal fatto che, alla medesima istanza di conciliazione, possono essere – e di norma sono – collegati plurimi "oggetti" del contendere.

### Tipologie controversie di lavoro individuali

Oggetto controv.	Agricoltura			Industria			Commercio			Credito e Assicurazioni			Varie			Totale		
	2009	2008	%	2009	2008	%	2009	2008	%	2009	2008	%	2009	2008	%	2009	2008	%
Omissione tot o parz retribuì.	5	10	-50	3252	2527	29	6051	4957	22	193	237	-19	7354	10704	-31	16855	18435	-9
Aumenti periodici di anzianità	0	0		60	136	-56	178	251	-29	1	12	-92	369	287	29	608	686	-11
Lavoro straordin	0	2	100	248	231	7	415	411	1	7	15	-53	1183	1330	-11	1853	1989	-7
Lavoro notturno e festivo	0	0		347	200	74	850	476	79	16	18	-11	906	693	31	2119	1387	53
Ferie congedi festività	1	2	-50	1457	816	79	3214	2309	39	86	70	23	3191	4063	-21	7949	7260	9
Mensilità aggiuntive	2	3	-33	2.049	1.361	51	4.839	3728	30	120	103	17	3.811	5.504	-31	10.821	10.699	1
Preavviso indennità di licenziam	6	5	20	1.816	1.368	33	4.293	3.525	22	117	106	10	4.155	7.053	-41	10.387	12.057	-14
Incentivi in genere	0	0		491	64	667	450	59	663	23	5	360	425	184	131	1389	312	345
Divergenza di qualifica	0	0		505	279	81	249	236	6	28	22	27	447	834	-46	1229	1371	-10
Opposizione al licenziam	3	5	-40	1614	1421	14	2671	3061	-13	99	108	-8	5538	7970	-31	9925	12565	-21
Regolarizz rapporto di lavoro	1	6	-83	2714	1934	40	3922	3639	8	176	221	-20	3639	6831	-47	10452	12631	-17
Infortunio	0	0		53	76	-30	42	74	-43	1	5	-80	132	233	-43	228	388	-41
Provved. disciplinare	0	0		518	332	56	348	352	-1	24	15	60	272	413	-34	1162	1112	4
Provvigion.	0	0		12	0		12	2	500	0	1	100	32	7	357	56	10	460
Rimborso spese trasf e ind. vitto e alloggio	0	0		20	5	300	11	4	175	0	1	100	24	3	700	55	13	323
Ripartizione prodotti	0	0		26	2	1200	74	8	825	3	1	200	56	18	211	159	29	448
Ripartizione spese di conduzione	0	0		1	0		6	3	100	1	1	0	4	3	33	12	7	71
Altre cause	9	18	-50	10367	6510	59	13696	10820	27	635	646	-2	18370	22442	-18	43077	40436	-7
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>51</b>	<b>-47</b>	<b>25.550</b>	<b>17.262</b>	<b>48</b>	<b>41.321</b>	<b>33.915</b>	<b>22</b>	<b>1530</b>	<b>1587</b>	<b>-3</b>	<b>49.908</b>	<b>68.572</b>	<b>-27</b>	<b>118336</b>	<b>121.387</b>	<b>-2</b>

Oggetto controversia	2009		2008		Differenza % 2009 su 2008
	N. vertenze	Valore % rispetto all'istanze presentate*	N. vertenze	Valore % rispetto all'istanze presentate*	
Omissione totale o parziale retribuzione	16855	48,07%	18435	67,73%	-19,66%
Aumenti periodici di anzianità	608	1,73%	686	2,52%	-0,79%
Lavoro straordinario	1853	5,28%	1989	7,31%	-2,02%
Lavoro notturno e festivo	2119	6,04%	1387	5,10%	0,95%
Ferie congedi festività	7949	22,67%	7260	26,67%	-4,00%
Mensilità aggiuntive	10821	30,86%	10699	39,31%	-8,45%
Preavviso indennità di licenziamento	10387	29,62%	12057	44,30%	-14,67%
Incentivi in genere	1389	3,96%	312	1,15%	2,81%
Divergenza di qualifica	1229	3,50%	1371	5,04%	-1,53%
Opposizione al licenziamento	9925	28,30%	12565	46,16%	-17,86%
Regolarizzazione rapporto di lavoro	10452	29,81%	12631	46,41%	-16,60%
Infortunio	228	0,65%	388	1,43%	-0,78%
Provvedimento disciplinare	1162	3,31%	1112	4,09%	-0,77%
Provvigioni	56	0,16%	10	0,04%	0,12%
Rimborso spese di trasferta e indennità di vitto e alloggio	55	0,16%	13	0,05%	0,11%
Ripartizione prodotti	159	0,45%	29	0,11%	0,35%
Ripartizione spese di conduzione	12	0,03%	7	0,03%	0,01%
Altre cause	43077		40436		
<b>TOTALE*</b>	118336		121387		

**\*Ogni istanza contiene, generalmente, più di un oggetto controverso, pertanto il numero totale delle cause oggetto delle controversie è notevolmente maggiore rispetto al numero totale delle controversie instaurate.**

## ***PARTE B: GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA***

## 6. L'ATTIVITA' DI VIGILANZA E L'AZIONE DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

A cura di:

Regione Carabinieri Lombardia

COMANDO PROVINCIALE DI MILANO

Ufficio Comando - Sezione Operazioni e Logistica

ANNO 2009	CLANDESTINI TROVATI INTENTI AL LAVORO		
Località	nr.	Tipo attività	Nazione d'origine
Pozzuolo Martesana	1	Ristorazione	Egitto
Pozzuolo Martesana	1	Ristorazione	Egitto
Pozzuolo Martesana	1	Ristorazione	Marocco
Paderno Dugnano	15	SARTORIALE/CONFEZIONAMENTO ABBIGLIAMENTO	Cina
Lissone	1	ELETTRICISTA	Egitto
Arconate	4	CONFEZIONE TESSUTI	Cina
Canegrate	7	LAVORAZIONE PELLE	Cina
Robecchetto con Induno	5	LAVORAZIONE TESSILE	Cina
Legnano	5	LAVORAZIONE TESSILE	Cina
Canegrate	7	LAVORAZIONE PELLE	Cina
Inveruno	3	LAVORAZIONI TESSILE	Cina
Garbagnate Milanese	4	Edilizia	Marocco
Garbagnate Milanese	3	Ristorazione	Egitto
Garbagnate Milanese	2	Phone Center	Pakistan
Settimo Milanese	6	Laboratorio tessile	Cina
Polo fieristico Rho/Pero	9	Smontaggio stand fieristici	Egitto
Polo fieristico Rho/Pero	1	Smontaggio stand fieristici	Brasile
Polo fieristico Rho/Pero	1	Smontaggio stand fieristici	Equador
Polo fieristico Rho/Pero	1	Smontaggio stand fieristici	Perù
Polo fieristico Rho/Pero	1	Smontaggio stand fieristici	Filippine
Polo fieristico Rho/Pero	2	Consegna elenchi telefonici	Perù
Giussano	2	Cantiere Edile	Tunisia
Lentate Sul Seveso	1	Laboratorio Confezioni Abbigliamento	Cina
Seveso	1	Sartoria	Cina
Meda	1	Sartoria	Cina

Sesto San Giovanni	7	Laboratorio tessile	Cina
Cologno Monzese	2	Laboratorio tessile	Cina
Sesto San Giovanni	1	Laboratorio tessile	Cina
Bresso	6	Laboratorio tessile	Cina
Cusano Milanino	1	Edilizia	Albania
Cusano Milanino	1	Edilizia	Ucraina
Cusano Milanino	12	Laboratorio tessile	Cina
Cusano Milanino	3	Commercio ambulante	Egitto
Cusano Milanino	2	Commercio ambulante	Marocco
Cusano Milanino	1	Commercio ambulante	Iran
Vimodrone	1	Distribuzione pubblicità	Egitto
Vimodrone	2	Distribuzione pubblicità	India
Vimodrone	5	Distribuzione pubblicità	Pakistan
Mezzago	2	Industria tessile	Marocco
Sulbiate	6	Ditta settore tessile	Cina
Staz. San Giuliano Milanese (Mi)	2	Hub Logistico – Vettore Dhl	Marocco
Staz. San Giuliano Milanese (Mi)	1	Hub Logistico – Vettore Dhl	Egitto
Nucleo Operativo – Cp. P.Ta Monforte	4	Confezionamento Abbigliamento	Cina
Stazione Monforte	1	Paninoteca	Egiziana
Stazione Gorla	7	Fabbrica Tessile	Cina
Stazione Gorla	2	Paninoteca Kebap	Egiziana
Stazione Gorla	5	Fabbrica Tessile	Cina
Stazione Gorla	2	Bar	Cina
Stazione Gorla	3	Phone Center	Egitto
Compagnia Cc Duomo	3	Lavorazione Tessuti	Cina
Compagnia Cc Duomo	3	Lavorazione Borse-Pelletteria	Cina
Compagnia Cc Duomo	7	Lavorazione Tessuti	Cina
Stazione Cc Rosate	15	Operai Ditta Cosmetici	Pakistan
Stazione Cc Rosate	1	Operaio Ditta Cosmetici	Egitto
Stazione Cc Motta Visconti	4	Lavoratore Edile	Egitto
Stazione Cc Motta Visconti	1	Rivenditore Ortaggi	Egitto
Stazione Cc Motta Visconti	1	Lavoratore Edile	Marocco
<b>TOTALE</b>	<b>199</b>		

## **7. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONNESSA AL MONDO DEL LAVORO DELLA GUARDIA DI FINANZA**

*A cura di:*

*COMANDO PROVINCIALE MILANO*

*Ufficio Operazioni - Sezione Operazioni*

### **7.1 Lotta al lavoro sommerso**

#### **Premessa**

La presente relazione ha lo scopo di fornire elementi utili sul fenomeno evasivo derivante dall'impiego, da parte di soggetti economici operanti in ambito provinciale, di personale "irregolare" all'interno delle proprie strutture aziendali (c.d. sommerso di lavoro).

Il termine "sommerso di lavoro" identifica qualsiasi attività lavorativa, di per sé lecita, ma non dichiarata presso le competenti amministrazioni fiscali o previdenziali.

In merito, la circolare interamministrativa n. 56/E dell'Agazia delle Entrate, in data 20 giugno 2002, avente ad oggetto "Norme per incentivare l'emersione dell'economia sommersa. Capo I della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e successive modifiche e integrazioni. Circolare unitaria interamministrativa", definisce lavoratori:

- "in nero": il personale dipendente per il quale non è stato assolto nessun obbligo imposto dalla normativa fiscale e contributiva (ad esempio, mancata iscrizione al libro paga e matricola, etc.);
- "in grigio": il personale impiegato in violazione, anche soltanto parziale, delle disposizioni vigenti in materia fiscale e previdenziale (ad esempio, corresponsione di emolumenti fuori busta, omessa effettuazione e/o versamento di ritenute IRPEF e di contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, mancata emissione di buste-paga, etc.).

Entrambe le categorie di persone sopra descritte rientrano nella casistica più generale del "lavoratore irregolare".

Nell'ambito dei servizi svolti nello specifico comparto operativo, sono state riscontrate violazioni delle seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. n. 276/03 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30) (art. 4);
- L. n. 73/02 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 febbraio 2002, n. 12, recante disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare) (art. 3, c. 3, modifiche alle disposizioni in materia di lavoro irregolare);
- D.Lgs. n. 74/00 (Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'art. 9 della L. 25 giugno 1999, n. 205);
- D.Lgs. n. 38/00 (Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'art. 55, c. 1, L. 17 maggio 1999 n. 144);
- D.P.R. n. 322/98 (Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662);
- D.Lgs. n. 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) (artt. 6 e 12);
- L. n. 608/96 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale);
- D.P.R. n. 917/86 (Testo Unico delle imposte sui redditi);

- L. n. 638/83 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 463/83 recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica Amministrazione e proroga di taluni termini);
- L. n. 689/81 (Modifiche al sistema penale) (art. 37);
- D.P.R. n. 600/73 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi);
- D.P.R. n. 633/72 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto);
- L. n. 977/67 (Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti) (art. 8);
- D.P.R. n. 1124/65 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) (artt. 20, 21 e 25);
- L. n. 4/53 (Norme concernenti l'obbligo di corrispondere le retribuzioni ai lavoratori a mezzo di prospetti di paga).

## **7.2 Attività economiche interessate dal fenomeno dell'evasione contributiva**

settori caratterizzati da un'elevata necessità di manodopera, (soprattutto il settore edile),

infatti, l'assunzione irregolare di personale nazionale ed extracomunitario è prassi frequente nei cantieri, nelle attività connesse all'edilizia (settori, questi, ad elevato rischio infortunistico che coinvolgono responsabilità sia a livello di imprenditori o datori di lavoro, sia a livello di altre figure professionali competenti in materia di sicurezza del lavoro), nelle aziende agricole e nelle ditte manifatturiere dove, in particolare, è numerosa la presenza di lavoratori di etnia cinese;

settore alberghiero, della ristorazione e dell'autotrasporto,

laddove la presenza di posizioni lavorative non regolari emerge anche nelle ditte individuali e nelle piccole società operanti nel settore della ristorazione o nelle attività di lavanderie industriali dove avviene un elevato ricambio di dipendenti i quali vengono spesso assoggettati a periodi di prova "in nero". Lo stesso avviene nelle piccole società di autotrasporto dove il datore di lavoro impiega irregolarmente dipendenti anche fuori della sede principale dell'azienda.

### 7.3 Metodologie di ricerca

- attività di *intelligence* e controllo economico del territorio svolti dai Reparti territoriali;
- utilizzo delle banche dati disponibili;
- monitoraggio dei settori economici maggiormente interessati dal fenomeno del sommerso di lavoro e da più ricorrenti *modus operandi* illeciti, rilevati nell'ambito della peculiare esperienza operativa;
- approfondimento delle segnalazioni pervenute, ex art. 19 della Legge n. 413/91, dagli Uffici ispettivi dell'INPS, INAIL e Direzioni Provinciali del Lavoro e di quelle trasmesse da altri Reparti del Corpo, dal servizio di pubblica utilità "117" e/o direttamente dai lavoratori interessati;
- l'utilizzo dei tipici strumenti investigativi sia di natura penale (perquisizioni e sequestri, escussione di persone informate sui fatti, acquisizione ed esame della documentazione bancaria e assicurativa riconducibile agli indagati), che di natura amministrativa (questionari). ;
- sviluppo delle sinergie con gli altri attori istituzionali per affrontare le sacche di illegalità più estese nei territori di competenza;
- intrattenimento di contatti con le Direzioni Provinciali e Regionali del Ministero del Lavoro, gli Istituti previdenziali ed il Comando Carabinieri tutela del lavoro, le Aziende Sanitarie Locali ed i dirigenti preposti, anche ai fini di una sistematica applicazione dell'obbligo di comunicazione alla Guardia di Finanza dei fatti che possono configurare delle violazioni tributarie, ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 600/1973;
- partecipazione all'attuazione di piani comuni d'intervento definiti in seno alle Commissioni Regionali ed alle Commissioni Provinciali di coordinamento dell'attività di vigilanza previste dagli artt. 4 e 5 del citato D.Lgs. n. 124/2004, in modo da indirizzare l'attenzione verso le tipologie di attività economiche ed i fenomeni di evasione più gravi, per i quali sussistono i maggiori elementi d'*intelligence* e le più consistenti previsioni di risultato in termini fiscali e di emersione di lavoro nero e/o irregolare;
- attenzione specifica alle aziende che svolgono attività stagionali connesse alla raccolta di prodotti agro-alimentari, nonché alle attività manifatturiere, delle costruzioni, delle somministrazioni di alimenti e bevande, del commercio e dei trasporti, dei servizi alle imprese ed alle famiglie.

### 7.4 Considerazioni

La costante domanda ed offerta di manovalanza irregolare e straniera non è dovuta esclusivamente a fattori che rientrano nel lavoro sommerso in generale (alta tassazione e costo del lavoro, complessità della burocrazia, ecc.), ma anche ad una serie di motivazioni strettamente legate allo *status* dell'immigrato extracomunitario.

Infatti, se sul lato della domanda le imprese ricercano lavoratori stranieri per coprire mansioni/professioni che la manovalanza locale non è più disposta ad accettare a causa delle svantaggiose condizioni salariali e/o di lavoro che le caratterizzano, sul lato dell'offerta, invece, il lavoratore extracomunitario, sprovvisto di valido permesso di soggiorno, deve necessariamente accettare un'occupazione irregolare in quanto l'irregolarità residenziale implica quella occupazionale. Anche se in presenza di un permesso di soggiorno valido, un immigrato potrebbe essere incentivato a lavorare "in nero" al fine di massimizzare i propri guadagni e anticipare l'eventuale ritorno nel paese d'origine.

Oltre a ciò, l'elevata incidenza, sul costo del lavoro, degli oneri fiscali, previdenziali e contributivi, può indurre taluni datori di lavoro a ricorrere all'utilizzo completamente in nero di lavoratori dipendenti e a forme specifiche di evasione contributiva quali:

- la retribuzione corrisposta in misura superiore a quella risultante dalla busta paga;
- la corresponsione di forme di retribuzione, quali gli straordinari, non risultanti in busta paga;
- l'indicazione di un minor numero di giornate lavorative in busta paga, con conseguente diminuzione formale della retribuzione;
- l'utilizzo indebito di forme di lavoro atipico introdotte dalla cd. "Legge Biagi".

E' il caso, ad esempio, della simulazione di forme di lavoro quali la collaborazione coordinata e continuativa, l'associazione in partecipazione, il *part - time*, che vengono formalmente documentate con appositi contratti ma che, in realtà, nascondono un rapporto di lavoro subordinato, con correlata riduzione o eliminazione della pressione contributiva.

## **7.5 Risultati operativi**

Nel corso del 2009 i **lavoratori in nero** individuati sono stati **n. 155** e quelli **irregolari n. 170** per **€4.305.633** di ritenute tributarie non operate e/o non versate.

## **8. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

*A cura di:*

*dott. Rosiello Marcello*

*Direzione Regionale della Lombardia*

*Ufficio Analisi e Ricerca*

### **Controlli 2009**

Totale dei soggetti controllati: **2969**

Soggetti risultati positivi: **60**

Lavoratori in nero: **79**

Gli Uffici Locali della Regione svolgono l'attività di "lotta al sommerso" principalmente attraverso lo strumento degli Accessi Brevi che vengono esperiti per verificare l'adempimento normativo e la rispondenza a dati precedentemente dichiarati.

Essi, inoltre, sono finalizzati funzionalmente al presidio del territorio, inteso come presenza deterrente al fine di garantire il rispetto degli obblighi strumentali (scontrini/ricevute fiscali), alla lotta al sommerso, con particolare riferimento all'emersione del lavoro nero, e al controllo degli studi di settore.

Il controllo per rilevare la presenza di lavoratori irregolari viene effettuato, comunque, ogni qual volta i funzionari effettuano una istruttoria esterna.

## *Soggetti controllati tramite accessi brevi - anno 2009 - Milano e provincia*

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice Attività</i>
01111	1	0	0	COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)	
01126	1	0	0	COLTIVAZIONE DI ORTAGGI (INCLUSI I MELONI) IN FOGLIA, A FUSTO, A FRUTT	
01132	1	0	0	COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI	
14111	1	0	0	ESTRAZIONE DI PIETRE ORNAMENTALI E DA COSTRUZIONE, CALCARE, PIETR	
15330	1	0	0	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCC	
15511	1	0	0	TRATTAMENTO IGIENICO DEL LATTE	
15512	2	0	0	PRODUZIONE DEI DERIVATI DEL LATTE	
15520	3	0	0	PRODUZIONE DI GELATI SENZA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO	
15614	1	0	0	PULITURA E CERNITA DI SEMI E GRANAGLIE	
15811	30	0	0	PRODUZIONE DI PRODOTTI DI PANETTERIA FRESCHI	
15812	5	0	0	PRODUZIONE DI PASTICCERIA FRESCA	
15840	3	0	0	PRODUZIONE DI CACAO IN POLVERE, CIOCCOLATO, CARAMELLE E CONFETT	
15880	1	0	0	PRODUZIONE DI CONDIMENTI E SPEZIE	
17110	1	0	0	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI	
17210	4	0	0	TESSITURA	
17300	1	0	0	FINISSAGGIO DEI TESSILI	
17401	3	0	0	CONFEZIONAMENTO DI BIANCHERIA DA LETTO, DA TAVOLA E PER L'ARREDA	
17402	2	0	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE TESSILI NCA	
17720	3	0	0	FABBRICAZIONE DI PULLOVER, CARDIGAN ED ALTRI ARTICOLI SIMILI A MAGLI	
18221	1	0	0	CONFEZIONE DI VESTIARIO ESTERNO	
18222	4	1	1	SARTORIA E CONFEZIONE SU MISURA DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO	
1822A	2	0	0	CONFEZIONE IN SERIE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO	
1823A	2	0	0	CONFEZIONE DI CAMICE, T-SHIRT, CORSETTERIA E ALTRA BIANCHERIA INTIM	
18242	3	0	0	CONFEZIONI DI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO O DI ALTRI INDUMENTI PARTICOL	
18243	3	0	0	CONFEZIONE IN SERIE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO	
1824B	1	0	0	CONFEZIONI VARIE E ACCESSORI PER L'ABBIGLIAMENTO	
18302	1	0	0	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA	
1830B	1	0	0	PREPARAZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA	
19200	5	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE E SIMILI, PELLETTERI	
19301	2	0	0	FABBRICAZIONE DI CALZATURE	
19302	2	0	0	FABBRICAZIONE DI PARTI IN CUOIO PER CALZATURE	
20100	1	0	0	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO	
20301	2	0	0	FABBRICAZIONE DI PORTE E FINESTRE IN LEGNO (ESCLUSE PORTE BLINDAT	
20302	1	0	0	FABBRICAZIONE DI PAVIMENTI IN PARQUET ASSEMBLATO	
20400	1	0	0	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN LEGNO	
20511	2	0	0	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
20512	1	0	0	LABORATORI DI CORNICIAI
21210	1	0	0	FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE ONDULATO E DI IMBALLAGGI DI CART
21230	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CARTOTECNICI
21250	3	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE
22110	5	0	0	EDIZIONE DI LIBRI
22130	11	0	0	EDIZIONE DI RIVISTE E PERIODICI
22150	1	0	0	ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI
22220	5	1	1	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CARTOTECNICI SCOLASTICI E COMMERCIALI Q
22230	1	0	0	LEGATORIA E SERVIZI CONNESSI
22240	1	0	0	LAVORAZIONI PRELIMINARI ALLA STAMPA E AI MEDIA
22250	3	0	0	LAVORAZIONI PRELIMINARI ALLA STAMPA E AI MEDIA
22310	1	0	0	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
24110	1	0	0	FABBRICAZIONE DI GAS INDUSTRIALI
24160	3	0	0	FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE
24300	1	0	0	FABBRICAZIONE DI PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E A
24410	1	0	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE
24420	12	0	0	FABBRICAZIONE DI MEDICINALI ED ALTRI PREPARATI FARMACEUTICI
24511	8	0	0	FABBRICAZIONE DI SAPONI, DETERGENTI E DI AGENTI ORGANICI TENSIOATTI
24620	1	0	0	FABBRICAZIONE DI COLLE
25130	2	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN GOMMA NCA
25210	2	0	0	FABBRICAZIONE DI LASTRE, FOGLI, TUBI E PROFILATI IN MATERIE PLASTICHE
25220	2	0	0	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
25240	8	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE NCA
26702	2	0	0	LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DI ALTRE PIETRE AFFINI, LAVORI IN
27100	1	0	0	SIDERURGIA - FABBRICAZIONE DI FERRO, ACCIAIO E FERROLEGHE
27410	1	0	0	PRODUZIONE DI METALLI PREZIOSI E SEMILAVORATI
27420	1	0	0	PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI
27510	1	0	0	FUSIONE DI GHISA E PRODUZIONE DI TUBI E RACCORDI IN GHISA
27530	1	0	0	FUSIONE DI METALLI LEGGERI
28110	9	0	0	FABBRICAZIONE DI PANNELLI STRATIFICATI IN ACCIAIO
28121	6	0	0	FABBRICAZIONE DI PORTE, FINESTRE E LORO TELAI, IMPOSTE E CANCELLI M
28122	1	0	0	FABBRICAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE PER TENDE DA SOLE, TENDE A
28401	3	0	0	FUCINATURA, IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI MET
28402	1	0	0	FUCINATURA, IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI MET
28404	1	0	0	FUCINATURA, IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI MET
28510	4	0	0	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI
28520	8	0	0	LAVORI DI MECCANICA GENERALE
2862B	2	0	0	FABBRICAZIONE DI PARTI INTERCAMBIABILI PER MACCHINE UTENSILI
28752	1	0	0	FABBRICAZIONE DI CASSEFORTI, FORZIERI, PORTE METALLICHE BLINDATE
28753	5	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA NCA
29130	1	0	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE FLUIDODINAMICHE
29211	1	0	0	FABBRICAZIONE DI FORNI, FORNACI E BRUCIATORI
29221	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ASCENSORI, MONTACARICHI E SCALE MOBILI
29222	2	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI DI SOLLEVAME

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
29231	3	0	0	FABBRICAZIONE DI ATTREZZATURE DI USO NON DOMESTICO PER LA REFRIG
29244	1	0	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE,
29246	3	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI BILANCE E MACCHINE AUTOMATICHE PER
29420	2	0	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA FORMATURA DEI METALLI (IN
29510	1	0	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA METALLURGIA (INCLUDE PARTI E ACC
29520	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DA MINIERA, CAVA E CANTIERE (INCLU
29530	2	0	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE DI IRRADIAZIONE PER ALIMENTI E LA
29543	1	0	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE E DI MACCHINE PER LAVANDERIE E S
29561	3	0	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE
29565	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ROBOT INDUSTRIALI PER USI MOLTEPLICI
29710	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI
30010	3	0	0	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E UNITÀ PERIFERICHE
31101	2	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
31201	3	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
31300	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
31400	1	0	0	FABBRICAZIONE DI BATTERIE DI PILE ED ACCUMULATORI ELETTRICI
31621	10	0	0	FABBRICAZIONE DI MAGNETI METALLICI PERMANENTI
31622	2	0	0	INSTALLAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI PER TELECOMU
32100	2	0	0	FABBRICAZIONE DI DIODI, TRANSISTOR E RELATIVI CONGEGNI ELETTRONICI
32201	1	0	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI TRASMITTENTI RADIOTELEVISIVI (INCLUDE L
32203	1	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE PER LE COMU
33102	2	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI STRUMENTI PER IRRADIAZIONE ED ALTRE APPARE
33103	4	0	0	FABBRICAZIONE DI PROTESI DENTARIE (INCLUSA RIPARAZIONE)
33201	1	0	0	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI PER NAVIGAZIONE, IDROLOGIA, GEOFISICA E
33205	1	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONIC
33300	2	0	0	INSTALLAZIONE DI STRUMENTI ED APPARECCHI DI MISURAZIONE, CONTROLL
33401	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ARMATURE PER OCCHIALI DI QUALSIASI TIPO MONTATUR
34100	1	0	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER IL TRASPORTO A CASSONE RIBALTABILE
35412	2	0	0	FABBRICAZIONE DI ACCESSORI E PEZZI STACCATI PER MOTOCICLI E CICLOM
36111	2	0	0	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER AUTOVEICOLI
36112	1	0	0	FABBRICAZIONE DI POLTRONE E DIVANI
36121	1	0	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI MOBILI METALLICI PER UFFICIO E NEGOZI
36130	1	0	0	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER CUCINA
36141	2	0	0	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER ARREDO DOMESTICO
36221	3	0	0	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA IN METALLI PRE
36222	1	0	0	LAVORAZIONE DI PIETRE PREZIOSE E SEMIPREZIOSE PER GIOIELLERIA E PE
37101	2	0	0	DEMOLIZIONE DI CARCASSE
40110	3	0	0	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
40130	1	0	0	DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
45110	1	0	0	DEMOLIZIONE
45210	12	0	0	LAVORI GENERALI COSTRUZ. EDIFICI E LAVORI INGEGNERIA CIVILE
45211	50	0	0	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
45220	2	0	0	REALIZZAZIONE DI COPERTURE
45230	1	0	0	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
45240	1	0	0	COSTRUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ PER IL TRASPORTO DI FLUIDI
45310	30	0	0	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COST
45330	22	0	0	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONA
45340	7	0	0	INSTALLAZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE E DISPOSITIVI ELET
45410	2	0	0	INTONACATURA E STUCCATURA
45420	3	0	0	POSA IN OPERA DI INFISSI, ARREDI, CONTROSOFFITTI, PARETI MOBILI E SIMIL
45430	8	0	0	RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E DI MURI
45440	7	0	0	TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRI
45450	19	0	0	ATTIVITÀ NON SPECIALIZZATE DI LAVORI EDILI (MURATORI)
45451	9	0	0	ATTIVITA' NON SPECIALIZZATE DI LAVORI EDILI
45452	2	0	0	ALTRI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI EDIFICI
45500	1	0	0	NOLEGGIO DI GRU ED ALTRE ATTREZZATURE CON OPERATORE PER LA COS
50100	24	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI AUTOVEETTURE E DI AUTOVEI
50201	22	0	0	RIPARAZIONI MECCANICHE DI AUTOVEICOLI
50202	20	0	0	RIPARAZIONE DI CARROZZERIE DI AUTOVEICOLI
50203	2	0	0	RIPARAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E DI ALIMENTAZIONE PER AUTOVEICOLI
50204	3	0	0	RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI PNEUMATICI PER AUTOVEICOLI
50205	3	0	0	LAVAGGIO AUTO
50300	15	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
50401	8	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
50402	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI PARTI E ACCESSORI PER MO
50403	7	0	0	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI (INCLUSI I PN
50500	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE
5050B	2	0	0	VENDITA DETT. CARBURANTI PER AUTOTRAZ. CON STAZIONE SERVIZIO
51120	3	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI CARBURANTI, GPL, GAS IN BOMBOLE E SIMILI
51130	1	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI LEGNAME, SEMILAVORATI IN LEGNO E LEGNO
51140	2	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI PER
51160	2	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI VESTIARIO ED ACCESSORI DI ABBIGLIAMENT
51170	1	0	0	INTERMEDIARI COMMERCIO PRODOTTI ALIMENTARIBEVANDE E TABACCO
51172	1	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI CARNI FRESCHE, CONGELATE, SURGELATE,
51180	5	0	0	INTERMEDIARI DEL COMMERCIO DI PRODOTTI PARTICOLARI N.C.A.
51181	2	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI CARTA E CARTONE (ESCLUSI GLI IMBALLAGGI
51182	1	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMPUTER, PERIFERICHE, ATTREZZATURE P
51183	1	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI PRODOTTI FARMACEUTICI PRODOTTI DI ERB
51184	3	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI ATTREZZATURE SPORTIVE BICICLETTE
51190	8	0	0	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI VARI PRODOTTI SENZA PREVALENZA DI ALCU
51212	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI SEMENTI E ALIMENTI PER IL BESTIAME (MANG
51310	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FRUTTA E ORTAGGI FRESCHI
51321	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CARNE FRESCA, CONGELATA E SURGELATA
51341	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BEVANDE ALCOLICHE
51362	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CIOCCOLATO E DOLCIUMI
5139A	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FARINE LIEVITI PANE PASTE ALIMENT.
51411	5	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TESSUTI
51412	1	1	1	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI DI MERCERIA, FILATI E PASSAMANE

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
51413	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI ARTICOLI TESSILI
51421	25	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI
51423	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CAMICIE, BIANCHERIA INTIMA, MAGLIERIA E S
51424	5	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CALZATURE E ACCESSORI
51431	10	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ELETTRODOMESTICI, DI ELETTRONICA DI CON
51432	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI SUPPORTI REGISTRATI, AUDIO, VIDEO (CD, DV
51433	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHI E MATERIALI TELEFONICI
51434	3	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE MATERIALE E
51443	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CARTA DA PARATI, COLORI E VERNICI
51444	4	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI SAPONI, DETERSIVI E ALTRI PRODOTTI PER L
51450	5	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PROFUMI E COSMETICI
51461	6	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MEDICINALI
51462	4	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI MEDICALI ED ORTOPEDICI
51471	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MOBILI DI QUALSIASI MATERIALE
51472	5	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CARTA, CARTONE E ARTICOLI DI CARTOLERIA
51473	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI
51474	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI PER FOTOGRAFIA, CINEMATOGRAFI
51475	8	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI OROLOGI E DI GIOIELLERIA
51477	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI SPORTIVI (INCLUDE LE BICICLETTE)
51478	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI IN PELLE ARTICOLI DA VIAGGIO IN
51479	7	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TAPPETI
51511	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI PETROLIFERI E LUBRIFICANTI PER
51521	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MINERALI METALLIFERI, DI METALLI FERROSI
51522	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI METALLI NON FERROSI E PRODOTTI SEMILAV
51523	1	0	0	COMMERCIO INGROSSO METALLI NON FERROSI E PROD. SEMILAVORATI
51524	1	0	0	COMMERCIO INGROSSO DESPECIALIZZATO METALLI E MINERALI METAL.
51532	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MATERIALI PER RIVESTIMENTI (INCLUSI
51541	4	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI IN FERRO E IN ALTRI METALLI (FERF
51542	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHI E ACCESSORI PER IMPIANTI IDR
51550	10	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FERTILIZZANTI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI
51571	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI E SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZ
51610	1	0	0	COMM. INGROSSO MACCHINE PER LAVORAZIONE METALLI E LEGNO
51630	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE
51641	2	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINE PER SCRIVERE E DA CALCOLO
51642	2	0	0	COMMERCIO INGROSSO ATTREZZATURE PER UFFICIO (ESCLUSI MOBILI)
51650	1	0	0	COMM. INGROSSO ALTRE MACCHINE PER INDUSTRIACOMMERCONAVIG.
51700	3	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI PRODOTTI
51810	5	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINE UTENSILI (INCLUDE LE RELATIVE P
51820	4	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINE PER LE MINIERE, L'EDILIZIA E L'ING
51840	13	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI COMPUTER, APPARECCHIATURE INFORMATIC
51850	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MOBILI PER UFFICIO E NEGOZI
51860	1	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE P
51870	7	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MEZZI ED ATTREZZATURE DI TRASPOR
51900	16	0	0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI GIOCHI PER LUNA-PARK E VIDEOGIOCHI PER

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
52113	4	0	0	DISCOUNT DI ALIMENTARI
52114	10	0	0	MINIMERCATI ED ALTRI ESERCIZI NON SPECIALIZZATI DI ALIMENTARI VARI
52122	5	0	0	EMPORI ED ALTRI NEGOZI NON SPECIALIZZATI DI VARI PRODOTTI NON ALIME
52210	66	3	3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA FRESCA
52220	10	1	1	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARNI E DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
52221	10	0	0	COMM. DETTAGLIO CARNI:BOVINESUINEEQUINEOVINE E CAPRINE
52222	1	0	0	COMM. DETTAGLIO CARNI: POLLAMECONIGLISELVAGGINA CACCIAG.
52230	3	1	1	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI
52241	66	3	3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PANE
52242	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TORTE, DOLCIUMI, CONFETTERIA
52260	10	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI DI MONOPOLIO (TABACCHERIE)
52271	5	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI LATTE E DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI
52272	12	3	3	MINIMERCATI ED ALTRI ESERCIZI NON SPECIALIZZATI DI ALIMENTARI VARI
52273	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CAFFÈ TORREFATTO
52274	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA PREPARATA E CONSERV
52310	1	0	0	FARMACIE
52320	8	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI MEDICALI E ORTOPEDICI IN ESERCIZ
52331	24	1	1	ERBORISTERIE
52332	23	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DI PROFUMERIA, PRODOTTI PER TO
52411	5	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TESSUTI PER L'ABBIGLIAMENTO, L'ARREDAME
52412	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FILATI PER MAGLIERIA E MERCERIA
52413	1	1	1	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BIANCHERIA DA TAVOLA E DA CASA
52414	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FILATI PER MAGLIERIA
52421	69	2	2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CONFEZIONI PER ADULTI
52422	10	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CONFEZIONI PER BAMBINI E NEONATI
52423	15	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BIANCHERIA PERSONALE, MAGLIERIA, CAMICI
52431	32	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CALZATURE E ACCESSORI
52432	9	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DI PELLETERIA E DA VIAGGIO
52441	18	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MOBILI PER LA CASA
52442	6	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI UTENSILI PER LA CASA, DI CRISTALLERIE E VA
52443	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE
52445	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DIVERSI PER USO DOMESTICO
5244B	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TENDE E TENDINE
52451	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI DI COMPUTER,
52452	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI REGISTRAZIONI MUSICALI E VIDEO IN ESERC
52455	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA
52461	7	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FERRAMENTA, VERNICI, VETRO PIANO E MATE
52462	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI IGIENICO-SANITARI
52463	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MATERIALI DA COSTRUZIONE, CERAMICHE E P
52464	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MACCHINE, ATTREZZATURE E PRODOTTI PER
52471	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI LIBRI NUOVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
52472	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI
52473	19	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DI CARTOLERIA E FORNITURE PER U
52481	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI COMPUTER, UNITÀ PERIFERICHE, SOFTWARE

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
52482	14	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MATERIALE PER OTTICA E FOTOGRAFIA
52483	33	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI OROLOGI, ARTICOLI DI GIOIELLERIA E ARGENT
52484	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GIOCHI E GIOCATTOLI (INCLUSI QUELLI ELETT
52485	7	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI SPORTIVI, BICICLETTE E ARTICOLI P
52486	7	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI OGGETTI D'ARTE (INCLUSE LE GALLERIE D'AR
52487	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE PER LE TELECOMUNICAZI
5248A	12	1	1	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FIORI E PIANTE
5248B	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PICCOLI ANIMALI DOMESTICI
5248C	6	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TAPPETI
5248D	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI COMBUSTIBILE PER USO DOMESTICO E PER R
5248E	22	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ALTRI ESERCIZI SPECIALIZZATI DI MEDICINALI
5248H	14	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI N.C.A.
52501	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI LIBRI DI SECONDA MANO
52503	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI INDUMENTI E ALTRI OGGETTI USATI
52611	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI QUALSIASI TIPO DI PRODOTTO EFFETTUATO P
52613	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI QUALSIASI TIPO DI PRODOTTO EFFETTUATO V
52621	13	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
52622	13	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI TESSUTI, ARTICOLI TESSILI PER L
52623	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE A POSTEGGIO FISSO DI CALZATURE
52624	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI ARREDAMENTI PER GIARDINO M
52625	3	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI ALTRI PRODOTTI NCA
52627	3	0	0	COMM. AMBULANTE A POSTEGGIO FISSO ALTRI ART. N.C.A.
5262A	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI FIORI, PIANTE, BULBI, SEMI E FER
5262B	4	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E PR
52631	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI VARI, MEDIANTE L'INTERVENTO DI
52633	2	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
52634	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI TESSUTI, ARTICOLI TESSILI PER L
52635	4	0	0	ALTRO COMMERCIO AMBULANTE IN POSTI MOBILI
5263B	1	0	0	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E PR
52710	12	0	0	RIPARAZIONE DI CALZATURE E ARTICOLI DA VIAGGIO IN PELLE, CUIO O IN A
52720	2	0	0	RIPARAZIONE DI PRODOTTI ELETTRONICI DI CONSUMO AUDIO E VIDEO
52730	2	0	0	RIPARAZIONE DI OROLOGI E DI GIOIELLI
52740	11	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI TELEFONI FISSI, CORDLESS E CELLULARI
5510A	2	0	0	ALBERGHI
55110	1	0	0	ALBERGHI E MOTEL CON RISTORANTE
55231	1	0	0	VILLAGGI TURISTICI
55301	49	1	1	RISTORANTITRATTORIEPIZZERIEOSTERIE E BIRRERIE CON CUCINA
55302	10	0	0	RISTORAZIONE SENZA SOMMINISTRAZIONE CON PREPARAZIONE DI CIBI DA A
55304	14	1	1	GELATERIE E PASTICCERIE
5530A	166	13	13	RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE
55401	106	3	3	BAR E CAFFE'
55402	7	0	0	GELATERIE
5540A	259	16	16	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA
5540B	1	0	0	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
55520	3	0	0	CATERING PER EVENTI, BANQUETING
60240	9	0	0	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA
60250	1	0	0	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA
63114	2	0	0	MOVIMENTO MERCI RELATIVO AD ALTRI TRASPORTI TERRESTRI
63121	1	0	0	MAGAZZINI DI CUSTODIA E DEPOSITO PER CONTO TERZI
63210	2	0	0	ALTRE ATTIVITA' CONNESSE AI TRASPORTI TERRESTRI
63301	8	0	0	ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
63401	1	0	0	SPEDIZIONIERI E AGENZIE DI OPERAZIONI DOGANALI
63402	1	0	0	INTERMEDIARI DEI TRASPORTI
64200	1	1	1	TELECOMUNICAZIONI
64206	4	1	1	POSTO TELEFONICO PUBBLICO ED INTERNET POINT
65210	1	0	0	LEASING FINANZIARIO
65233	1	0	0	ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE (HOLDING)
65236	1	0	0	ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ VEICOLO
67133	2	0	0	AGENTI, MEDIATORI E PROCACCIATORI IN PRODOTTI FINANZIARI
67201	3	0	0	BROKER DI ASSICURAZIONI
67202	1	0	0	ATTIVITÀ DEI PERITI E LIQUIDATORI INDIPENDENTI DELLE ASSICURAZIONI
70110	16	0	0	COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI
70120	8	0	0	COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI
70200	66	0	0	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI
70310	27	0	0	ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE
70320	3	0	0	AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI E GESTIONE DI BENI IMMOBILI PER CONTO
71100	1	0	0	NOLEGGIO DI AUTOVETTURE ED AUTOVEICOLI LEGGERI
71210	1	0	0	NOLEGGIO DI AUTOCARRI E DI ALTRI VEICOLI PESANTI
71220	1	0	0	NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO MARITTIMO E FLUVIALE
71320	1	0	0	NOLEGGIO DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER LAVORI EDILI E DI GENIO CIV
71403	1	0	0	NOLEGGIO DI VIDEOCASSETTE, CD, DVD E DISCHI CONTENENTI AUDIOVISIVI
72100	15	0	0	CONSULENZA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMATICA
72210	1	0	0	EDIZIONE DI GIOCHI PER COMPUTER
72220	35	0	0	PRODUZIONE DI SOFTWARE NON CONNESSO ALL'EDIZIONE
72300	13	0	0	ELABORAZIONE ELETTRONICA DI DATI CONTABILI (ESCLUSI I CENTRI DI ASSI
72500	3	0	0	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFIC
72600	3	0	0	ATTIVITÀ DEI DISEGNATORI GRAFICI DI PAGINE WEB
72602	2	0	0	ALTRI SERVIZI CONNESSI ALL'INFORMATICA
7310A	1	0	0	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE ALTRE SCIENZE NA
7310E	1	0	0	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE
74111	61	0	0	ATTIVITÀ DEGLI STUDI LEGALI
7412A	17	0	0	SERVIZI FORNITI DA DOTTORI COMMERCIALISTI
7412B	5	0	0	SERVIZI FORNITI DA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
7412C	3	0	0	SERVIZI FORNITI DA REVISORI CONTABILI, PERITI, CONSULENTI ED ALTRI SO
74141	10	0	0	ALTRE ATTIVITÀ DI CONSULENZA IMPRENDITORIALE E ALTRA CONSULENZA A
74142	2	0	0	ATTIVITÀ DEI CONSULENTI DEL LAVORO
74144	7	0	0	ALTRE ATTIVITÀ DI CONSULENZA IMPRENDITORIALE E ALTRA CONSULENZA A
74145	1	0	0	PUBBLICHE RELAZIONI E COMUNICAZIONE

<i>Codice attività</i>	<i>Soggetti Controllati</i>	<i>Soggetti Irregolari</i>	<i>Lavoratori in nero</i>	<i>Descrizione Codice Attività</i>
74146	2	0	0	AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI
74150	1	0	0	ATTIVITÀ DELLE HOLDING IMPEGNATE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI (HOLDIN
74201	3	0	0	STUDI DI ARCHITETTURA
74202	2	0	0	SERVIZI DI PROGETTAZIONE DI INGEGNERIA INTEGRATA
7420A	2	0	0	ATTIVITÀ TECNICHE SVOLTE DA GEOMETRI
7420C	1	0	0	ATTIVITÀ DEI DISEGNATORI TECNICI
7420D	8	0	0	CONSULENZA SULLA SICUREZZA ED IGIENE DEI POSTI DI LAVORO
7420E	2	0	0	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA
74401	3	0	0	IDEAZIONE DI CAMPAGNE PUBBLICITARIE
74701	28	0	0	PULIZIA GENERALE (NON SPECIALIZZATA) DI EDIFICI
74811	8	1	1	ALTRE ATTIVITÀ DI RIPRESE FOTOGRAFICHE
74812	6	0	0	LABORATORI FOTOGRAFICI PER LO SVILUPPO E LA STAMPA
74834	3	0	0	RICHIESTA CERTIFICATI E DISBRIGO PRATICHE
7484A	1	0	0	ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI OPERE D'ARTE
7484B	13	0	0	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI N.C.A.
74851	2	0	0	SERVIZI DI FOTOCOPIATURA, PREPARAZIONE DI DOCUMENTI E ALTRE ATTIVITÀ
74852	2	0	0	TRADUZIONE E INTERPRETARIATO
74853	4	0	0	RICHIESTA CERTIFICATI E DISBRIGO PRATICHE
74875	5	0	0	ATTIVITÀ DI DESIGN DI MODA E DESIGN INDUSTRIALE
74876	1	0	0	SERVIZI INTEGRATI DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO
74877	1	0	0	ATTIVITÀ DI CONSULENZA PER LA GESTIONE DELLA LOGISTICA AZIENDALE
74878	27	2	2	AGENZIE ED AGENTI O PROCURATORI PER LO SPETTACOLO E LO SPORT
75111	1	0	0	ATTIVITÀ DEGLI ORGANI LEGISLATIVI ED ESECUTIVI, CENTRALI E LOCALI AM
75124	1	0	0	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI PREPOSTI AI SERVIZI
80410	1	0	0	SCUOLE DI GUIDA PROFESSIONALE PER AUTISTI, AD ESEMPIO DI AUTOCARRI
80422	2	0	0	ALTRA ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO DI FORMAZIONE TECN
85122	1	0	0	ALTRI STUDI MEDICI GENERICI
85123	1	0	0	ATTIVITÀ DEI CENTRI DI RADIOTERAPIA
8512A	1	0	0	PRESTAZIONI SANITARIE SVOLTE DA CHIRURGHI
8512B	3	0	0	CENTRI DI MEDICINA ESTETICA
85130	4	0	0	ATTIVITÀ DEGLI STUDI ODONTOIATRICI
85142	1	0	0	STUDI DI OMEOPATIA E DI AGOPUNTURA
8514A	1	0	0	LABORATORI DI ANALISI CLINICHE
85200	2	0	0	SERVIZI VETERINARI
85320	1	0	0	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI
90003	1	0	0	MISURE IGIENICO-SANITARIE ED ATTIVITA' AFFINI
91330	3	0	0	ATTIVITA' DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.
91332	1	0	0	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI CHE PERSEGUONO FINI CULTURALI, RICREATIV
91334	1	0	0	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ INT
91338	2	1	1	ATTIVITÀ DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE NCA
92110	2	0	0	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TE
92120	1	0	0	ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI T
9231D	2	0	0	ALTRE RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE
9231H	1	0	0	ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI OPERE D'ARTE

## **9. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELL'INAIL**

a cura di:

*Direzione Regionale della Lombardia*

*Ufficio Attività Istituzionali – Funzione Vigilanza Assicurativa*

### **9.1 Province di Milano e Monza**

Ispezioni concluse n. 1.154

Aziende irregolari n. 853

Lavoratori irregolari n. 2.947

Di cui in nero n. 180

Premi omessi accertati € 2.922.874,00

Funzionari di vigilanza in forza nelle province di Milano e di Monza n. 17

Nel corso dell'anno la Vigilanza assicurativa, dislocata nell'ambito del territorio di interesse, ha operato in conformità agli indirizzi programmatici ed alle liste di evidenza forniti dalle competenti Direzioni Centrali dell'Istituto.

L'attività ordinaria è stata integrata da progetti speciali, concepiti, coordinati e gestiti direttamente dalla Direzione Regionale della Lombardia, tendenti, attraverso task force specifiche, a contrastare l'uso distorto di tipologia contrattuali diverse dal lavoro subordinato, il lavoro nero, l'errata classificazione del rischio assicurato, nonché l'evasione assicurativa.

Sono stati attivati pertanto controlli su aziende insistenti nei comuni di Milano, Giussano, Lissone, Seregno, Monza e Sesto San Giovanni, nonché su aziende presenti anche presso l'Idroscalo ed in Centri commerciali ed in mercatini rionali dell'area Milanese.

In particolare l'interesse è stato rivolto alle imprese edili, metalmeccaniche, alle cooperative di servizi ed ai pubblici esercizi (Bar, gelaterie, ristoranti/pizzerie, panetterie e macellerie) ed alle

ditte individuali, sas, snc ed srl presenti in Infocamere ma sconosciute all'Inail.

Gli obiettivi sensibili sono stati individuati, non solamente utilizzando le liste di evidenza fornite dalle Direzioni Centrali e dalla Direzione Regionale dell'Istituto, ma anche attraverso la formula dell'ispezione a vista.

**L'attività** può così essere riepilogata:

- Nel corso dei primi mesi dell'anno ciascuna Sede locale ha operato sulla base delle linee programmate dalle Direzione Regionale e dalle Direzioni Centrali, individuando in piena autonomia, le aziende da ispezionare.

- Unitamente a DPL ed a Inps, è stato attivato un nucleo di funzionari di vigilanza tendente ad analizzare il fenomeno dei "lavoratori con permesso di soggiorno clonato". L'attività di intelligence su liste fornite dalla Cassa Edile di Milano incrociate con banche dati Inail, Inps e DPL hanno indotto il nucleo ad avviare indagini nei confronti di quelle aziende che, nel medesimo periodo di tempo, risultavano aver assunto alle proprie dipendenze lavoratori extracomunitari aventi le stesse generalità.

Nello specifico il nucleo ha contestato irregolarità connesse all'assunzione di alcuni lavoratori privi dei requisiti previsti dalla legge 223/91, irregolarità connesse alla mancata applicazione della cosiddetta "retribuzione virtuale" nel settore edile, ma per gli aspetti relativi ai "lavoratori clonati" non ha ancora concluso l'indagine.

- Nel corso del secondo semestre la Direzione Regionale Lombardia ha attivato tre progetti speciali

denominati: "giugno luglio 2009", "lacustre 2009" ed "autunno 2009"..

Questi i risultati:

in totale sono state ispezionate n. 453 aziende.

Operazione n. 1 - "giugno/luglio 2009" -:

hanno partecipato n. 15 funzionari di vigilanza  
sono state ispezionate n. 197 aziende, delle quali n. 143 sono risultate irregolari.

Operazione n. 2- "lacustre 2009" -:  
hanno partecipato all'operazione n. 10 funzionari di vigilanza;  
sono state ispezionate n. 123 aziende, delle quali n. 80 sono risultate irregolari

Operazione n. 3- "Autunno 2009" -:  
hanno partecipato all'operazione n. 16 funzionari di vigilanza;  
sono state ispezionate n. 133 aziende, tutte risultate irregolari..

- **Nel corso dell'anno** è proseguita l'attività coordinata dal "Gruppo di lavoro permanente per la sicurezza sul lavoro ed il lavoro sommerso" operante presso la Prefettura.

Il nucleo, composto da funzionari INAIL, INPS, DPL ed ASL ha ispezionato n. 55 cantieri, all'interno dei medesimi ha individuato n. 186 aziende, le ditte irregolari sono state n. 76, quelle in nero n. 2, sono stati sentiti n. 459 lavoratori, i lavoratori irregolari sono stati n. 94, i lavoratori in nero n. 20, i premi omessi accertati €. 133.131,00.

Durante il secondo semestre l'Inail ha moderatamente ridotto la propria partecipazione al "nucleo" per effetto di progetti speciali finalizzati alla lotta al lavoro irregolare concepiti dalla Direzione Regionale dell'istituto.

- Sono proseguite le ispezioni in congiunta effettuate su input del gruppo di valutazione Inail, Inps e DPL costituito presso la DPL\_;  
sono state attivate indagini su 10 aziende; funzionari di vigilanza impegnati n. 10

Di seguito si riportano analiticamente e distinti per Sedi locali dislocate nell'ambito dell'area metropolitana i risultati conseguiti dalla vigilanza negli anni 2009 e 2008.

Confrontandoli se ne rileva una generalizzata riduzione del 2009 rispetto all'anno precedente.

Tuttavia ciò è da ascrivere ai progetti speciali attuati dalla Direzione Regionale che ha attivato in altre province della regione task force di funzionari di vigilanza di stanza nell'area milanese.

**Monitoraggio attività di vigilanza svolta a Milano**

**ANNO 2009**

<b>MILANO</b>	<b>n. aziende ispezionate</b>	<b>n. aziende irregolari</b>	<b>n. lavoratori irregolari (*)</b>	<b>n. lavoratori totalmente in nero (**)</b>	<b>stima premi accertati</b>
13600 - MILANO PORTA NUOVA	252	190	996	67	€ 601.878
13680 - MILANO MAZZINI	195	160	425	23	€ 1.216.640
13640 - MILANO BONCOMPAGNI	175	127	378	34	€ 175.200
13670 - MILANO SABAUDIA	208	147	492	15	€ 357.252
13622 - MONZA	225	151	472	20	€ 361.353
13623 - SESTO S.GIOVANNI	99	78	184	21	€ 210.551
<b>TOTALE</b>	<b>1.154</b>	<b>853</b>	<b>2.947</b>	<b>180</b>	<b>€ 2.922.874</b>

**Monitoraggio attività di vigilanza svolta a Milano**

**ANNO 2008**

<b>MILANO</b>	<b>n. aziende ispezionate</b>	<b>n. aziende irregolari</b>	<b>n. lavoratori irregolari (*)</b>	<b>n. lavoratori totalmente in nero (**)</b>	<b>stima premi accertati</b>
13600 - MILANO PORTA NUOVA	307	257	1769	66	€ 2.257.721,12
13680 - MILANO MAZZINI	332	241	1389	84	€ 1.989.023,34
13640 - MILANO BONCOMPAGNI	190	178	1883	73	€ 1.182.116,64
13670 - MILANO SABAUDIA	193	143	1048	60	€ 818.017,14
13622 - MONZA	189	118	732	89	€ 411.923,00
13623 - SESTO S.GIOVANNI	58	48	1010	26	€ 225.508,50
<b>TOTALE</b>	<b>1.269</b>	<b>985</b>	<b>7.831</b>	<b>398</b>	<b>€ 6.884.309,74</b>

Tutti i dati includono anche i risultati delle ispezioni congiunte.

(\*) sono compresi, oltre ai lavoratori subordinati, anche i lavoratori parasubordinati, i soci e i collaboratori familiari non artigiani, i titolari, i soci e i collaboratori familiari artigiani non assicurati.

(\*\*) di cui dei lavoratori irregolari: sono compresi i lavoratori subordinati e parasubordinati.

## **10. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELL'INPS.**

*A cura di:*

*Dott. Vittorio Levantino*

*Direzione Provinciale INPS Lombardia*

### **10.1 Analisi dell'attività ispettiva**

Organico ispettori nell'area milanese (forza al 31/12/2009): 98

#### **Attività svolta nel corso dell'anno**

L'attività ispettiva svolta nel corso del 2009 ha interessato 5129 soggetti, dei quali il 42% costituito da Committenti ex L.335/95, il 37% da aziende con dipendenti ed il restante 21% da soggetti autonomi.

Nello specifico essa è stata programmata sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Centrale Vigilanza sulle Entrate ed Economia Sommersa (in particolare con la circ. 27/2009) e sviluppata in autonomia dalle singole sedi operative.

La vigilanza nel 2009 è stata finalizzata alla lotta al lavoro nero, al contrasto dell'evasione ed elusione contributiva ed è stata particolarmente caratterizzata da un maggior ricorso ad iniziative straordinarie direttamente coordinate dalla Direzione Generale, che ha tenuto conto, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle proposte provenienti dalle strutture periferiche dell'Istituto.

I risultati conseguiti negli ultimi anni hanno infatti confermato la validità della strategia che, accanto alla vigilanza "ordinaria", ha visto la Direzione Generale come polo di riferimento per iniziative mirate di ampio respiro che si sono rese ancora più necessarie dopo l'accordo sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate.

A dette iniziative si sono aggiunte le azioni sinergiche concordate con la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, tutte comunque preventivamente valutate in Cabina di regia nazionale e portate a conoscenza delle strutture regionali INPS.

Le principali aree di interesse su cui è stata svolta l'azione degli interventi ispettivi nel 2009 sono state:

1. **POSEIDONE:** a seguito della convenzione stipulata con l'agenzia delle Entrate, la stessa ha fornito all'Istituto le informazioni relative all'inizio e fine attività per i soggetti titolari di partita IVA. Dopo aver effettuato i controlli incrociati la Direzione Generale ha fornito alle sedi elenchi di titolari di partita IVA di varia natura, che pur avendone teoricamente l'obbligo per il settore merceologico di appartenenza e per i livelli di fatturato, non risultavano iscritti ad alcuna gestione previdenziale dell'INPS;
2. **ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE:** alla luce delle disposizioni dettate con l'art. 86 del D. Lgs 276/2003, si è provveduto a verificare, sulla base di apposite liste fornite dalla Direzione Generale, la validità dei contratti di associazione in partecipazione dei soggetti individuati, arrivando così a distinguere le fattispecie correttamente o fraudolentemente poste in essere.

Tali operazioni sono state la diretta conseguenza dell'accordo stipulato con l'Agenzia delle Entrate finalizzato a un intenso e sistematico scambio di dati.

3. PAESI TERZI: l'azione di vigilanza nei confronti delle realtà economiche gestite da soggetti di paesi terzi basata su un'analisi di rischio che ha tenuto conto di fattori quali i settori in cui operano le imprese ed eventuali precedenti violazioni;
4. EDILIZIA. - PART-TIME: dall'esame dei dati residenti negli archivi costituiti sulla base delle denunce E-Mens e in conseguenza della forte crescita del fenomeno dell'impiego, nel settore dell'edilizia, della tipologia contrattuale del "**part-time**" che mal si concilia con la normale attività di questo settore, sono state evidenziate le aziende che, ricorrendo a questo istituto, avrebbero potuto eludere gli obblighi contributivi. E' stato quindi predisposto e implementato, ad uso della vigilanza, il programma VIG - DM-EMENS che attraverso l'opzione "*Edilizia*" individua tutte le aziende in Italia che operano nel settore edile con la possibilità di estrarre quelle che ricorrono a tale tipologia contrattuale, tenendo conto, al fine di ottenere un campione significativo, della consistenza totale del personale occupato, delle giornate lavorative complessivamente denunciate e delle retribuzioni erogate. Utilizzando tali strumenti si sono evidenziate le aziende da sottoporre ad accertamento ispettivo;
5. EDILIZIA – VIRTUALE: le irregolarità maggiormente ricorrenti in tale settore riguardano soprattutto l'inosservanza della particolare normativa riguardante la c.d. "*contribuzione virtuale*" introdotta per contrastare il fenomeno della omessa registrazione di gran parte delle giornate effettivamente lavorate e delle corrispondenti retribuzioni. Per monitorare tale fenomeno è stata elaborata una lista di aziende inquadrata con il codice statistico contributivo 1.13.XX e 4.13.XX per le quali il rapporto tra il numero delle giornate lavorative teoricamente corrispondenti ai lavoratori occupati per ogni periodo di paga dell'anno 2008, pur tenendo conto dell'incidenza dei rapporti iniziati/cessati nel corso del mese, si discosta in misura rilevante dal numero delle giornate effettivamente denunciate per lo stesso periodo sugli stessi modelli DM10. Sono state escluse dalla elaborazione, e quindi non considerate, le aziende con forza occupazionale fino a 5 dipendenti;
6. SOMMINISTRAZIONE FRAUDOLENTA di MANODOPERA: gli appalti e subappalti, sia nel settore privato che in quello pubblico, come è confermato dalle risultanze ispettive, sono talora caratterizzati da rilevanti fenomeni di somministrazione di manodopera illecita/fraudolenta, perpetrata da soggetti, solo in apparenza datori di lavoro, con il solo fine di eludere in tutto o in parte gli obblighi contributivi previdenziali ed assistenziali nei confronti dell'Istituto, e che coinvolgono in molti casi manodopera extracomunitaria, anche priva di permesso di soggiorno. Al fine di contrastare e monitorare i soggetti che concorrono al continuo dilagare di questo fenomeno, che ormai non ha più la caratteristica della territorialità in quanto tali soggetti operano contemporaneamente su più aree e spesso riuscendo ad interessare più regioni, è stato realizzato il programma/progetto VIG-SIM che utilizzando le informazioni di tutte le verifiche già effettuate e le relazioni tra i soggetti coinvolti (datori di lavoro fittizi, committenti, lavoratori impegnati) consente il monitoraggio di tutte le aziende e le persone fisiche che sono state interessate al fenomeno in modo da predisporre preventivamente azioni di verifica mirate. Tale procedura, inoltre, ha consentito alla Direzione Generale, attraverso la visibilità globale dell'intero territorio nazionale, non solo di monitorare le attività condotte sul territorio dalle sedi ma di coordinare le operazioni su scala extraregionale e individuare tempestivamente situazioni e soggetti ad alto rischio;
7. SOCIETÀ COOPERATIVE: l'azione ispettiva per tali aziende è stata finalizzata alla verifica della corretta applicazione dei contratti collettivi da parte delle cooperative, nonché al contrasto di fenomeni elusivi degli obblighi contributivi e retributivi anche attraverso l'esame delle disposizioni di carattere lavoristico contenute nei regolamenti, in quanto la non osservanza della

disciplina vigente determina una distorsione della concorrenza che compromette seriamente la capacità delle cooperative "sane" di rispondere alle sfide del mercato e di creare opportunità occupazionali. In questa materia la Direzione Generale ha fornito liste di controllo specifiche e istruzioni operative che hanno indirizzato l'attività ispettiva su base regionale;

8. **ATTIVITA' STAGIONALI:** nel 2009 è proseguita inoltre l'attività di contrasto del lavoro nero, particolarmente diffuso nei pubblici esercizi in genere e, in particolare nelle aziende a carattere stagionale, che, per il fatto di svolgere in alcuni periodi picchi intensi di attività, sono spesso indotte a violare le norme in materia di assunzione e regolarizzazione dei dipendenti.

Si ribadisce che sul problema del **contrasto del lavoro nero hanno insistito molto le linee guida per la programmazione strategica dell'attività di vigilanza per il 2009, delineate dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali**, in cui si invitano gli organi di vigilanza «*a declinare una sistematicità di accessi ispettivi "brevi", anche esclusivamente concentrati sul solo contrasto di tale fenomeno, finalizzati a rendere percepibile sul territorio la presenza dell'organo di vigilanza, nonché a promuovere la legalità e ad incoraggiare l'emersione*».

Nell'ambito di queste linee guida sono stati quindi realizzati una serie di accertamenti ispettivi, in particolare nelle giornate di sabato e domenica presso obiettivi individuati a livello locale.

9. **SCOPERTURE GESTIONE SEPARATA EX L. 335/95:** il controllo sulla regolarità dei versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali sui soggetti contribuenti che occupano lavoratori ai sensi dell'art. 2, comma 26 della legge n. 335/95 ha avuto, nello svolgimento dell'attività dei mesi da febbraio a maggio, valenza prioritaria per la sua portata sociale nonché economica. E' da tener presente che, infatti, in questa tipologia di evasione contributiva, il lavoratore si vede privato dell'unica tutela previdenziale in atto. La rilevazione delle scoperture contributive delle aziende della "Gestione Separata" e l'elaborazione delle liste dei soggetti da visitare è stata realizzata dalla Direzione Generale che ha individuato, tra le aziende completamente scoperte, prioritariamente, quelle che eccedono per l'entità della scoperta e numero di parasubordinati.

A quest'attività programmata dalla Direzione Centrale, nel corso del 2009, si sono aggiunte alcune iniziative programmate direttamente a livello provinciale:

nell'ambito dell'attività coordinata dal **GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO ED IL LAVORO SOMMERSO** operante presso la Prefettura sono stati effettuati accessi presso 89 cantieri edili ed ispezionate 386 aziende. E' inoltre proseguita l'attività coordinata dal **TAVOLO PER LE ISPEZIONI CONGIUNTE**, istituito nel 2007 presso la DPL e che, con cadenza bimestrale fissa gli accessi da effettuare in congiunta Inps, DPL e INAIL, dopo attento esame delle segnalazioni pervenute ai singoli enti.

Nei mesi da settembre a dicembre 2009 si è inoltre svolta un'attività presso i **MERCATI**. Tale attività ha permesso di ottenere risultati lusinghieri in termini di contrasto del "lavoro nero", anche in conseguenza dell'attività di intelligence svolta a livello locale.

Nei mesi di maggio e giugno 2009, a supporto del **Gruppo Interforze per il monitoraggio degli appalti delle Grandi Opere pubbliche** costituito presso la Prefettura di Milano ed in osservanza dei relativi decreti prefettizi, sono stati effettuati accessi ispettivi, coordinati dalla Direzione Investigativa Antimafia presso obiettivi individuati dal Gruppo stesso.

## 10.2 Aiuto alla lettura dei dati

Si chiariscono di seguito alcuni aspetti relativi ai dati riportati e ai grafici relativi.

- Nell'esaminare i dati relativi all'attività 2009 è stato analizzato, in maniera particolarmente dettagliata, il dato relativo alle irregolarità in rapporto ai soggetti ispezionati, al tipo vigilanza, alla provenienza interna e all'organismo di provenienza (grafici da 2 a 6).
- Il dato "**provenienza accertamento**" (grafico 8) evidenzia che circa la metà delle ispezioni risultano pianificate, mentre il 52% risultano "di iniziativa". Bisogna illustrare però l'origine di questo dato e le modalità di trasmissione degli accertamenti nell'archivio nazionale della Vigilanza (VG00): le ispezioni effettuate transitano nell'archivio di riferimento attraverso una trasmissione telematica oppure attraverso un'acquisizione manuale. Nel corso del 2009 le ispezioni trasmesse ancora manualmente per difficoltà tecniche o operative risultano essere 2.368. Di tali ispezioni non è possibile conoscere la provenienza. Il dato riepilogativo risulta quindi parziale. L'istituto sta operando per rendere residuale questa modalità di trasmissione.
- Il dato "**origine accertamento**" (grafico 12) evidenzia che l'82% di accertamenti proviene da indagini mirate. In questo gruppo sono state incluse le ispezioni originate dall'incrocio dei dati specificati in precedenza. Bisogna inoltre considerare che, anche se la risultanza dell'incrocio delle banche dati ha generato l'elenco dei soggetti da sottoporre a visita ispettiva, ogni singola struttura operativa ed ogni singolo operatore ha svolto poi un'ulteriore attività di intelligence volta a selezionare i reali e definitivi obiettivi. Pertanto la voce origine accertamento manca di un elemento di perentorietà, nel senso che un soggetto potrebbe essere stato individuato in origine per determinate caratteristiche ma successivamente potrebbe essere stato individuato come soggetto da ispezionare "effettivamente" perché presentava altri elementi di "rischio evasione" (per esempio, un soggetto ha instaurato rapporti "sospetti" ai sensi della 335/95 e successivamente viene individuato anche perché presenta scoperture contributive);
- Nell'esaminare il dato scorporato per **settori di intervento** (grafico 11) deve essere considerata l'esiguità del campione statistico relativo alle voci "Credito, assicurazioni e tributi".
- Il dato relativo alle irregolarità necessita di una specifica. L'esito degli accertamenti viene statisticato attraverso quattro possibili tipologie. Se appare intuitiva la classificazione di un accertamento nei confronti di un soggetto "**regolare**" o "**irreperibile**", per quelli che sono definiti "**accertamenti positivi con addebito o senza addebito**" è necessaria una precisazione. Gli ispettori dell'istituto procedono ad addebitare la contribuzione omessa solo qualora sia scaduto il termine per il versamento dei contributi e per la presentazione della denuncia mensile. Si può verificare che, in presenza di lavoratori non registrati, non sia ancora scaduto tale termine. Pertanto, in questi casi, si procede a classificare l'accertamento come "**positivo senza addebito**" (ferme restando le sanzioni amministrative). In questa classificazione rientrano anche i casi di violazioni formali o di inadempienze "non connesse all'omissione contributiva" per le quali vengono irrogate esclusivamente sanzioni amministrative. **Alla luce di queste considerazioni bisogna quindi precisare che la percentuale di irregolarità indicata nei grafici evidenzia la sommatoria di entrambe le ipotesi specificate.**
- Una precisazione va fatta anche a proposito del dato "**media artigiani e media commercio**" (grafico 11). Tale dato riepiloga le percentuali di irregolarità riferite alle

aziende artigiane o commerciali con dipendenti nonché i soggetti autonomi iscritti nelle relative gestioni speciali artigiani o commercianti istituite presso l'Inps.

Un'ulteriore considerazione va fatta a proposito della percentuale di irregolarità in aziende appartenenti al settore edile.

Nel valutare la percentuale di aziende irregolari va tenuto in considerazione che buona parte degli accertamenti alle aziende edili sono stati effettuati, nel corso del 2009, all'interno dell'attività del "Gruppo di lavoro permanente per la sicurezza sul lavoro ed il lavoro sommerso". In congiunta quindi con Asl, Inail, Cassa edile e D.P.L. e con finalità quindi maggiormente orientata alla prevenzione e alla presenza sul territorio. Preparati con attività di intelligence volta a valutare le caratteristiche di "rischiosità" del cantiere più che delle singole aziende operanti al suo interno, i risultati di tale attività non possono essere valutati compiutamente se non comparati anche agli esiti riportati per gli stessi accertamenti anche dagli altri enti.

- Un'ultima considerazione va fatta a proposito della rilevazione **di lavoratori in nero e dell'analisi omissioni** nel totale dell'attività 2009. Bisogna tenere conto che i settori diversi (autonomi, dm e committenti ex 335) non rappresentano dei compartimenti stagni se si valutano dal punto di vista dell'individuazione degli obiettivi. Capita spesso che, a seguito di un accertamento disposto ad una azienda Dm vengono rilevati autonomi non iscritti o viceversa. Il quadro "**rilevazione nero**" va letto tenendo conto che ogni soggetto DM in nero può avere occupato uno o più lavoratori non denunciati mentre il numero relativo agli autonomi si riferisce al numero di persone fisiche (titolari o coadiutori) non iscritti. Anche i committenti possono avere avuto più collaboratori non denunciati. Il quadro relativo ai lavoratori in nero (che va letto in parallelo a quello degli autonomi non iscritti) riflette quindi la tendenza a qualificare, in assenza di registrazione, i lavoratori occupati come lavoratori subordinati.

La lettura dei dati mostra come gli **importi addebitati** e relativi a lavoro nero o retribuzioni non registrate, siano quasi equivalenti agli importi addebitati ad altro titolo.

Bisogna a questo proposito fornire alcune precisazioni:

- In presenza di lavoratori in nero difficilmente si arriva ad accertare il rapporto di lavoro per periodi lunghi, conseguentemente gli addebiti sono "relativamente modesti". Il dato relativo agli importi addebitati non tiene conto né delle sanzioni civili (adeguate dalla L.248 ad almeno 3000 euro a lavoratore) né delle sanzioni amministrative (irrogate dalla Dpl per 3000 euro + 150 euro al giorno per lavoratore). Il dato relativo agli importi addebitati per lavoro nero va letto quindi tenendo conto innanzitutto del rilievo "sociale" dell'attività di contrasto del lavoro nero e considerando inoltre che, a fronte di addebiti modesti, il verbale notificato all'azienda riporta almeno 3000 euro a lavoratore. In considerazione di quanto esposto si riesce facilmente ad intuire come lo svolgimento di attività straordinarie, disposte dalla Direzione centrale, possa determinare un innalzamento di ciascuno degli indicatori. Per esempio, se viene svolta attività "serale" nei pubblici esercizi si può innalzare maggiormente l'importo addebitato relativo ai lavoratori in nero, se si effettuano accertamenti su aziende che presentano scoperture contributive, tale attività si riflette maggiormente sulla voce "altre omissioni". Lo stesso discorso vale per gli autonomi o i committenti ex 335, tenendo sempre presente la considerazione fatta in precedenza circa la interdipendenza dei filoni di accertamento.
- Il dato dimensionale (grafici da 15 a 19) riguarda le sole aziende con lavoratori subordinati che, per numero di accertamenti e per importi addebitati, hanno sempre rappresentato (ad eccezione che per l'anno in esame) il comparto maggiormente rilevante dell'azione di vigilanza. Le aziende sono state classificate in: piccole (da 1 a 10 dipendenti), medie (fino a 100) e grandi (oltre 100).

### 10.3 Commento ai dati 2009

- Un dato particolarmente rilevante nel 2009 è senza dubbio quello relativo al totale degli importi addebitati.
- La particolarità che occorre sottolineare è relativa alla natura degli importi accertati. L'operazione relativa alle scoperture Gestione Separata ex L.335/95, che ha impegnato prioritariamente quasi la totalità del corpo ispettivo nei mesi da febbraio a maggio, ha prodotto risultati straordinari in termini quantitativi, determinando da sola oltre il 65% del valore accertato (sanzioni escluse). Naturalmente, l'aver incrementato in maniera così rilevante il numero delle ispezioni a soggetti "Committenti" ex 335 ha comportato una riduzione del numero assoluto delle ispezioni agli altri soggetti.
- Il dato "**provenienza accertamento**" (grafico 7) evidenzia che nel 2009 il numero degli obiettivi individuati dalla Direzione Centrale ha superato 51% contro 44% quello delle ispezioni individuate a livello periferico.
- Il dettaglio "**tipo vigilanza**" (grafico 9-10) evidenzia che l'Istituto ha operato 248 ispezioni insieme a Dpl e 248 con Inail (178 di queste hanno coinvolto tutti e tre gli enti) e che complessivamente l'attività congiunta ha rappresentato circa il 7% dell'attività complessiva.
- Il dettaglio "**origine per settori**" (grafico 13) evidenzia che il maggior numero di accertamenti (1076) ha riguardato il settore industria.

### 10.4 Confronto dati anni dal 2006 al 2009

Confrontando i dati relativi all'attività dal 2006 al 2009 (grafico confronto anni 2006-2009) si evidenzia che:

- Il numero dei soggetti visitati risulta in crescita nei valori assoluti (si attesta a 5129), invertendo un trend costante degli anni in esame. Comparando questo dato con il numero degli ispettori in forza si ha un aumento del numero di ispezioni pro-capite (da 51,35 a 58,23). Va tuttavia segnalato che, il tipo di accertamento ai Committenti ex L.335 che ha rappresentato la parte numericamente più consistente degli accertamenti effettuati, raramente ha comportato problematiche complesse, anche in considerazione del mandato "limitato" alle scoperture contributive che lo ha caratterizzato.
- L'andamento delle percentuali di irregolarità parte da un dato del 76,3% e si attesta al 79,04%. Si differenzia con una diminuzione dei soggetti autonomi irregolari (da 69,47% a 65,76%) e delle aziende DM (da 77,73% a 74,86%) ed un aumento delle aziende Committenti da 89,84% a 89,91%. La riduzione della percentuale di irregolarità di aziende con dipendenti e lavoratori autonomi è certamente determinata, nel corso del 2009, anche dalla necessità sempre più stringente di dotarsi del Durc. Di contro, il lieve aumento della percentuale di irregolarità delle aziende Committenti per effetto delle attività specifiche svolte nel 2009 nei confronti di tali soggetti, incide in maniera consistente sulla percentuale di irregolarità totale.
- Anche il grafico num. 14 relativo alle omissioni evidenzia come gli importi addebitati ai Committenti ex L.335 siano di gran lunga la voce maggiormente consistente delle omissioni accertate.

Dai grafici di confronto si riesce quindi ad evidenziare quanto gli indirizzi forniti e le scelte relative al tipo di attività da svolgere siano produttive di effetti in termini di risultato. Resta da aggiungere che, ai risultati ottenuti, va sovrapposto un aspetto non facilmente determinabile, quello delle cosiddette regolarizzazioni spontanee "indotte" da intense attività ispettive in settori specifici.

**Riepilogo attività anno 2009  
provincia di Milano**

**sedi interessate dal rilevamento:  
Direzioni di Milano, Monza, Milano-Nord, Milano-Missori,  
Milano-Fiori, Milano-Corvetto, Legnano**

<b>Ispezioni effettuate</b>	
n. Soggetti visitati Aziende DM + AG	<b>1.913</b>
n. Soggetti visitati AUTON. (Art.+ Com.+ cd/cm)	<b>1.101</b>
n. Soggetti visitati COMMITTENTI ex L.335	<b>2.111</b>
n. Soggetti visitati AUTON.liberi prof. e non mut.	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>5.129</b>

<b>Rilevazione nero</b>	<i>Aziende DM e AGR rilevate in nero</i>	<b>111</b>
	<i>AUTONOMI (Titolari e Coadiutori) rilev. non iscritti</i>	<b>323</b>
	<i>COMMITTENTI ex lege 335 non iscritti</i>	<b>57</b>
	<b>Totale</b>	<b>491</b>

<b>Rilevazione aziende irregolari</b>	<i>aziende DM e AGR risultate irregolari</i>	<b>1.432</b>	<b>74,86%</b>
	<i>AUTONOMI risultati irregolari</i>	<b>724</b>	<b>65,76%</b>
	<i>COMMITTENTI ex lege 335 irregolari</i>	<b>1.898</b>	<b>89,91%</b>
	<i>totale Irregolarità</i>	<b>4.054</b>	<b>79,04%</b>

<b>Lavoratori in nero</b>	
n° Lav.ri dipendenti in nero reperi	<b>1.426</b>
n. Lav.ri parasubordinati	<b>207</b>
totale lavoratori sconosciuti	<b>1.633</b>

*importi omissioni*

Omissioni per lavoro nero (Pers. non registrato e Retr. fuori busta)	<b>€ 10.726.727</b>
Altre Omissioni (Pers. e Retrib. Reg. ma non denun.+ Trasn. Rapp. + Fringe benefits + Altre cause + Rec prestaz, ecc)	<b>€ 10.892.924</b>
Autonomi (Omissioni)	<b>€ 3.964.864</b>
Committenti ex lege 335 (Omissioni)	<b>€ 54.139.472</b>
Sanzioni	<b>€ 16.442.597</b>
<b>Totale importi accertati</b>	<b>€ 96.191.013</b>

<b>Ispettori in forza</b>	<b>88,08</b>
<b>ispezioni pro capite</b>	<b>58,23</b>

Grafico 1

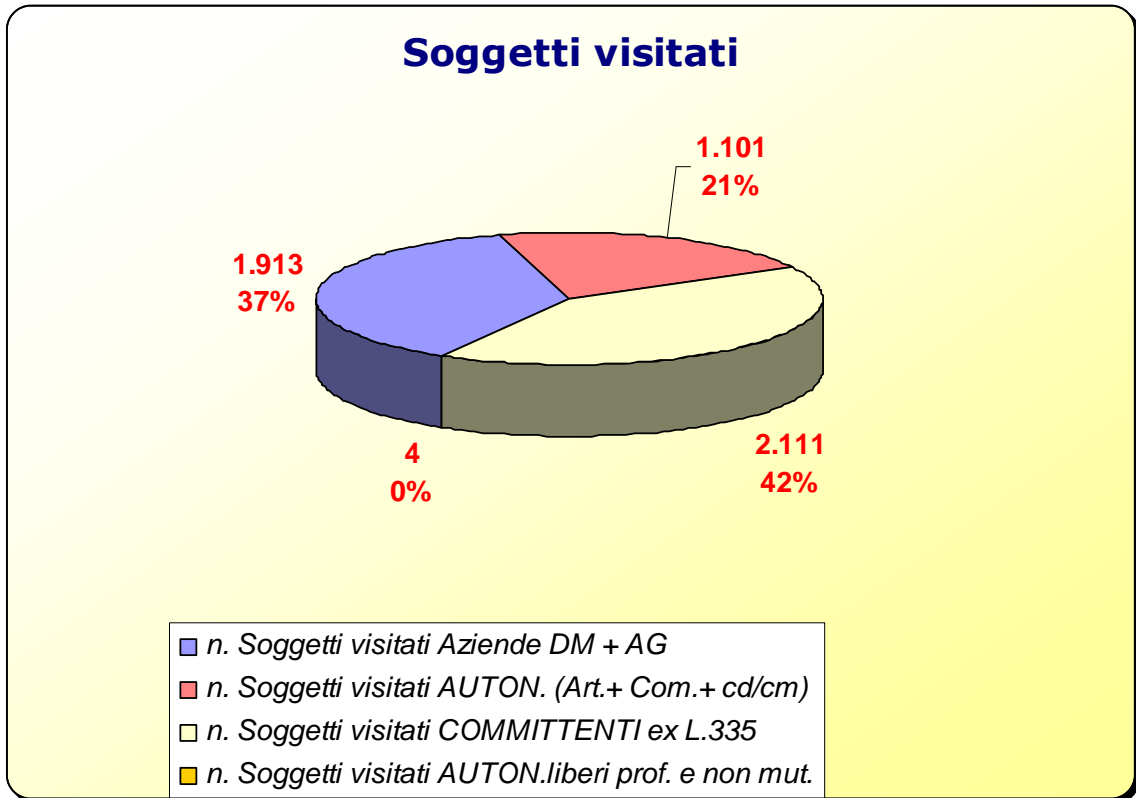


Grafico 2

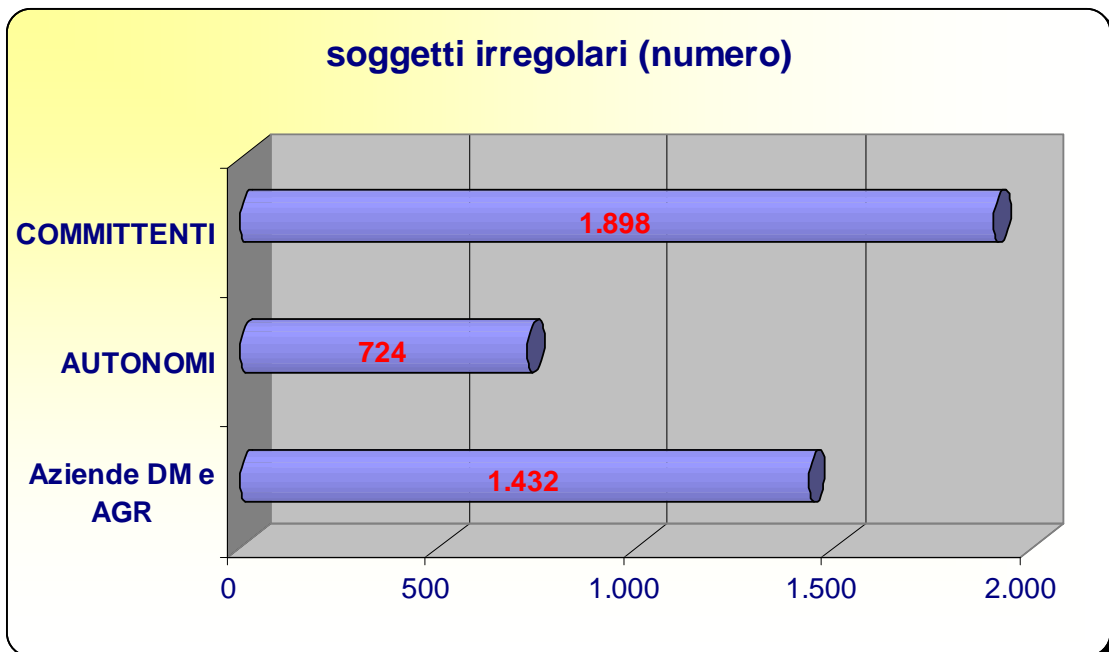
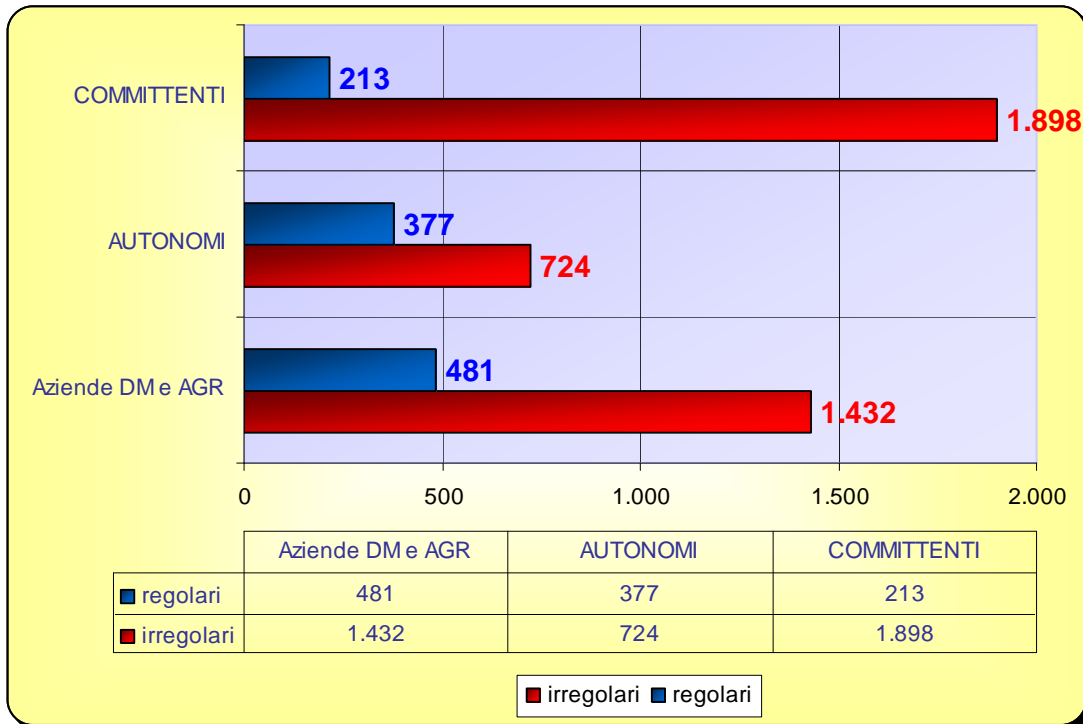


Grafico 3

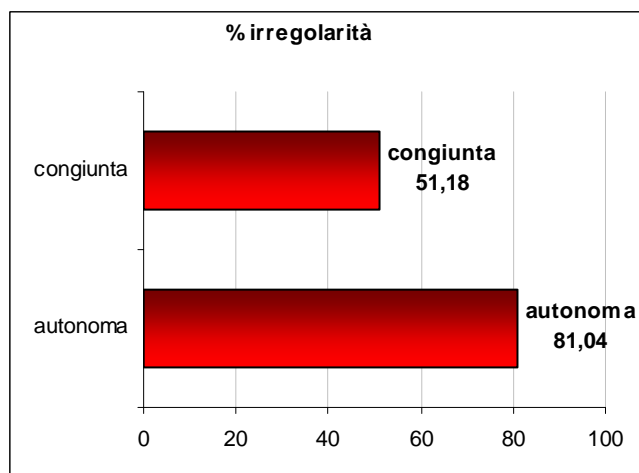
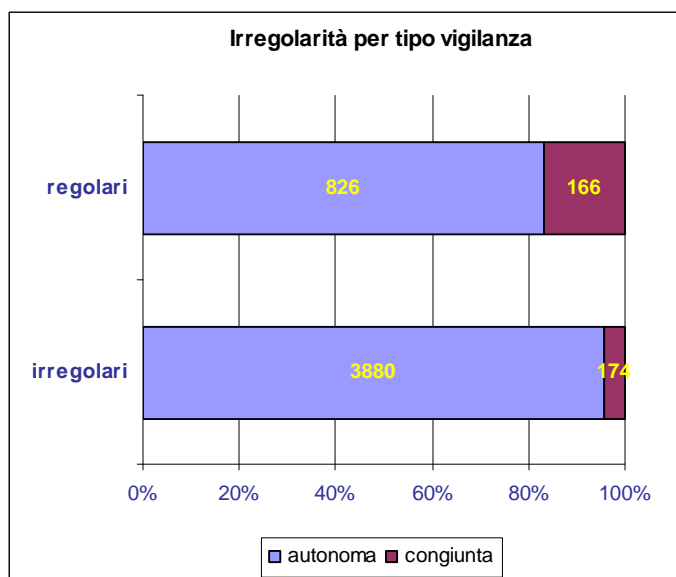


## Dettaglio irregolarità

Irregolarità per tipo vigilanza e provenienza interna

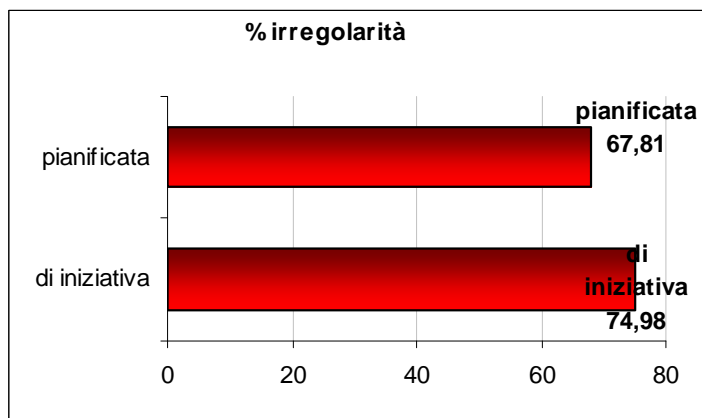
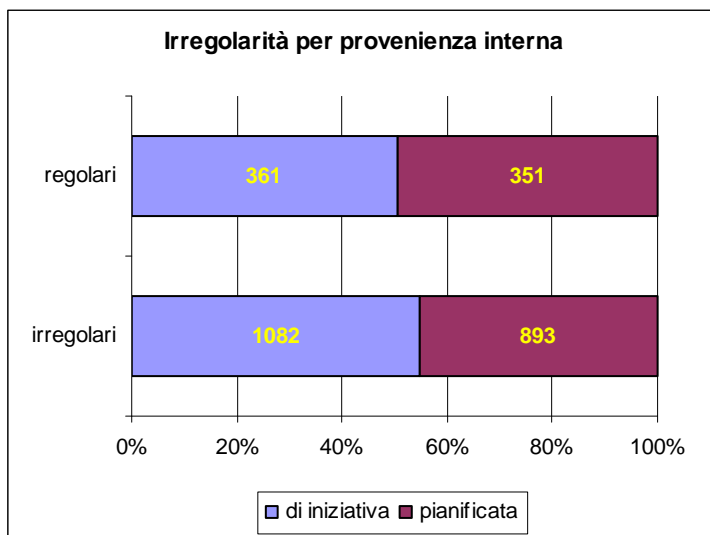
irregolarità per tipo vigilanza			
	irregolari	regolari	Irreperibili
autonoma	3880	826	82
congiunta	174	166	

Grafico 4



irregolarità per provenienza interna			
	irregolari	regolari	Irreperibili
di iniziativa	1082	361	
pianificata	893	351	73

Grafico 5

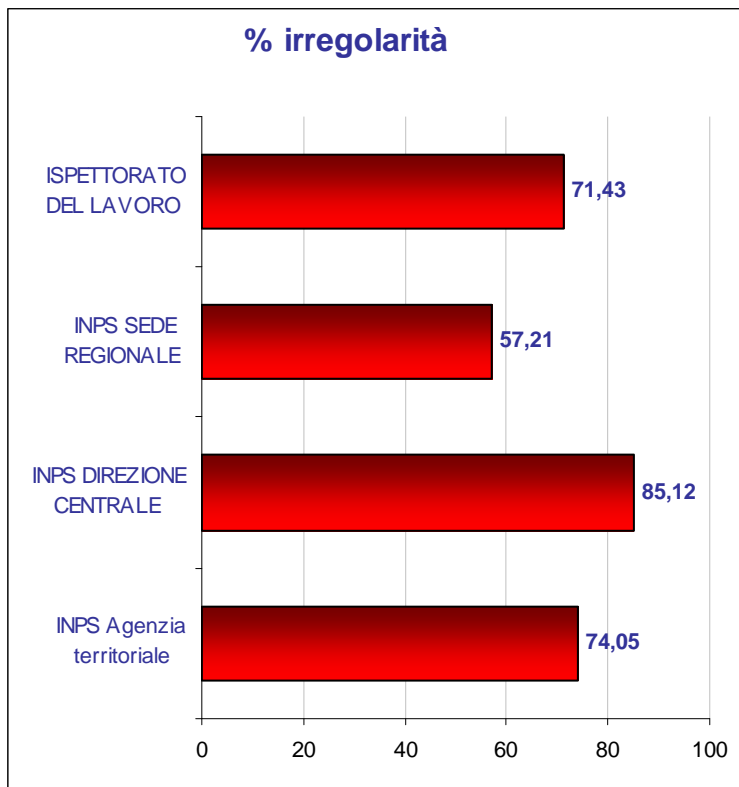


### Irregolarità per organismo di provenienza

irregolarità per organismo provenienza			
	irregolari	regolari	Irreperibili
INPS Agenzia territoriale	1661	551	31

INPS DIREZIONE CENTRALE	2249	342	51
INPS DIREZIONE REGIONALE	119	89	
ISPETTORATO DEL LAVORO	25	10	

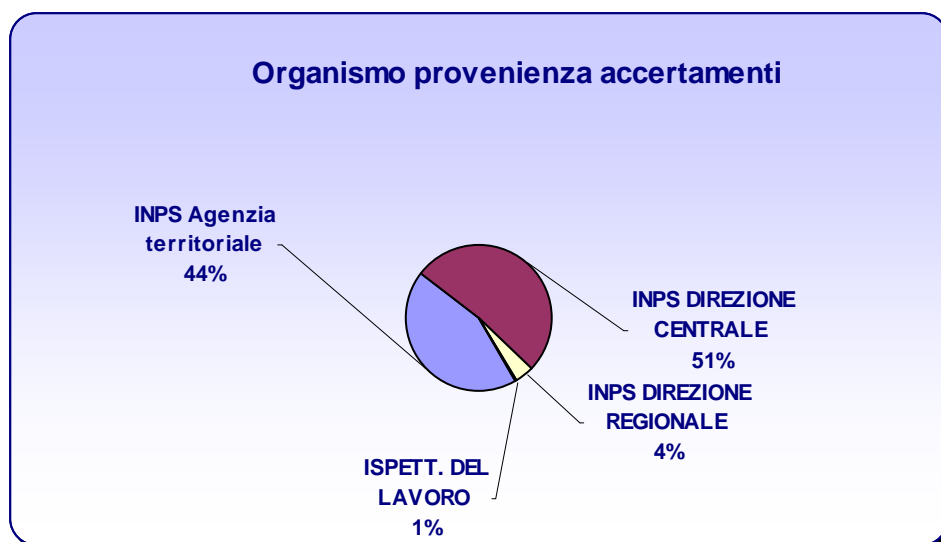
Grafico 6



Attività anno 2009 - Area Provinciale Milano  
Dettaglio provenienza accertamenti

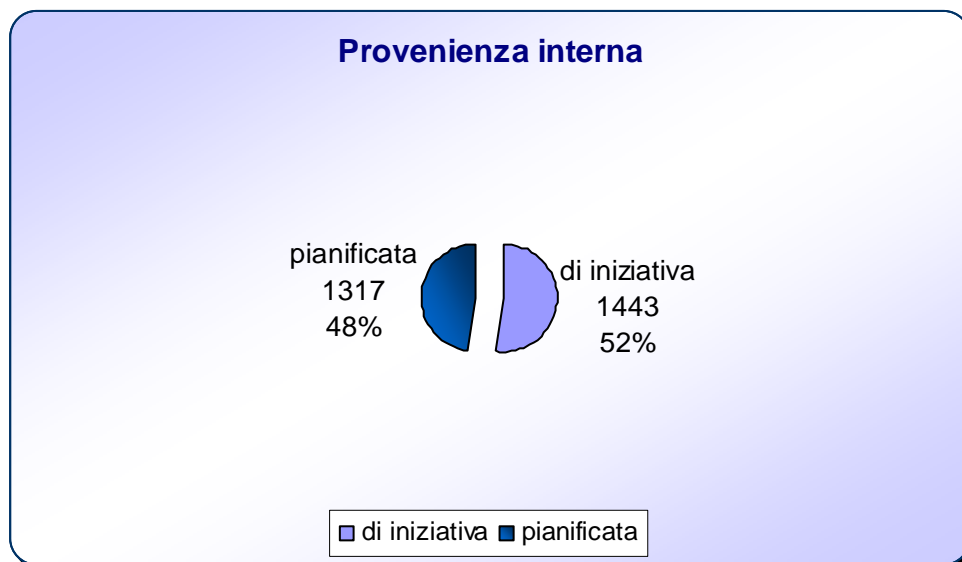
Organismo provenienza	
INPS Agenzia territoriale	2243
INPS DIREZIONE CENTRALE	2642
INPS DIREZIONE REGIONALE	208
ISPETTORATO DEL LAVORO	35

Grafico 7



Provenienza interna	
di iniziativa	1443
pianificata	1317

Grafico 8



Dettaglio tipo vigilanza

Vigilanza autonoma	4788
Vigilanza congiunta	340
di cui	
INPS, Ispettorato del lavoro, INAIL	178
INPS, INAIL	67
INPS, Ispettorato del lavoro	55
INPS, Ispettorato del lavoro, ENPALS	7
INPS, Ispettorato del lavoro, ENPALS, INAIL	3
INPS, Arma dei Carabinieri	25
INPS, Ispettorato del lavoro, NAS	5

Grafico 9

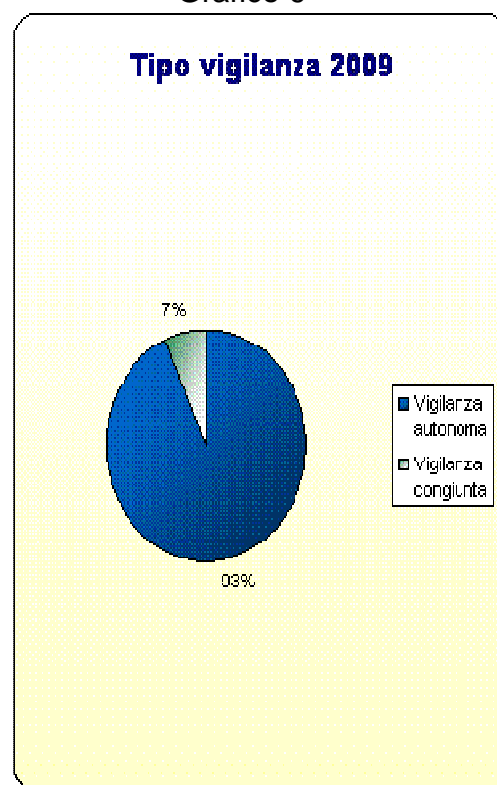
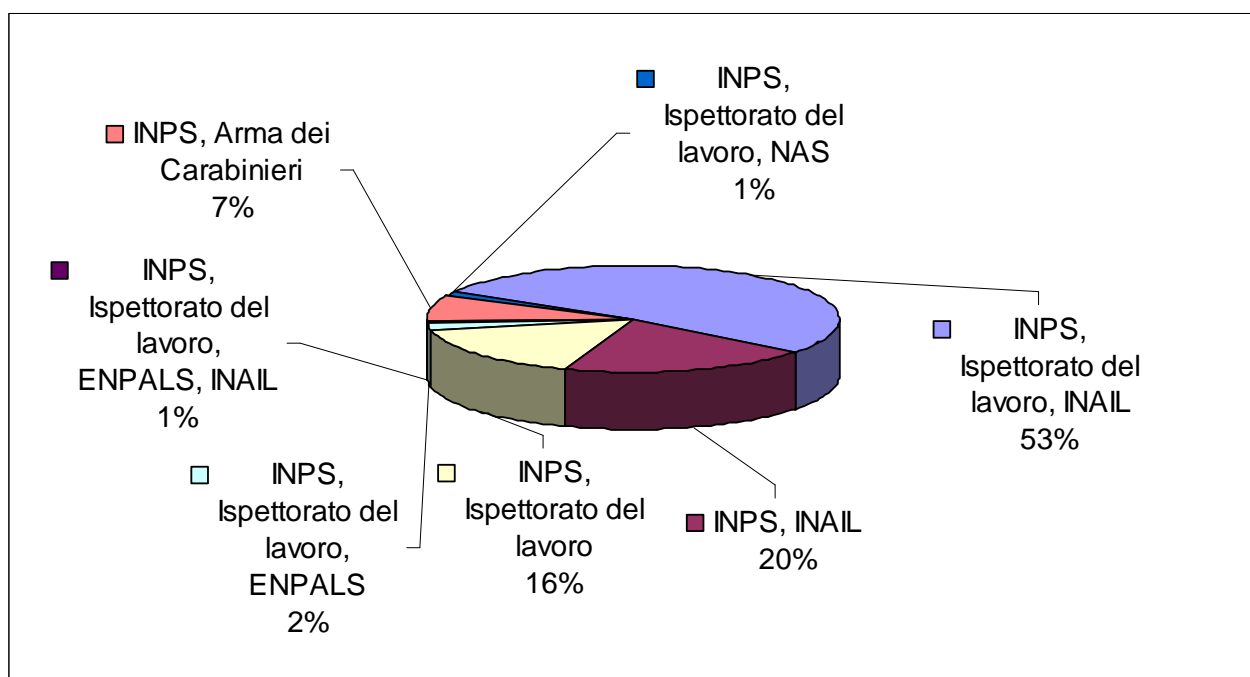


Grafico 10



## Settori

codice statistico contributivo	Descrizione	Totale di cui	Tipo vigilanza			Provenienza		
			autonoma	congiunta	% vigilanza congiunta	di iniziativa	planificata	% di attività di iniziativa
	<b>Totale</b>	<b>5128</b>	<b>4788</b>	<b>340</b>	<b>6,63</b>	<b>1443</b>	<b>1317</b>	<b>52,28</b>
1xxxx	Industria	<b>1076</b>	940	136	12,64	304	251	54,77
4xxxx	Artigianato	<b>492</b>	417	75	15,24	169	246	40,72
	Artigiani autonomi	<b>295</b>	240	55	18,64	197	76	72,16
701xx	Commercio all'ingrosso	<b>128</b>	126	2	1,56	27	26	50,94
702xx	Commercio al dettaglio	<b>186</b>	185	1	0,54	43	93	31,62
703xx	Commercio al dettaglio ambulante	<b>32</b>	31	1	3,13	14	14	50,00
	Commercianti autonomi	<b>753</b>	731	17	2,26	402	326	55,22
705xx	Pubblici esercizi	<b>331</b>	327	4	1,21	124	152	44,93
707xx	Terziario (noleggio, Cura della persona, consulenza etc etc)	<b>565</b>	520	45	7,96	140	102	57,85
6xxxx	Credito, assicurazioni e tributi	<b>3</b>	3					
1/4/7.13.xx	Edilizia	<b>695</b>	518	177	25,47	296	223	57,03

**origine accertamento**

scoperture	segnalazioni	indagini mirate	confronto monti retributivi	controlli incrociati	procedure concorsuali
<b>231</b>	<b>511</b>	<b>4173</b>	<b>4</b>	<b>105</b>	<b>70</b>
62	121	857		4	30
65	91	329	1	2	1
15	19	257		2	
7	13	104		2	2
11	42	127		1	4
4		28			
7	74	346	1	28	
15	52	250		1	2
32	69		1	1	15
		3			
56	56	567		5	11

csc	Descrizione	esito			
		IRREGOLARI	REGOLARI	% irr.	
	Totale di cui:	<b>4054</b>	<b>992</b>	<b>80,34</b>	
1xxxx	Industria	853	205	<b>80,62</b>	
4xxxx	Artigianato	274	106	<b>72,11</b>	media artigiani 65,18
	Artigiani autonomi	164	128	<b>56,16</b>	
701xx	Commercio all'ingrosso	100	26	<b>79,37</b>	media settore commercio 74,53
702xx	Commercio al dettaglio	139	45	<b>75,54</b>	
703xx	Commercio al dettaglio ambulante	28	3	<b>90,32</b>	
	Commercianti autonomi	523	196	<b>72,74</b>	
705xx	Pubblici esercizi	254	72	<b>77,91</b>	
707xx	Terziario (noleggio, Cura della persona, consulenza etc etc)	507	57	<b>89,89</b>	
6xxxx	Credito, assicurazioni e tributi	3	0	<b>100,00</b>	
1/4/7.13xx	Edilizia	504	175	<b>74,23</b>	

grafico 11

Grafico 11

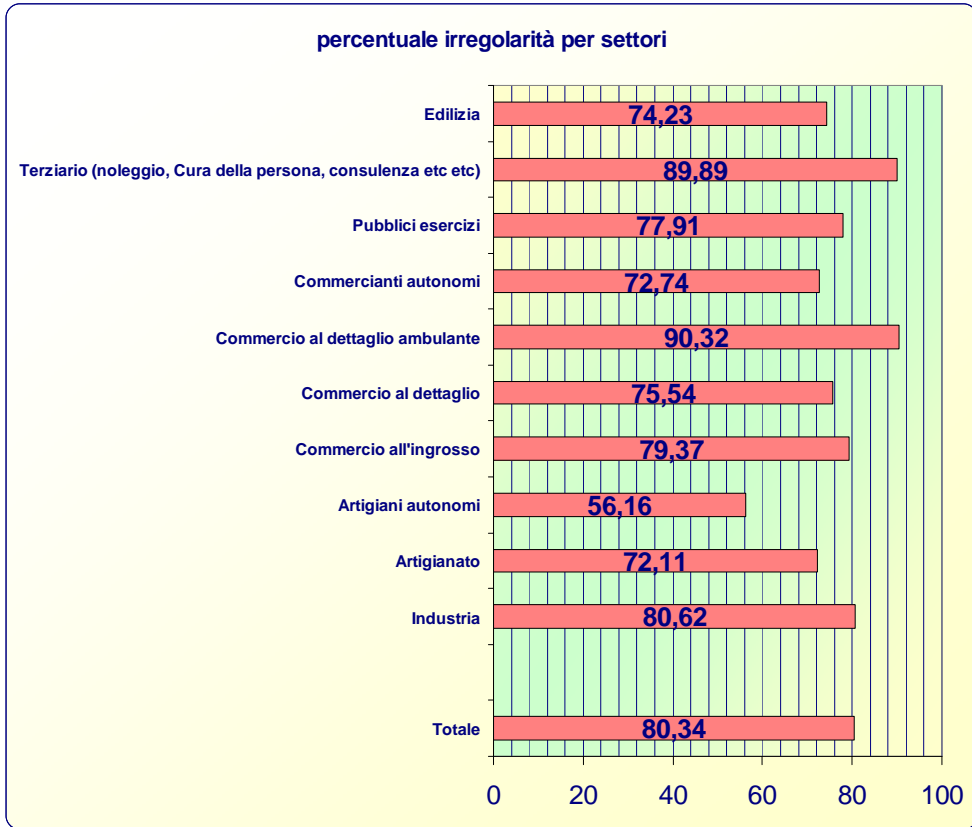


Grafico 12

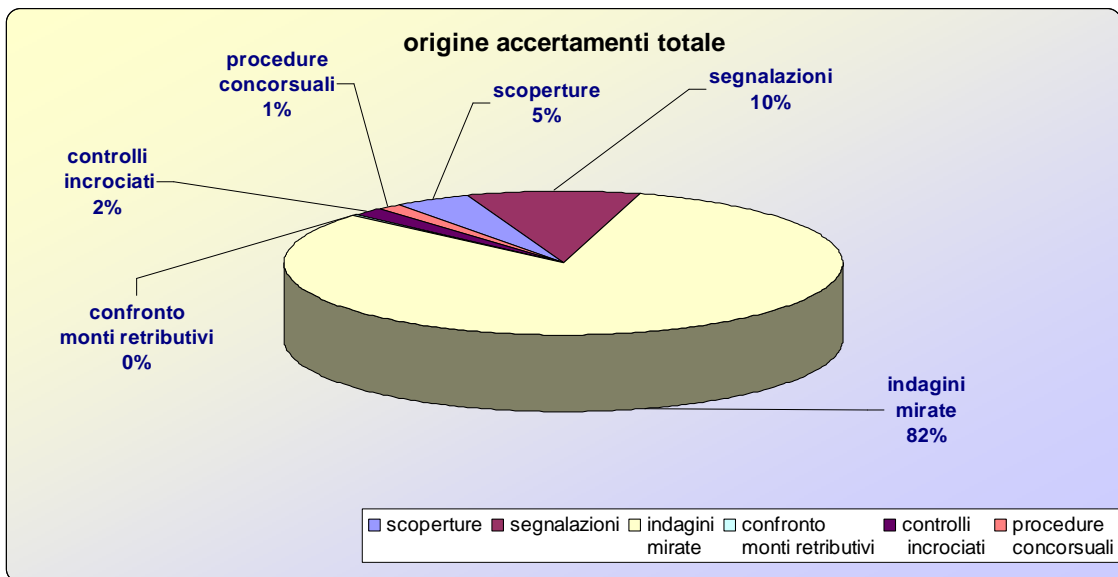


Grafico 13

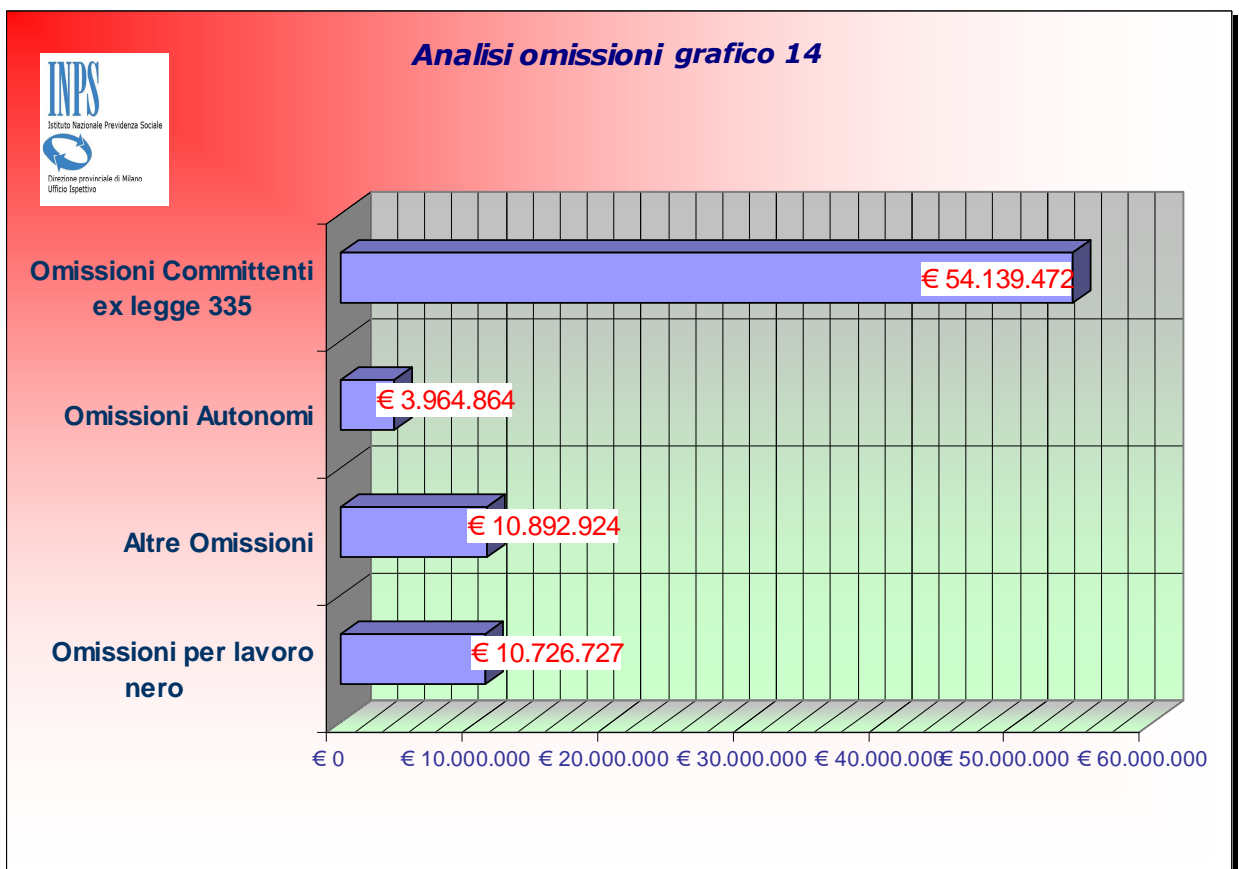
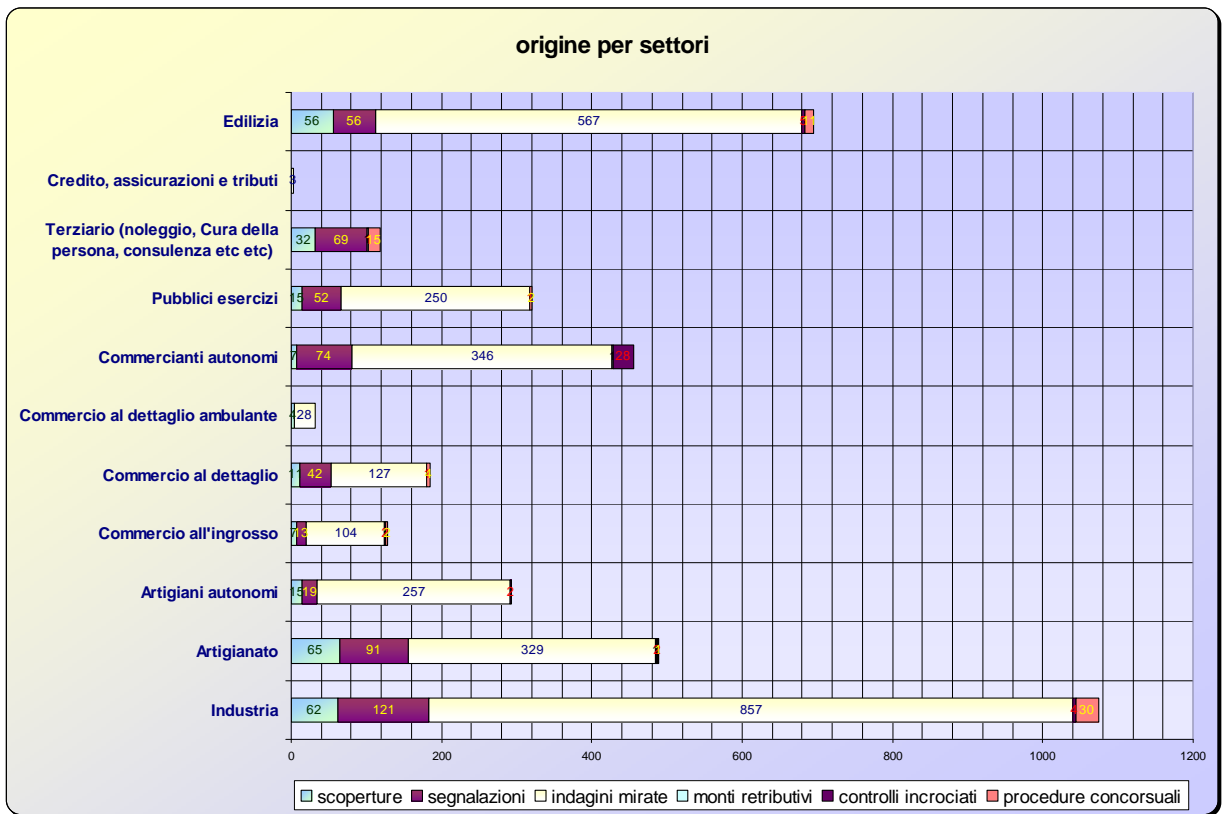


Grafico 15

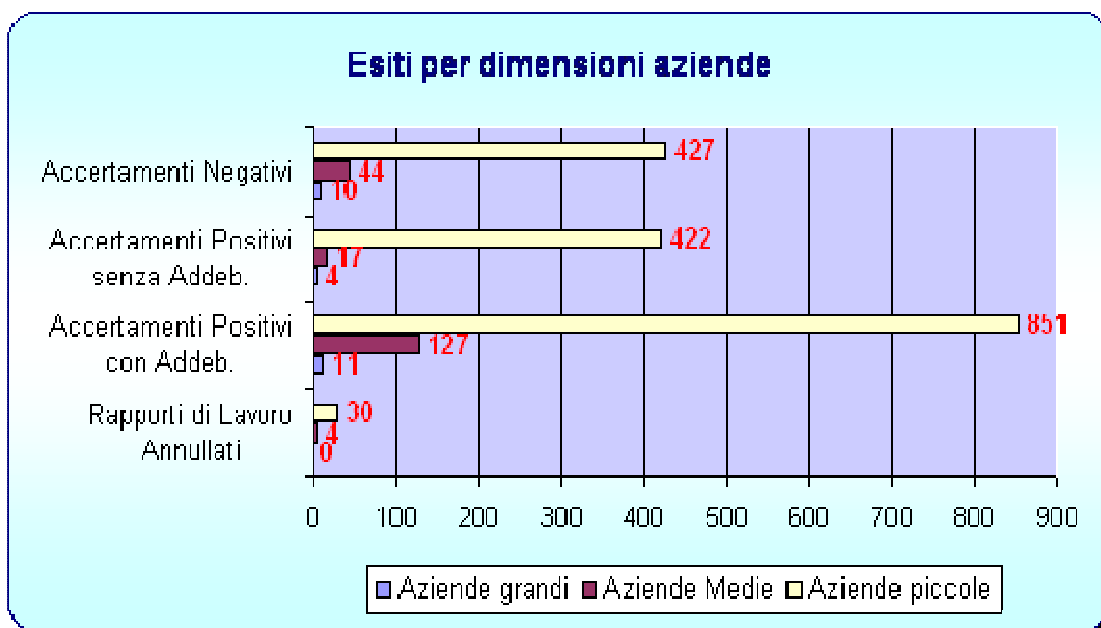


Grafico 16

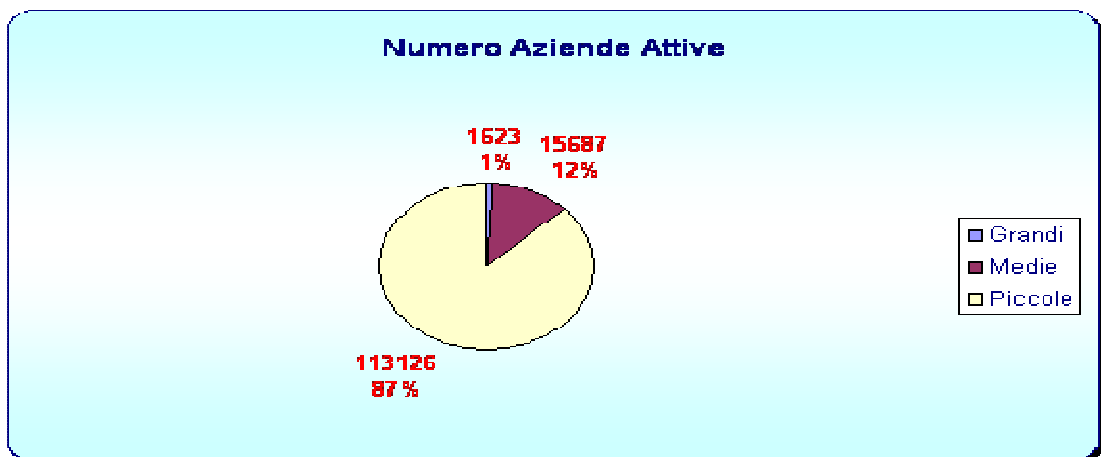


Grafico 17

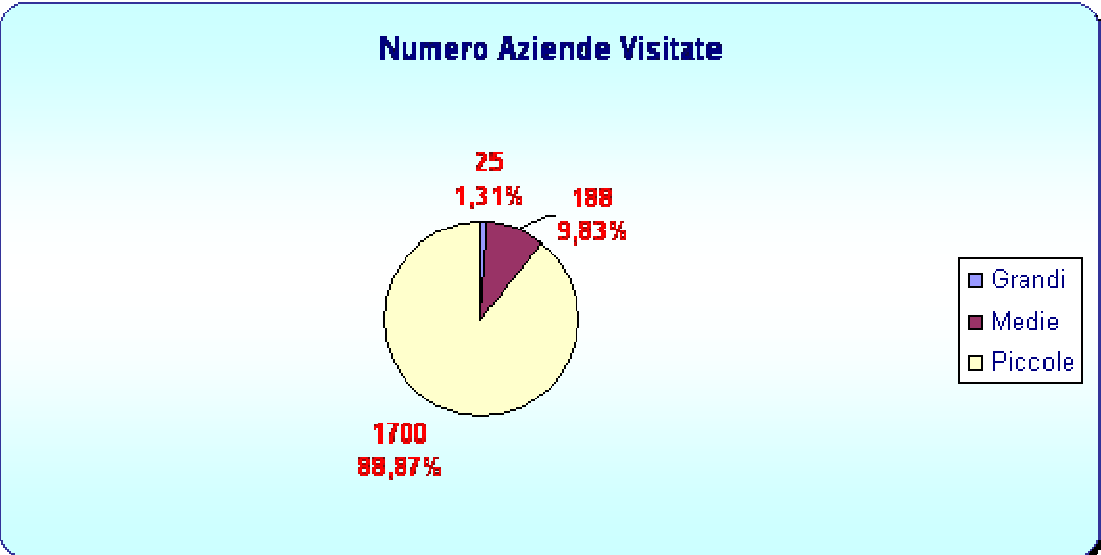


Grafico 18

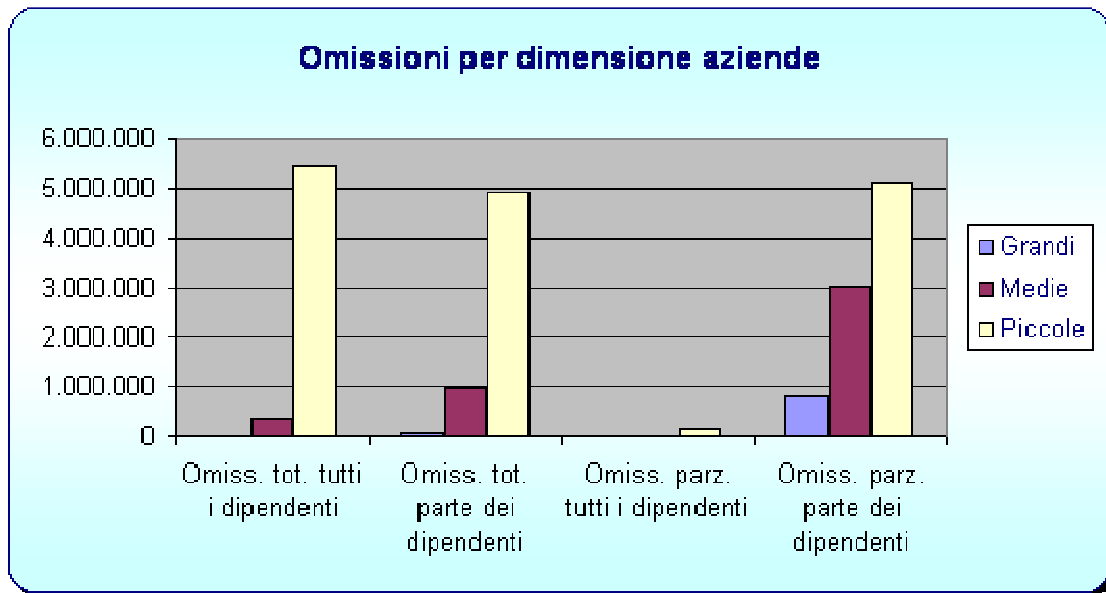
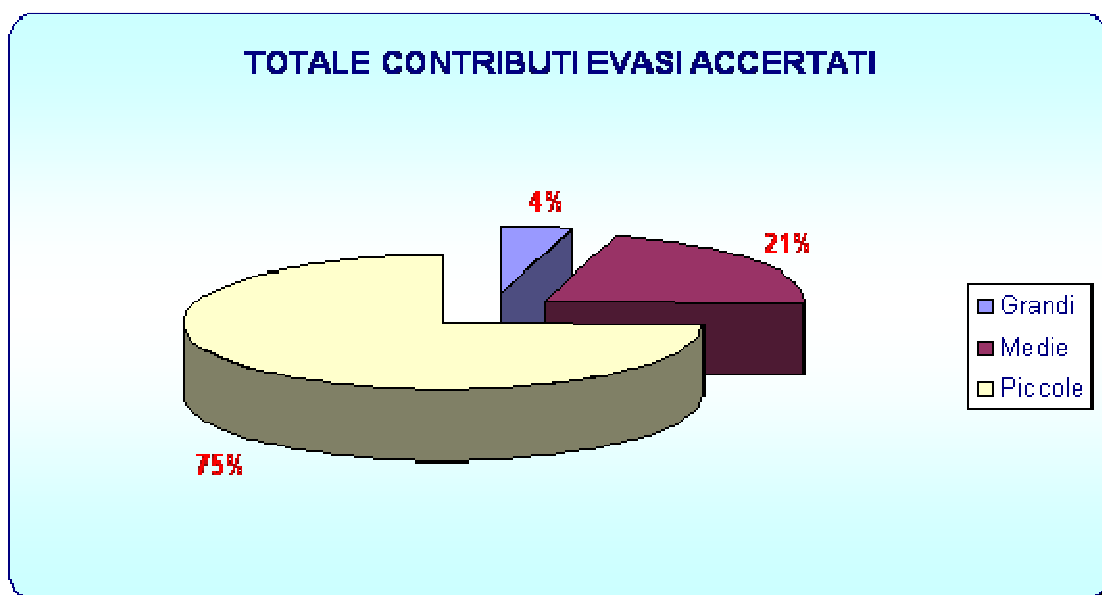
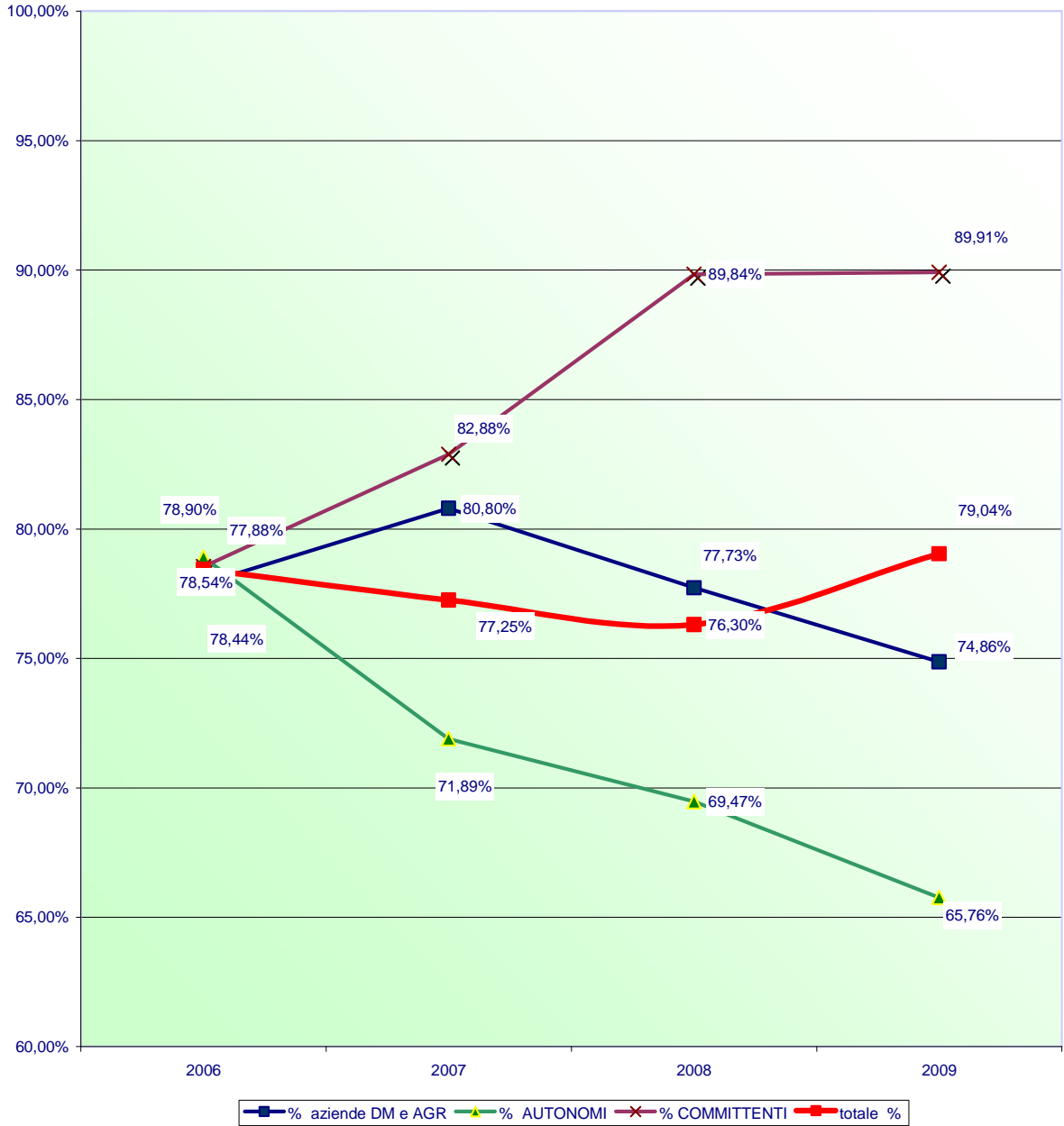


Grafico 19

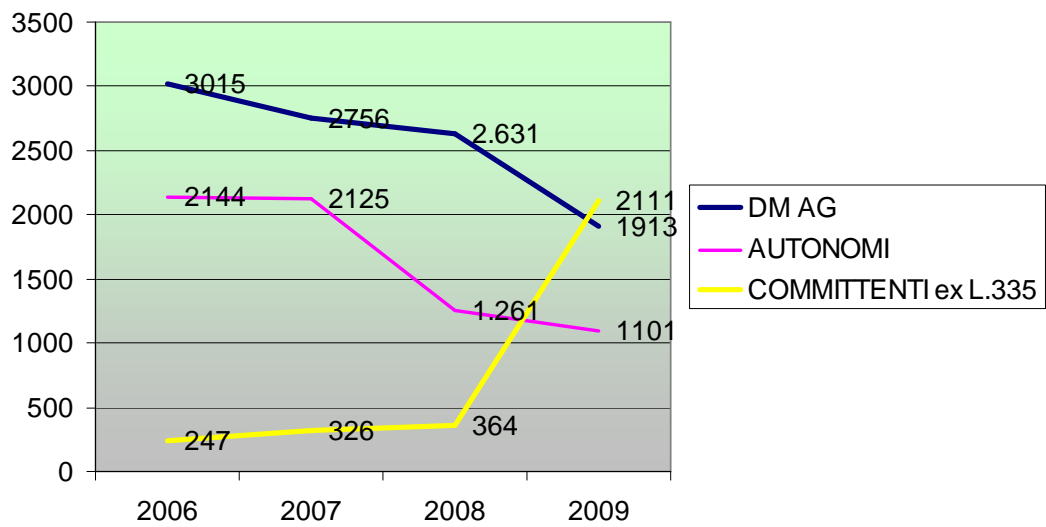


## 2006-2009 - irregolarità

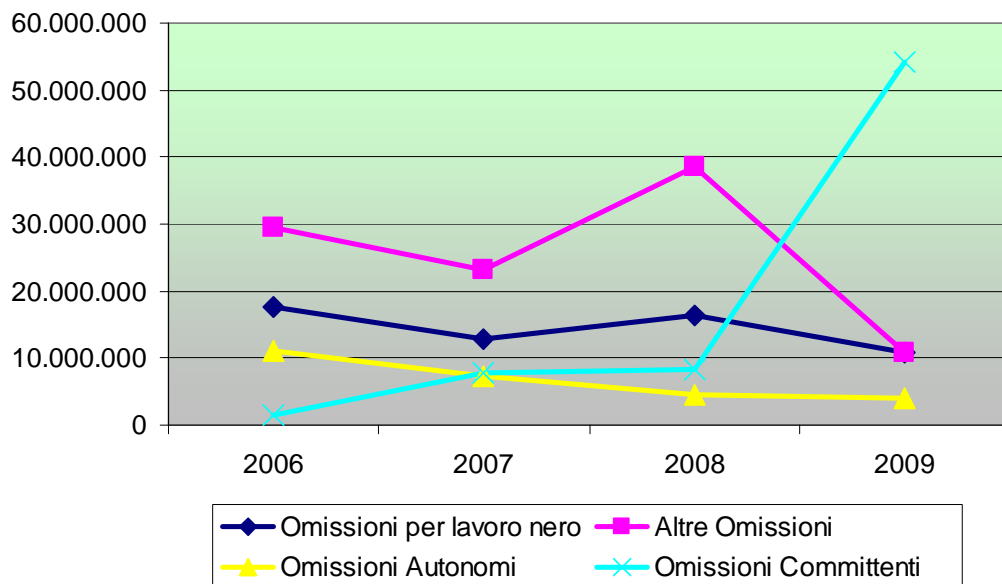
grafico 20

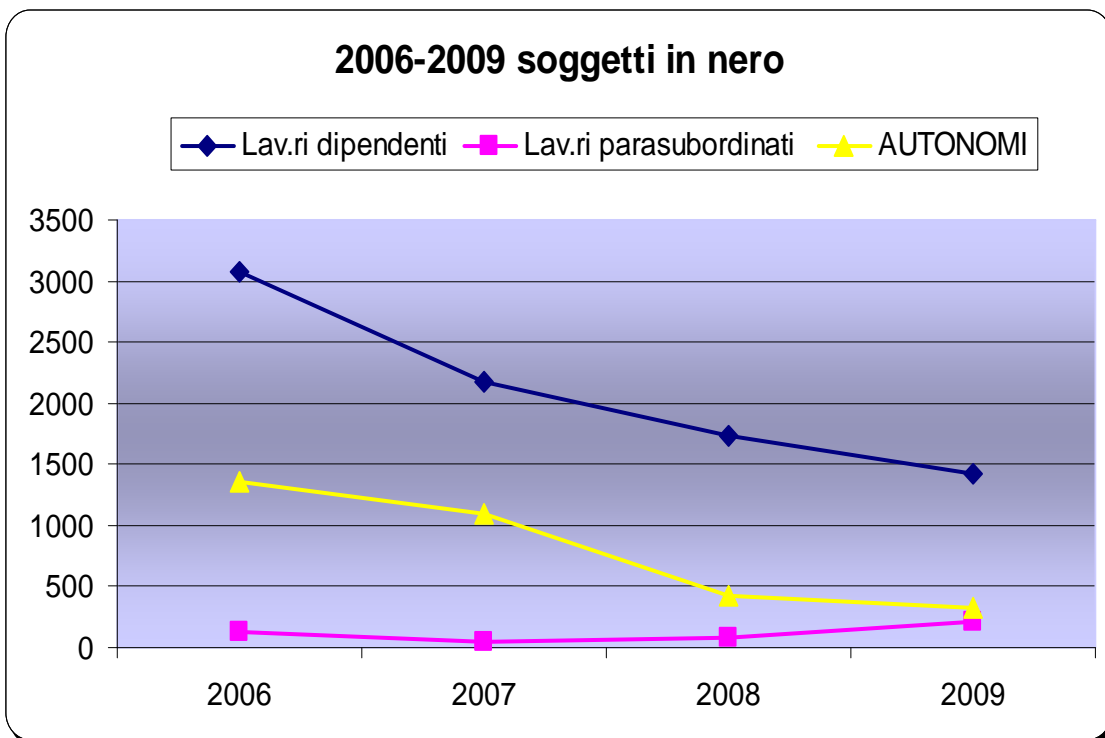
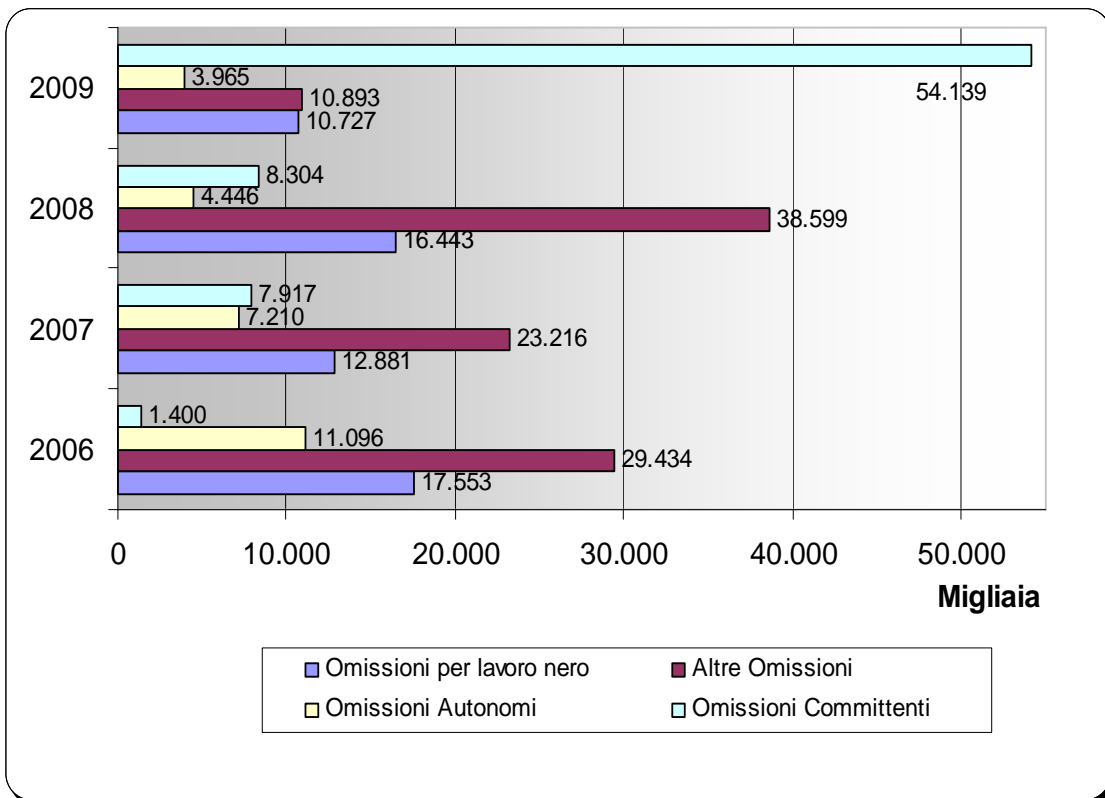


### 2006-2009 SOGGETTI VISITATI



### 2006-2009 omissioni





## 11. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA SVOLTA DAI SERVIZI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

a cura di:

Susanna Cantoni – Responsabile SPSAL

ASL Città di Milano

### 11.1 Scheda della attività svolta in edilizia nel 2009 dallo SPSAL ASL MI2.

cantieri segnalati	n° notifiche preliminari direttiva cantieri	n° piani lavoro amianto	n° totale
	<b>2322</b>	<b>1154</b>	<b>3476</b>

cantieri controllati	per notifiche preliminari direttiva cantieri	per piani lavoro amianto	n° totale
	<b>241</b>	<b>74</b>	<b>315</b>

sopralluoghi complessivamente effettuati	n° per edilizia	n° per amianto	n° totale
	<b>485</b>	<b>112</b>	<b>597</b>

n° verbali	in ambito di edilizia tradizionale	in ambito di rimozione eternit o amianto	n° totale
	<b>255</b>	<b>20</b>	<b>276</b>

n° verbali a	committenti/ resp. lavori	coordinatori	imprese	lavoratori autonomi	lavoratori dipendenti	n° totale
	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>233</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>276</b>

sequestri	n°
	<b>6</b>

sospensioni attività imprenditoriale ex art. 14/81	n°
	<b>0</b>

inchieste infortunio in edilizia	n°
	<b>38</b>

inchieste malattia professionale in edilizia	n°
	<b>11</b>

n° totale violazioni rilevate	n°
	<b>395</b>

Di cui:

n° violaz. a	committenti/ resp. lavori	coordinatori	imprese	lavoratori autonomi	lavoratori dipendenti	n° totale
	<b>13</b>	<b>27</b>	<b>345</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>395</b>

Di cui:

n° violazioni per opere provvisoria	n°
	<b>228</b>
n° violazioni per macchine e impianti	n°
	<b>33</b>
n° violazioni per PSC, per POS e per piani di lavoro o amianto	n°
	<b>56</b>
n° altre violazioni	n°
	<b>78</b>

<b>entità sanzioni</b>	<b>€ (totali)</b>	<b>€ (1/4 del massimo)</b>
	<b>1.645.800</b>	<b>415.050</b>

Si fa presente che nel commutare le singole sanzioni da lire a euro si tolgono i decimali

<b>n° totale di PSC + POS + piani di lavoro amianto controllati</b>		<b>n°</b>
		<b>1384</b>
<b>sorveglianza sanitaria valutata</b> (ambito edile)	n° imprese a cui sono stati controllati i protocolli di sorveglianza sanitaria (non nei sopralluoghi, ma contattando le nuove imprese con sede legale in ASL)	n° lavoratori coinvolti
	<b>38</b>	<b>152</b>
<b>sorveglianza sanitaria valutata</b> (ambito amianto)	n° imprese a cui sono state richieste e verificate le idoneità alla mansione (durante la valutazione in sede dei piani amianto pervenuti)	n° lavoratori coinvolti
	<b>221</b>	<b>718</b>
<b>n° sportelli informativi</b>	<b>n° contatti (stima)</b>	
	<b>700</b>	
<b>n° interventi formativi</b>	<b>n° ore totali di formazione</b>	
	<b>19 ore totali per 103 agenti di polizia locale in 3 diversi momenti formativi ( Seminario Locale Melegnano, Formazione Base IREF Cernusco sul Naviglio, Aggiornamento San Giuliano Milanese )</b>	

## 11.2 Comparto delle costruzioni ASL di Milano

dati attività 01.01.2009 - 31.12.2009

<i>tipologia intervento</i>		
1	NOTIFICHE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D. LGS. 494/96	<b>2.926</b>
2	CANTIERI COMPLESSIVAMENTE VISITATI	<b>1.711</b>
3	IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI	<b>3.593</b>
4	SOPRALLUOGHI COMPLESSIVAMENTE EFFETTUATI	<b>2.987</b>
5	CANTIERI NON OGGETTO DI ALCUNA SEGNALAZIONE DI REATO ALL'A.G.	<b>447</b>
6	VERBALI INVIATI ALL' AUTORITA' GIUDIZIARIA	<b>1.433</b>
7	TOTALE VERBALI CON PRESCRIZIONE	<b>1.433</b>
	<i>di cui:</i>	
	<i>a - riguardanti imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)</i>	<b>1172</b>
	<i>b - riguardanti lavoratori autonomi</i>	<b>12</b>
	<i>c - riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori</i>	<b>44</b>
	<i>d - riguardanti coordinatori per la sicurezza</i>	<b>205</b>
8	SEQUESTRI	<b>28</b>
8 bis	divieto d'uso di una parte o di un intero cantiere (*)	<b>22</b>
9	INCHIESTE PER INFORTUNIO	<b>75</b>
10	INCHIESTE PER MALATTIA PROFESSIONALE	<b>46</b>

(\*) si intendono provvedimenti espliciti e formali

**11.3 Comparto delle costruzioni ASL MI 1**  
**dati attività 01.01.2009 - 31.12.2009**

<i>tipologia intervento</i>		
1	NOTIFICHE PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D. LGS. 494/96	<b>2.477</b>
2	CANTIERI COMPLESSIVAMENTE VISITATI	<b>644</b>
3	IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI	<b>1.198</b>
4	SOPRALLUOGHI COMPLESSIVAMENTE EFFETTUATI	<b>1.044</b>
5	CANTIERI NON OGGETTO DI ALCUNA SEGNALAZIONE DI REATO ALL'A.G.	<b>412</b>
6	VERBALI INVIATI ALL' AUTORITA' GIUDIZIARIA	<b>524</b>
7	TOTALE VERBALI CON PRESCRIZIONE	<b>519</b>
	<i>di cui:</i>	
	<i>a - riguardanti imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)</i>	<b>400</b>
	<i>b - riguardanti lavoratori autonomi</i>	<b>7</b>
	<i>c - riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori</i>	<b>25</b>
	<i>d - riguardanti coordinatori per la sicurezza</i>	<b>87</b>
8	SEQUESTRI	<b>4</b>
8 bis	divieto d'uso di una parte o di un intero cantiere (*)	<b>0</b>
9	INCHIESTE PER INFORTUNIO	<b>23</b>
10	INCHIESTE PER MALATTIA PROFESSIONALE	<b>0</b>

(\*) si intendono provvedimenti espliciti e formali

## 12. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

A cura di

Direzione provinciale del lavoro di Milano

### 12.1 I dati statistici

Nel corso del 2009, la programmazione dell'attività di vigilanza è stata caratterizzata - in aderenza con quanto stabilito dalla Direttiva del Ministro del 18 settembre 2008 su "Servizi ispettivi e attività di vigilanza"- dalla scelta "*di investire su un'azione di vigilanza selettiva e qualitativa con forti connotazioni sostanziali, diretta a limitare ostacoli al sistema produttivo e a generare il massimo rendimento in termini di tutela del lavoro*".

In tale, per certi versi, innovativa prospettiva, gli obiettivi dell'attività di vigilanza sono stati individuati più che sulla base di parametri di carattere quantitativo (numero delle aziende irregolari, dei lavoratori irregolari e totalmente in nero, ecc.) su specifici *targets* meritevoli di particolare attenzione e caratterizzati da fenomeni di rilevante impatto economico-sociale (lavoro nero sicurezza sui luoghi di lavoro, corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, appalti illeciti, lavoro irregolare degli stranieri, fenomeni di elusione contributiva, lavoro minorile, inserimento dei soggetti disabili).

Al fine di monitorare l'effettivo impatto dell'azione ispettiva sul piano socio-economico (c.d. *Progetto Qualità*), la Direzione Generale Attività Ispettiva ha definito tre specifici indicatori: presenza sul territorio, qualità dell'azione ispettiva e redditività.

L'indicatore di qualità, in particolare, viene ottenuto attribuendo un punteggio alle singole violazioni accertate ovvero alla capacità di ciascun Ufficio di soddisfare esigenza di tutela del lavoratore.

In tale ultima prospettiva, punteggi rilevanti sono stati assegnati all'utilizzo degli istituti a più immediato impatto sulla tutela economica dei lavoratori (conciliazione monocratica e diffida accertativa).

L'indicatore di presenza sul territorio definisce la capacità del servizio ispettivo di garantire una presenza costante sul territorio ed è correlato al numero di accessi annualmente programmati.

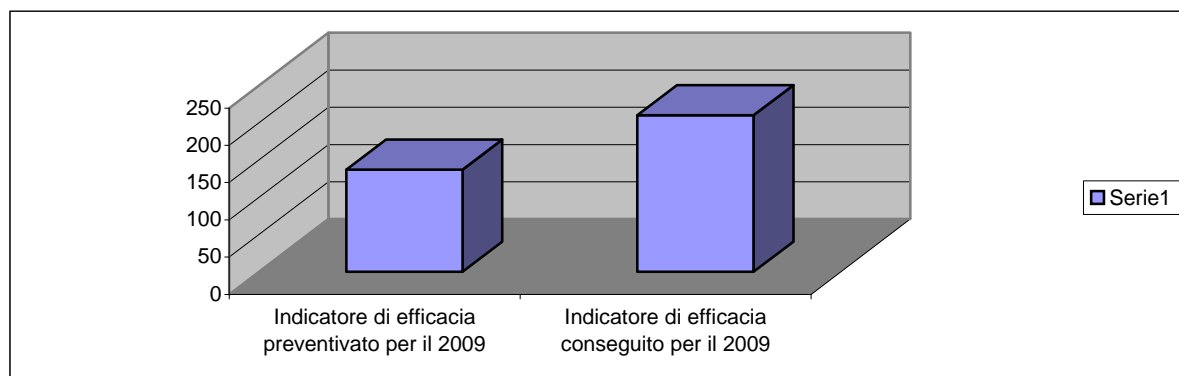
L'indicatore di redditività è pari al rapporto tra il numero delle aziende ispezionate e le somme introitate.

I tre indicatori danno poi luogo ad un indicatore di sintesi denominato indicatore di efficacia complessiva dell'azione ispettiva.

Nel 2009, a fronte di un indicatore di efficacia complessiva preventivato pari a 137,07, la Direzione provinciale del lavoro di Milano ha conseguito un risultato di 210,77.

Indicatore di efficacia preventivato per il 2009	Indicatore di efficacia conseguito per il 2009
137,07	210,77

## Indicatore di efficacia preventivato e conseguito nel 2009



Nella tabella A vengono riportati i risultati conseguiti dalla Direzione provinciale del lavoro di Milano nel corso del 2009 e i relativi punteggi associati alle diverse tipologie di attività ispettiva compiuta.

Tali punteggi, definiti all'interno del *Progetto Qualità*, sono alla base del calcolo dei tre indicatori sopra individuati.

<b>DPL MILANO -TABELLA (A)</b>			
<b>Periodo rilevato dal 01/01/2009 al 31/12/2009</b>			
<b>violazioni/attività rilevate</b>	<b>punteggio unitario</b>	<b>numero di violazioni</b>	<b>punteggio totale per singola tipologia di violazione/attività</b>
conciliazione monocratica riuscita	5	247	1235
conciliazione monocratica tentata	0,5	201	100,5
diffida accertativa	4	26	104
Pratiche verifica Cassa Integrazione e contratti di solidarietà	4	418	1672
Maxisanzione per il lavoro "nero"	3	1205	3615
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere	3,5	129	451,5
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita	2,5	379	947,5
tutela minori	2,5	35	87,5
reati di truffa nei confronti degli Istituti previdenziali	3	9	27
fruizione indebite prestazioni	2	108	216
violazioni prevenzionistiche	2,5	346	865
evasione contributiva (art. 37, L. n. 689/1981)	2,5	48	120
violazioni in materia di apprendistato	2	6	12
violazioni in materia di autotrasporto	2	372	744
riqualificazione rapporti di lavoro	2	19	38
tutela gestanti e lavoratrici madri	2	376	752
parità uomo/donna e fenomeni discriminatori	2	30	60
omesso invio prospetto art. 9 L. n. 125/1991	1	0	0
omesso invio prospetto informativo L. n. 68/1999	1,5	30	45
omessa copertura aliquota L. n. 68/1999	2	20	40
abusivismo nella attività di consulenza del lavoro	1,5	0	0
disciplina extracomunitari	1,5	111	166,5
artt. 2, 4, 6 e 36 L. n. 300/1970	1,5	12	18
lavoro a domicilio	1	1	1
omesso versamento ritenute previdenziali	1,5	163	244,5
disciplina in materia di orario di lavoro	1	8347	8347
obblighi informativi nei confronti dei lavoratori ivi comprese le violazioni della L. n. 4/1953	0,5	1485	742,5
violazioni D.P.R. n. 1124/1965 e Libro Unico del Lavoro	0,5	610	305
violazioni comunicazioni Centro per l'impiego	0,1	11014	1101,4
		<b>punteggio totale qualità</b>	<b>22057,9</b>
<b>numero ispezioni programmate</b>	2700	<b>numero ispezioni effettuate + rivisite</b>	3934
<b>importi sanzionatori introitati</b>	€ 3.582.076,00	<b>numero rivisite</b>	151
<b>INDICATORI</b>			<b>Indicatore di efficacia complessiva dell'azione ispettiva</b>
<b>indicatore di presenza sul territorio</b>	<b>indicatore di qualità dell'ispezione</b>	<b>indicatore di redditività</b>	
1,46	5,83	63,13	210,77

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la scelta di privilegiare, in coerenza con le indicazioni ministeriali e con le sollecitazioni emerse in sede di CLES e di osservatorio provinciale della cooperazione, l'avvio di accertamenti complessi, quali, in specie, quelli operati - principalmente nei settori della logistica e dei servizi socio sanitari - sulla liceità dei processi di esternalizzazione, non poteva non determinare una riduzione, in termini assoluti, del numero di aziende ispezionate (tabella D), vista, oltre tutto, la contemporanea focalizzazione delle - per altro, ulteriormente ridimensionate - risorse ispettive anche su attività a forte impatto prevenzionale (si veda, al riguardo, il successivo sottoparagrafo n. 11) e di tutela economica diretta dei diritti dei lavoratori (il riferimento concerne, in particolare, la conciliazione monocratica, cfr. il successivo sottoparagrafo n. 8).

La disamina dei diversi settori in cui si è sviluppata, nel corso del 2009, l'attività ispettiva sulla regolarità dei rapporti di lavoro evidenzia, in ogni caso, un significativo incremento, rispetto al 2008, del numero di aziende ispezionate nel settore del commercio (tabella E).

### Raffronto esiti attività ispettiva 2009 della DPL di Milano con i risultati conseguiti a livello regionale e nazionale.

**TABELLA B**

Indicatore	Dato nazionale + Regione Sicilia	Dato regionale Lombardia	Dato DPL Milano	Valore % DPL Milano rispetto al dato nazionale	Valore % DPL Milano rispetto al dato regionale
Aziende ispezionate	175.263	17029	3934	2.24	23.10
Aziende irregolari	73.348	7315	1594	2.17	21.79
Lavoratori irregolari	173.680	37334	6540	3.76	17.51
Lavoratori in nero	50.370	4648	1205	2.39	25.92
Recupero contributi e premi evasi	317.803.872,67	74.381.955	37.282.232	11.73	50.12

Allo stesso tempo, il considerevole e generalizzato incremento del ricorso, da parte del sistema imprenditoriale milanese, alle diverse tipologie di ammortizzatori sociali ha comportato un parallelo incremento nel numero di verifiche ispettive richieste ai fini del completamento della relativa istruttoria amministrativa e, più in generale, delle verifiche amministrativo contabili (tabella C).

**Verifiche amministrative e amministrativo contabili svolte nel 2009****TABELLA C**

accertamenti istruttori ai fini della concessione, da parte del Ministero del lavoro, delle agevolazioni previste in caso di contratti di solidarietà difensivi	<b>294</b>
verifiche ispettive ai fini della concessione, da parte del Ministero del lavoro, dei provvedimenti di ammissione alla CIGS e contratti di solidarietà	<b>124</b>
verifiche ispettive propedeutiche al rilascio, da parte della DPL, dei provvedimenti di autorizzazione in materia di controllo a distanza dei lavoratori (art. 4 Legge n. 300/1970)	<b>203</b>
verifiche ispettive propedeutiche al rilascio, da parte del Ministero del lavoro, dei provvedimenti di autorizzazione a favore delle agenzie di somministrazione e/o di ricerca e selezione del personale	<b>32</b>
verifiche istruttorie propedeutiche al conferimento, da parte della Prefettura, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "al merito del Lavoro"	<b>21</b>
verifiche ispettive finalizzate all'acquisizione di elementi informativi propedeutici alla formulazione di risposte alle interrogazioni parlamentari	<b>23</b>
verifiche nei confronti degli enti di patronato	<b>135</b>
verifiche istruttorie per il conferimento Stelle al merito	<b>58</b>
accertamenti richiesti dal Tribunale di Sorveglianza al fine di autorizzare l'inserimento lavorativo di detenuti o ex detenuti	<b>43</b>
accertamenti richiesti dalla Questura al fine del rilascio e/o del rinnovo del permesso di soggiorno	<b>2</b>
verifiche ispettive propedeutiche alla concessione, da parte del Ministero del Lavoro, di contributi a favore di diverse tipologie di associazioni (Legge n. 438/1998)	<b>10</b>
verifiche ispettive propedeutiche al riconoscimento, da parte dell'INAIL, dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto (art. 13 Legge n. 257/1992)	<b>19</b>
ulteriori tipologie di verifiche amministrativo contabili richieste dal Ministero del Lavoro al fine della concessione di contributi e/o agevolazioni contributive	<b>3</b>
Accertamenti richiesti dalle Direzioni generali o altre istituzioni	<b>280</b>
<b>Totale</b>	<b>1247</b>

Sono state, in specie, eseguite n. 124 verifiche in materia di CIGS (con un incremento del 44% rispetto al 2008) e n. 294 in materia di contratti di solidarietà (con un incremento del 250% rispetto al 2008).

Verifiche effettuate	2008	2009	Differenza percentuale
Cigs	86	124	+ 44%
Contratti di solidarietà	84	294	+ 250%

### I più rilevanti indicatori del 2009 in rapporto ai risultati del 2008

**TABELLA D**

Anno	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
2008	4.456	2.282	4.700	1.587	€ 9.320.593,00
2009	3.934	1.594	6.540	1.205	€ 37.282.232,00
Variazione %	-11,71%	-30,15%	+ 39,15%	-24,07%	+ 300,00%

#### LEGENDA

##### Azienda ispezionata

Il riferimento è agli accertamenti che, effettuato il primo accesso ispettivo ed ultimate le conseguenti verifiche investigative (documentali, informativi, circostanziali, testimoniali) con i connessi approfondimenti giuridici, risultano definiti con:

- ✓ la notifica del verbale di accertamento/ispezione (in caso di accertamento con esito regolare o nel caso in cui l'accertamento abbia comportato esclusivamente l'attivazione della procedura di recupero contributivo);
- ✓ o, nel caso di accertamento con esito irregolare, la notifica del relativo provvedimento sanzionatorio (diffida obbligatoria ex art. 13 del decreto legislativo n. 124 del 2004, illecito amministrativo, comunicazione di notizia di reato, prescrizione, disposizione o diffida accertativa per crediti patrimoniali).

##### Azienda irregolare

Il riferimento è agli accertamenti definiti con l'attivazione della procedura di recupero contributivo e/o con la notifica di uno o più provvedimenti sanzionatori (diffida obbligatoria ex art. 13 del decreto legislativo n. 124 del 2004, illecito amministrativo, comunicazione di notizia di reato, prescrizione, disposizione o diffida accertativa per crediti patrimoniali).

##### Lavoratore irregolare

E' considerato tale ogni lavoratore interessato da almeno un provvedimento sanzionatorio (amministrativo o penale: diffida obbligatoria ex art. 13 del decreto legislativo n. 124 del 2004, illecito amministrativo, comunicazione di notizia di reato, prescrizione o disposizione) o in favore del quale sia stato effettuato un recupero contributivo o adottato un provvedimento di diffida accertativa.

##### Lavoratore in nero

Premesso che, ai fini statistici, i lavoratori "in nero" costituiscono un "di cui" dei lavoratori irregolari, rientrano in tale categoria i lavoratori "non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria".

La nozione ha trovato un definitivo riferimento legislativo nel comma 7 dell'articolo 36 bis del decreto legge n. 223/06, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248/06, che ha sostituito l'articolo 3 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73.

##### Recuperi contributi e premi evasi

In tale nozione rientrano esclusivamente i contributi/premi derivanti da evasione contributiva (non, pertanto, quelli derivanti da mero ritardo nel versamento di somme risultanti dalle scritturazioni o dalle denunce obbligatorie).

### NUMERO AZIENDE ISPEZIONATE: raffronto 2009/2008

**TABELLA E**

Settore	2009	2008	Var. %
Edilizia	1195	1293	- 7,5 %
Commercio	758	335	+ 126,2 %
Esercizi pubblici	322	394	- 18,2 %

## 12. 2 I tassi di irregolarità riscontrati in sede ispettiva

Il raffronto, rispetto all'anno precedente, dei risultati conseguiti nel corso del 2009 (tabella F) evidenzia, in termini complessivi, una significativa **riduzione del tasso di irregolarità** delle aziende ispezionate (-10,7%), mentre risulta sostanzialmente confermato il dato relativo al lavoro "in nero": nel 2009, in specie, ogni 10 aziende ispezionate sono stati "scovati" 3 rapporti di lavoro totalmente sconosciuti alla pubblica amministrazione (erano 3,5 nel 2008). A conferma della correttezza dei filoni investigativi prescelti in sede di programmazione (logistica e movimentazioni merci in genere, trasporti e servizi di cura alla persona, con specifico riferimento all'analisi della genuinità dei contratti di appalto), risulta, invece, incrementato – ed in maniera significativa (in termini percentuali + 84%) – il dato relativo al numero di **posizioni lavorative irregolari riscontrate in rapporto alle aziende ispezionate** (quasi 2 posizioni irregolari per azienda ispezionata).

### Percentuali di irregolarità 2008-2009: DATO COMPLESSIVO TABELLA F

	2008	2009
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	51,21%	40,51%
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	0,90	1,66
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,35	0,30

Nel confronto tra i tassi di irregolarità riscontrati nel contesto milanese con quelli acclaratisi a livello regionale e nazionale (**tabella G**), il dato più significativo, per certi versi sorprendente, concerne il numero di **lavoratori in nero** per azienda ispezionata.

Si ritiene opportuno – ancora una volta – rilevare, al riguardo, come il fatto che il dato milanese risulti superiore (in termini percentuali del 7%) a quello nazionale, sia ascrivibile, più che ad maggiore presenza di lavoro nero nel nostro territorio (smentita, peraltro, da tutte le rilevazioni statistiche, a prescindere dalle metodologie di ricerca adottate), ad una coerente selezione degli obiettivi in sede di programmazione dell'attività.

### Raffronto percentuali di irregolarità 2009: dato provinciale, regionale e nazionale TABELLA G

Anno 2009	DPL Milano	Dato nazionale	Dato regionale Lombardia
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	40,51	41.85	42.95
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	1,66	0.99	2.19
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,30	0.28	0.27

Per quanto concerne il raffronto tra i diversi settori produttivi (tabelle da H ad O), il 2009 ha evidenziato, in riferimento a tutti gli indicatori presi in considerazione, un significativo incremento delle percentuali di irregolarità del **commercio**.

Rispetto al 2008, in particolare, il tasso di irregolarità del settore è salito di undici punti, pari, in termini percentuali, ad un incremento superiore al 23% (tabella L).

Parallelamente, deve evidenziarsi una rilevante diminuzione del tasso di irregolarità dei **pubblici esercizi** (tabella M), tanto a livello aziendale (meno 25,7), quanto - ed in maniera ancora più marcata - nel rapporto tra aziende ispezionate e lavoratori in nero (meno 0,45, corrispondente, in termini percentuali, ad un decremento di più del 57%).

Risulta parimenti diminuito il tasso di irregolarità delle aziende del settore delle costruzioni (tab. I).

**Aziende ispezionate e lavoratori interessati in riferimento ai diversi settori produttivi**  
**TABELLA H**

SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE AZIENDE ISPEZIONATE		PROSPETTO RIFERITO AI LAVORATORI	
	A	B	C	D
AGRICOLTURA	6	2	6	0
EDILIZIA	1195	654	1330	324
COMMERCIO	758	460	1786	342
PUBBLICI ESERCIZI	322	133	465	121
ALTRI SETTORI	1653	345	2953	418
<b>Totale</b>	<b>3934</b>	<b>1594</b>	<b>6540</b>	<b>1205</b>

**LEGENDA**

A) numero aziende ispezionate 2009

B) numero aziende irregolari

C) lavoratori cui si riferiscono le irregolarità accertate

D) di cui non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria

**Raffronto percentuale di irregolarità 2009-2008: EDILIZIA**  
**TABELLA I**

	2009	2008	Differenza
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	54,7%	62,64%	- 7,9
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	1,11	0,87	+ 0,24
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,27	0,30	- 0,03

**Raffronto percentuale di irregolarità 2008-2007: COMMERCIO**  
**TABELLA L**

	2009	2008	Differenza
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	60,68%	49,25%	+ 11,43
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	2,35	1,46	+ 0,89
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,45	0,40	+ 0,05

**Raffronto percentuale di irregolarità 2008/2007: PUBBLICI ESERCIZI**  
**TABELLA M**

	2009	2008	Differenza
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	41,3%	67%	- 25,7
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	1,44	1,40	+ 0,04
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,37	0,82	- 0,45

**Raffronto percentuale di irregolarità 2009-2008: ALTRI SETTORI**  
**TABELLA N**

	2009	2008	Differenza
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	20,87%	53,96%	- 33,09
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	1,78	1,04	+ 0,74
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,25	0,30	- 0,05

**Raffronto percentuali di irregolarità nei diversi settori: anno 2009**  
**TABELLA O**

	edilizia	commercio	pubblici esercizi	altri settori
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	54,7%	60,68%	41,3%	20,87%
Lavoratori irregolari per azienda ispezionata	1,11	2,35	1,44	1,78
Lavoratori in nero per azienda ispezionata	0,27	0,45	0,37	0,25

### 12.3 I provvedimenti di sospensione

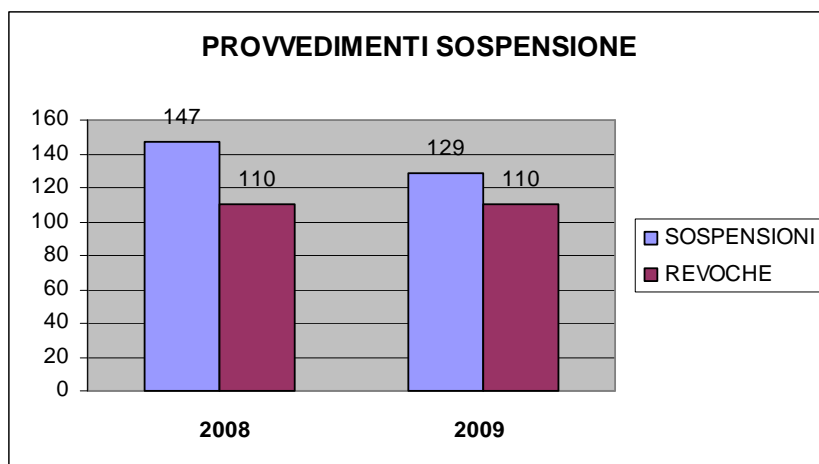
Nel raffrontare i dati complessivi 2009/2008 (tabella P, grafico1), si può constatare come, ad una relativa diminuzione del numero di provvedimenti di sospensioni adottati nel corso del 2009, è corrisposto un aumento considerevole della percentuale di revoche sul totale dei provvedimenti di sospensione, confermando la tendenza già riscontrata nell'anno precedente.

Tale *trend*, positivo, evidenzia un maggior ricorso da parte delle aziende sospese alla procedura di regolarizzazione.

#### Provvedimenti totali di sospensione e relative revoche: DATI COMPLESSIVI TABELLA P

	2008	2009
Provvedimenti	147	129
Revoche	110	110
Percentuale revoche/sospensioni	74,83%	85,27%

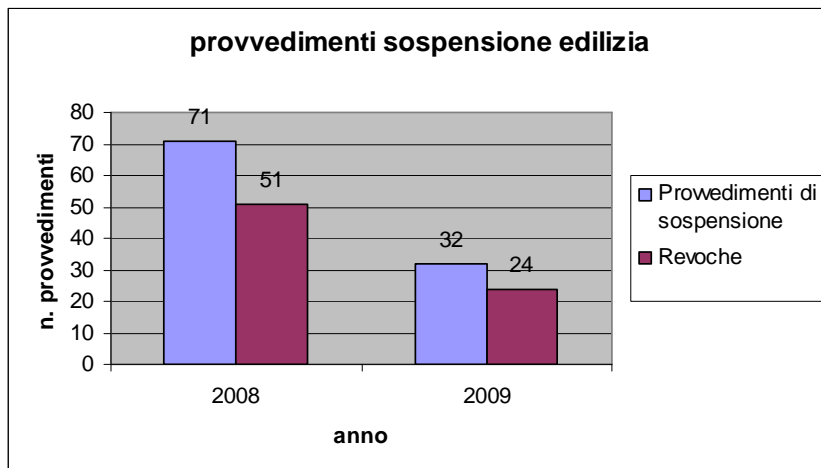
Grafico n.1



**Provvedimenti sospensione e relative revoche: EDILIZIA  
TABELLA Q**

	2008	2009
Provvedimenti di sospensione	71	32
Revoche	51	24
Percentuale revoche/sospensioni	71,83%	75 %

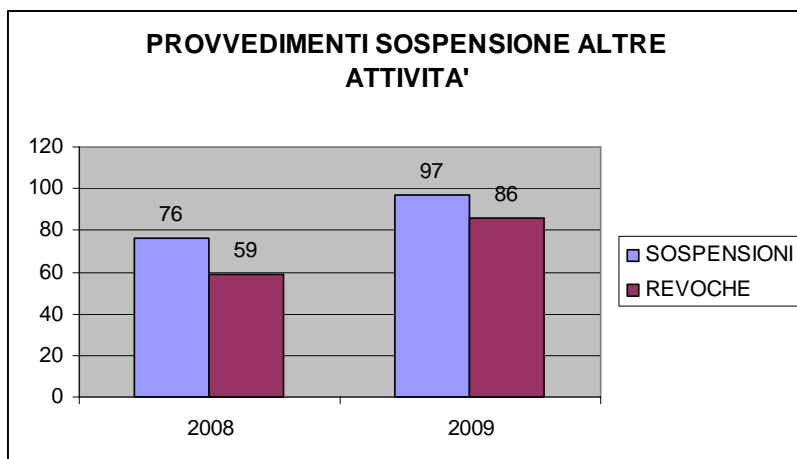
Grafico n.2



**Provvedimenti di sospensione e relative revoche: SETTORI DIVERSI  
DALL'EDILIZIA  
TABELLA R**

	2008	2009
Provvedimenti di sospensione	76	97
Revoche	59	86
Percentuale revoche/sospensioni	77,63%	88,65%

Grafico n. 3



## 12.4 La vigilanza nel settore delle cooperative

Alla luce dei risultati conseguiti, in termini di contrasto al lavoro irregolare, nell'anno 2008, anche su sollecitazione e grazie al contributo propositivo dell'Osservatorio Provinciale sulla Cooperazione, un particolare impegno è stato profuso nel monitoraggio del settore delle imprese cooperative.

Numerosi accertamenti ispettivi sono stati condotti in tale ambito, con particolare riferimento ai settori dei servizi socio/sanitari, della logistica e, più in generale, della movimentazione merci.

In considerazione del ricorso diffuso a processi di pseudo esternalizzazione di servizi, che in realtà mascherano ipotesi di appalti non genuini in quanto difettano dei requisiti richiesti dall'art. 29 del D.lgs. 276/03 (reale consistenza di impresa, con organizzazione dei mezzi, con esercizio del potere direttivo nei confronti dei lavoratori e assunzione del rischio di impresa da parte dell'appaltatore), sono state riscontrate numerose fattispecie di somministrazione illecita di lavoro.

Fenomeno, quest'ultimo, che porta il datore di lavoro a commettere, oltre che illeciti di natura amministrativa e penale, anche una evasione contributiva ed assicurativa che si ripercuote negativamente sulla tutela assistenziale e, spesso, economica dei lavoratori impiegati.

Quanto al fenomeno del lavoro sommerso, i controlli effettuati hanno dato risultati positivi in termini di regolarizzazione di lavoratori, che svolgono prestazioni lavorative senza alcuna tutela assicurativa.

I risultati conseguiti sono illustrati nel dettaglio nel seguente prospetto:

### ISPEZIONI NEI CONFRONTI DELLE SOCIETA' COOPERATIVE I più rilevanti indicatori del 2009

Settori	Aziende ispezionate	Lavoratori irregolari	Lavoratori in nero	Sanzioni amministrative e penali irrogate
Edilizia	60	57	2	€ 112.480,00
Logistica	171	1500	67	€ 1.513.710,00
Socio-sanitario	27	198	18	€ 410.750,00
Servizi	21	98	16	€ 210.310,00
Trasporti	41	20	6	€ 959.520,00
<b>TOTALE</b>	<b>320</b>	<b>1873</b>	<b>109</b>	<b>€ 3.206.770,00</b>

Per un totale di **contributi recuperati** pari a € 1.838.169,00

## 12.5 La vigilanza sulla disciplina di tutela dei soggetti disabili

L'attività espletata nel campo della verifica della normativa sui disabili, di cui alla legge 68/99, nel corso del 2009, ha, nel complesso, confermato i positivi risultati conseguiti nell'anno precedente.

La vigilanza su questo importante e delicato settore si fonda essenzialmente sulle segnalazioni che il Servizio per l'occupazione dei disabili della Provincia di Milano trasmette sistematicamente alla Direzione provinciale del lavoro di Milano, al fine di controllare la regolarità da parte aziendale degli adempimenti previsti dalla legge e, soprattutto, il regolare invio del prospetto informativo annuale, in vigore dei presupposti di legge, nonché l'effettiva copertura della quota di lavoratori disabili da assumere obbligatoriamente.

Sotto questo profilo, appare opportuno sottolineare come la modifica introdotta dalla legge n. 133/08 sulla permanenza dell'obbligo di trasmissione del prospetto informativo solo in presenza di variazioni dell'organico aziendale tali da mutare gli obblighi di assunzione obbligatoria abbia costituito un oggettivo profilo di criticità in sede ispettiva, soprattutto per quel che concerne l'eventuale computo delle sanzioni relative alla data di decorrenza dell'obbligo stesso.

A prescindere dalla sussistenza delle segnalazioni del Servizio competente, tuttavia, la verifica degli obblighi in materia di occupazione dei disabili viene effettuata, di norma, anche nell'ordinario esercizio dell'attività ispettiva in presenza di aziende che presentino i requisiti occupazionali per l'applicazione della normativa in questione.

L'attività di vigilanza sui disabili presenta, comunque, degli aspetti indiscutibilmente positivi per quanto concerne sia l'intrinseca azione di sensibilizzazione posta in essere dal personale ispettivo sull'esigenze connesse alla tutela dei soggetti diversamente abili, sia la divulgazione e promozione degli strumenti alternativi che la legge prevede ai fini del soddisfacimento degli obblighi occupazionali, quali le convenzioni con altri enti ovvero le compensazioni territoriali.

Va pure sottolineato che questo settore di attività di vigilanza non presenta, in assoluto, profili di conflittualità con le aziende, alla luce della sostanziale assenza di contenzioso sui provvedimenti adottati, anche grazie al largo ricorso, sotto il profilo sanzionatorio, all'istituto della diffida amministrativa di cui all'articolo 13 del Decreto legislativo n. 124/04.

Si ricorda, peraltro, che le sanzioni pagate vanno ad alimentare il Fondo per l'occupazione dei soggetti disabili istituito presso ogni regione.

Le aziende su cui si è concentrata l'attività ispettiva nell'anno appena trascorso fanno parte prevalentemente del settore industriale, ma accertamenti sono stati espletati anche nel settore del terziario e dei servizi per l'impresa.

Aziende ispezionate	Sanzioni irrogate
50	€ 115.668,25

Il numero di aziende ispezionate nel 2009 ha evidenziato un calo rispetto all'anno precedente, anche per la sussistenza di altre priorità nella programmazione, ma, di contro, si è registrato un sensibile incremento dell'importo dei provvedimenti sanzionatori adottati.

## 12.6 La vigilanza in materia di orario di lavoro nel settore dell'autotrasporto

In coerenza con le indicazioni impartite nell'ambito del documento di programmazione annuale, tenuto conto, altresì, di quanto disposto con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a firma congiunta del Direttore Generale per il Trasporto Stradale e del Direttore Generale per l'Attività Ispettiva del 1° dicembre 2008, nel corso del 2009 la Direzione provinciale del lavoro di Milano ha proceduto a riorganizzare e incrementare l'attività di controllo degli operatori del settore autotrasporto.

Le verifiche ispettive, sia su strada che nei locali delle imprese, di tutte le categorie di trasporto che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (Cee) n. 3821/85 del Consiglio, del 20 dicembre 1985, relativi all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada, e del regolamento (Ce) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, sono state effettuate, per l'anno 2009, per un numero **complessivo di 67.518 giornate lavoro**, con un incremento di ben il 213% rispetto alle 21.519 del 2008.

Tale dato corrisponde al 2% di giorni di lavoro effettivo dei conducenti di veicoli che rientrano nel campo di applicazione dei regolamenti sopra menzionati.

La suddetta percentuale verrà portata al 3 per cento, a far data dal 1° gennaio 2010. Al fine di conseguire l'obiettivo richiesto, si è provveduto a spalmare su tutte le unità operative del Servizio ispettivo le verifiche, procedendo, contemporaneamente, mediante un'opera di formazione e informazione, a rendere operativi la maggior parte degli ispettori.

Occorre sottolineare il notevole e costante impegno profuso dal personale ispettivo nell'effettuazione delle verifiche nel settore dell'autotrasporto, che, in alcune circostanze, ha visto la collaborazione della polizia municipale.

E' utile evidenziare che delle aziende controllate nella provincia di Milano, il 50% è risultata avere, nel proprio parco veicoli, buona parte di automezzi dotati di apparecchiatura digitale.

## **12.7 Contratti di solidarietà: tipologia e base normativa**

I contratti di solidarietà, già previsti quali strumento per l'occupazione dall'accordo tra Governo e Parti sociali del 22 gennaio 1983, sono stati introdotti nel nostro ordinamento dalla legge n.863/1984 e successivamente modificati in particolare dalla legge n.236/1993 e dalla legge n.608/1996 (si veda da ultimo la circolare del Ministero del lavoro n.20, del 25 maggio 2004).

Il contratto di solidarietà maggiormente utilizzato è quello di tipo difensivo (art.1, legge n.863/1984), denominato in questo modo perché comporta una riduzione dell'orario giornaliero, settimanale o mensile, con lo scopo di evitare, in tutto o in parte, una diminuzione della forza lavoro.

L'altro tipo di contratto di solidarietà è quello di tipo espansivo (art.2, legge n.863/1984), che consente, a fronte di una riduzione d'orario e perdita di retribuzione, la contestuale assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale.

Rientra nell'ambito di tale tipologia di contratto di solidarietà, il "patto di solidarietà fra generazioni", contenuta nella Legge Finanziaria 2007, art.1, comma 1160, legge n.296/2006.

Il nostro ordinamento inoltre individua una ulteriore classificazione dei contratti:

- **Tipo 1 o TIPO A** - Contratti di solidarietà per le imprese in regime di CIGS ex art. 1 DL 726/84 convertito in Legge 863/84;
- **Tipo 2 o TIPO B** - Contratti di solidarietà per le imprese non rientranti nel regime di CIGS ex Legge n. 236/93 (detti anche contratti di solidarietà per le imprese minori).

L'Ufficio, una volta effettuata l'istruttoria degli accordi sopra elencati, procede ad accertare, in sede ispettiva, la effettiva riduzione dell'orario di lavoro da parte dei lavoratori interessati all'accordo sottoscritto.

### ***Andamento dei contratti di solidarietà nel 2009 e rapporto con l'anno 2008***

L'istituto del contratto di solidarietà ha registrato nel corso del 2009 una nuova attenzione in campo economico e sociale, quale misura contingente per affrontare la grave crisi congiunturale in atto.

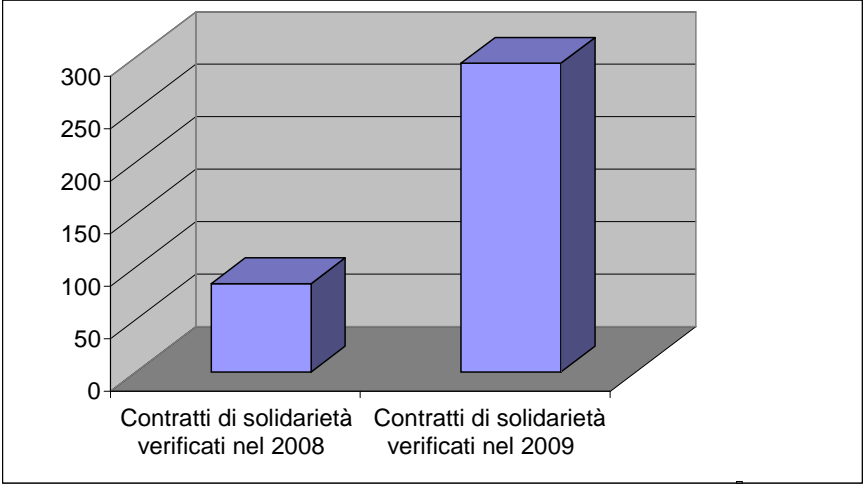
Il legislatore, nel corso del 2009, ha dato vita ad una copiosa produzione normativa che, da un lato, ha semplificato le procedure di accesso a tale tipologia di ammortizzatori sociali (D.I. 46488 del 10 luglio 2009) e, dall'altro, ha rafforzato l'istituto, nell'ottica dell'incremento del beneficio economico e dell'allargamento della platea dei beneficiari (nota Ministero del Lavoro del 3/11/09).

Il significativo incremento, nella prima parte dell'anno, nel ricorso alla solidarietà è ancora più evidente, se si considera che, a partire dal mese di settembre, si è assistito ad una, sia pure tendenziale, riduzione delle istanze da parte delle aziende.

I dati che di seguito si riportano quantificano graficamente l'incremento delle verifiche ispettive in materia di contratti di solidarietà svolte dalla Direzione provinciale di Milano nel biennio 2008-2009.

Verifiche effettuate Contratti di solidarietà 2008	Verifiche effettuate Contratti di solidarietà 2009	Raffronto 2009/2008
<b>84</b>	<b>294</b>	<b>+250%</b>

*Andamento contratti di solidarietà biennio 2008-09*



## 12.8 La conciliazione monocratica

La conciliazione monocratica è un importante strumento volto alla rapida definizione delle controversie di lavoro ed all'immediata soddisfazione delle pretese economiche dei prestatori di lavoro.

Ha quale principale presupposto per la sua attivazione l'esistenza di una pretesa di carattere patrimoniale del lavoratore; nelle ipotesi di richieste di intervento ispettivo rivolte alla Direzione provinciale del lavoro dalle quali emergano "elementi per una soluzione conciliativa della controversia" si dà luogo, in specie, alla cosiddetta conciliazione "preventiva".

La conciliazione può essere attivata anche dopo l'inizio dell'accertamento ispettivo qualora emergano profili per una soluzione conciliativa (cd conciliazione "contestuale"). In tale fattispecie, la conciliazione può essere promossa dall'ispettore del lavoro, nel corso di un accesso ispettivo, solo nel caso in cui non risultino ancora acquisiti elementi certi ed oggettivi di prova in ordine a corrispondenti violazioni amministrative. L'ispettore provvede ad acquisire il consenso delle parti e redige apposita informativa per la Direzione Provinciale del Lavoro di appartenenza, ai fini dell'attivazione della relativa procedura conciliativa.

In sostanza, la conciliazione sia preventiva che contestuale, trova spazio in tutti quelle ipotesi in cui l'organo ispettivo non abbia ancora accertato violazioni, e comunque non emergano evidenti e chiari indizi di violazioni penalmente rilevanti.

Nel caso in cui la conciliazione monocratica (preventiva o contestuale) abbia esito positivo, il procedimento ispettivo si estingue.

Nel corso del 2009, la Direzione provinciale del lavoro di Milano ha sensibilmente incrementato il ricorso all'istituto, cercando, altresì, di diffondere la conoscenza dell'istituto e dei benefici ad esso connessi nel corso di numerosi incontri informativi presso organizzazioni datoriali e sindacali.

### Raffronto conciliazioni monocratiche 2008 – 2009

Tipologia	Esito	2008	2009	Raffronto 2009/2008
<b>conciliazioni monocratiche preventive</b>	Negativo	114	201	+76%
	Positivo	8	43	+437,5%
	Totale	122	244	+100%
	percentuale esito positivo	6,5%	17,6%	----
<b>conciliazioni monocratiche contestuali</b>	Negativo	0	0	n.d.
	Positivo	0	204	n.d.
	Totale	0	204	n.d.
	percentuale esito positivo	n.d.	100%	-----
<b>Totale conciliazioni monocratiche</b>	Negativo	114	201	+76%
	Positivo	8	247	+ 2987,5 %
	totale complessivo	122	448	+267, 2 %
	percentuale esito positivo	6,5%	55,13%	----

### Numero conciliazioni monocratiche per settore – anno 2009

Settore	Conciliazioni monocratiche		Totale per settore
	Preventive	Contestuali	Totale
<b>Commercio</b>	74	24	98
<b>Pubblici esercizi</b>	43	2	45
<b>Industria</b>	56	134	190
<b>Edilizia</b>	33	43	76
<b>Trasporti</b>	38	1	39
<b>Totale</b>	244	204	448

### Conciliazioni monocratiche – anno 2009 analisi cause mancato accordo

Mancata comparizione datore	Mancata comparizione lavoratore	Mancata comparizione entrambe le parti	Mancato accordo	Altri motivi
<b>74</b>	<b>14</b>	<b>63</b>	<b>17</b>	<b>33</b>

## 12.9 La certificazione dei contratti (artt. 75 – 80 del d. lgs. 276/03).

La normativa consente l'istituzione di Commissioni di Certificazione presso le seguenti strutture:

- il Ministero del Lavoro attraverso la Commissione Nazionale di certificazione;
- le Direzioni Provinciali del Lavoro;
- le Province;
- le Università Pubbliche e private iscritte nell'apposito albo istituito presso il Ministero;
- i consigli Provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro;
- gli Enti bilaterali costituiti nell'ambito territoriale di riferimento ovvero a livello nazionale quando la commissione di certificazione sia costituita nell'ambito di organismi bilaterali a competenza nazionale.

Nel territorio milanese risultano istituite:

- 1) la Commissione di Certificazione presso la Direzione provinciale del lavoro di Milano sin dal 17/11/2004;
- 2) la Commissione di Certificazione presso l'Ordine dei Consulenti del lavoro, di recente istituzione.

Operano in regime di convenzione la Commissione di Certificazione del Centro Studi Marco Biagi dell'Università di Modena ed alcune Commissioni di Certificazione istituite presso Enti Bilaterali.

La certificazione si concretizza in una procedura volontaria attraverso la quale le parti di un rapporto di lavoro, ovvero di un contratto di appalto o di somministrazione possono pervenire alla esatta qualificazione del proprio contratto da parte di un organo terzo, la Commissione di Certificazione, tramite l'adozione di un provvedimento amministrativo, produttivo di certezza legale sul tipo contrattuale.

Il provvedimento di certificazione ha come finalità, peraltro esplicitata dallo stesso legislatore all'art. 75 del D.lgs. 276/03, quella di ridurre il contenzioso in materia di qualificazione dei contratti di lavoro.

Il *provvedimento di certificazione*, pertanto, non è volto ad accertare uno stato di fatto, quanto, piuttosto, ad operare una corretta qualificazione del contratto, attraverso una valutazione tecnico-giuridica dei fatti evincibili per *tabulas* e per come prospettati dalle parti in sede di audizione innanzi la commissione.

In altri termini, la commissione di certificazione, effettuando un giudizio di sussunzione della fattispecie contrattuale concreta nel tipo legale astratto previsto dall'ordinamento, procede a certificare il contratto e non anche il rapporto.

Gli effetti di tale qualificazione del contratto di lavoro, ai sensi dell'art. 79 del D.lgs. 276/03, permangono, anche nei confronti dei terzi, fino al momento in cui sia stato accolto, con sentenza o provvedimento cautelare, uno dei ricorsi giurisdizionali esperibili avverso la certificazione.

Tale particolare efficacia giuridica determina l'opponibilità ai terzi della qualificazione certificata, con la conseguenza che a questi risulterà preclusa/inibita, salva la possibilità di invalidazione giudiziale, l'adozione di tutti quei provvedimenti recuperatori/sanzionatori che discendono e presuppongono una qualificazione diversa e difforme da quella dedotta nel provvedimento di certificazione. In altri termini, sarà preclusa l'adozione di quei provvedimenti che si pongono in nesso di derivazione necessaria da una diversa qualificazione giuridica rispetto a quella operata dalla Commissione.

Nel novero dei soggetti "terzi", cui può essere "opposta" la certificazione dei contratti di lavoro, rientrano anche le autorità amministrative che espletano, istituzionalmente, un'attività di tutela e di controllo sia essa in forma di prevenzione ed assistenza che in forma di vigilanza.

La Direttiva Ministeriale del 18/09/2008 qualifica l'istituto come "forma di controllo istituzionale alternativa". In sostanza, dopo la Direttiva, la programmazione dell'attività ispettiva non può avere di mira i contratti certificati, ma deve concentrarsi nei confronti di rapporti di lavoro non certificati.

I dati di seguito riportati dimostrano come l'istituto sia ancora poco diffuso, sebbene, rispetto al 2008, il numero di istanze presentate nel 2009 sia sensibilmente incrementato.

<i>anno</i>	<i>Istanze pervenute</i>	<i>Contratti certificati</i>	<i>Istanze respinte</i>	<i>Istanze abbandonate</i>	<i>Istanze improceibili</i>	<i>Istanze pendenti</i>	<i>Tot. Istanze non cert.</i>
<b>2008</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>2009</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>14</b>

	<i>Contratti certificati</i>	<i>progetto</i>	<i>tempo det.</i>	<i>apprend.</i>	<i>Appalto</i>	<i>assoc. part.</i>	<i>part-time</i>
<b>2008</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2009</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	<i>Istanze respinte</i>	<i>progetto</i>	<i>tempo det.</i>	<i>apprend.</i>	<i>Appalto</i>	<i>assoc. part.</i>	<i>part-time</i>
<b>2008</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>2009</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 12.10 Lo sportello informativo dell'ispettore di turno

Al fine di fornire all'utenza informazioni sulla legislazione giuslaburistica ed, al contempo, acquisire le richieste di intervento ispettivo, presso ogni Direzione provinciale del lavoro è istituito uno specifico sportello informativo, presidiato da personale ispettivo.

Nel 2009, nell'intento di rilevare informazioni utili a migliorare il livello qualitativo del servizio, la Direzione provinciale del lavoro di Milano ha avviato un monitoraggio sulle tipologie di utenti e sulle modalità temporali di ricorso allo sportello.

Nelle tabelle di seguito riportate, sono sintetizzati i dati più significativi ricavabili dall'attività di monitoraggio svolta.

In estrema sintesi, il maggiore segmento di utenza (52,49%) rivoltosi allo sportello è costituito dai lavoratori; seguono, come valore percentuale, i consulenti del lavoro con gli studi legali e professionali (24,48%).

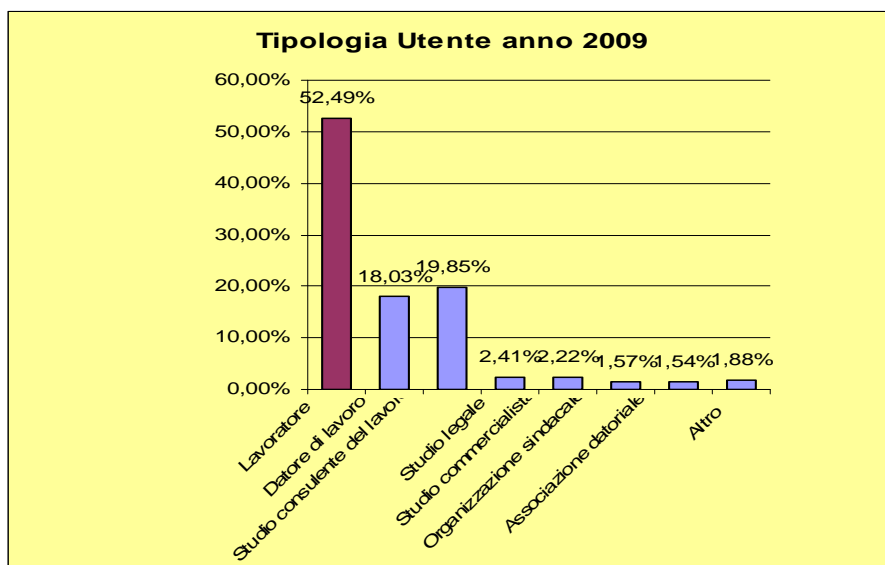
Allo sportello ispettivo, i lavoratori lamentano lavoro nero, anomalie inerenti al contratto, mancate corresponsione retributive e spettanze varie previste dai CCNL di categoria.

I consulenti del lavoro si informano sull'applicazione della normativa giuslaboristica, in concomitanza di modifiche legislative oppure chiedono chiarimenti su fattispecie concrete che possono eventualmente verificarsi.

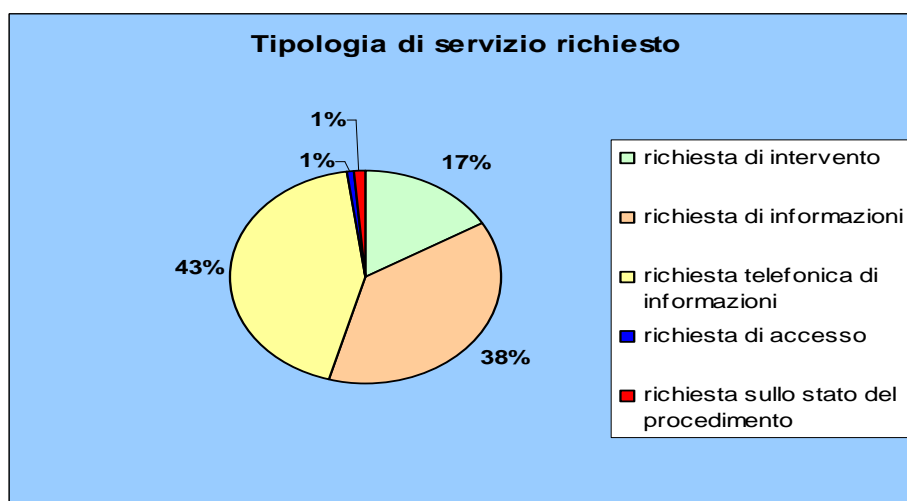
Il 63,68% degli utenti risiede a Milano e provincia; mentre solo il 4,13% degli utenti rivoltisi allo sportello risiede nella nuova costituita provincia di Monza – Brianza.

Particolarmente significativo è il segmento di utenza non italiana (più del 10%), specie laddove si consideri che tale percentuale è stata correlata al dato complessivo e non solo tra i lavoratori.

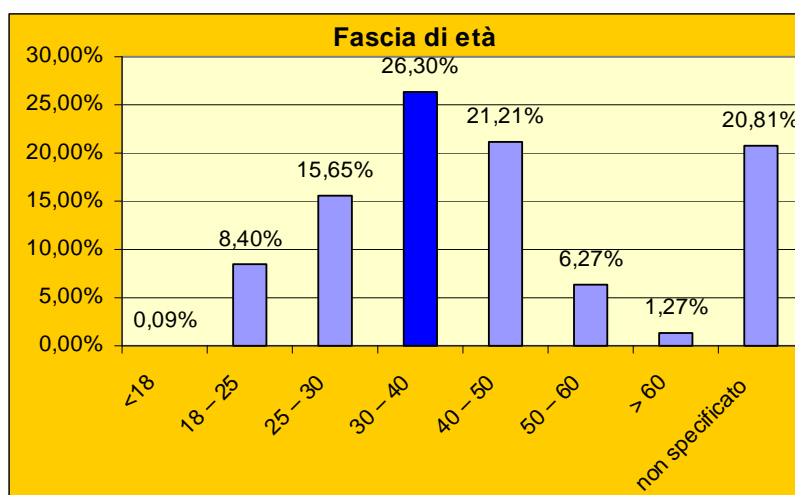
<b>Tipologie utente 2009</b>		
<b>Categoria</b>	<b>numero</b>	<b>percentuale</b>
Lavoratore	1700	52,49%
Datore di lavoro	584	18,03%
Studio consulente del lavoro	643	19,85%
Studio legale	78	2,41%
Studio commercialista	72	2,22%
Organizzazione sindacale	51	1,57%
Associazione datoriale	50	1,54%
Altro	61	1,88%
<b>Totali</b>	<b>3239</b>	<b>100,00%</b>



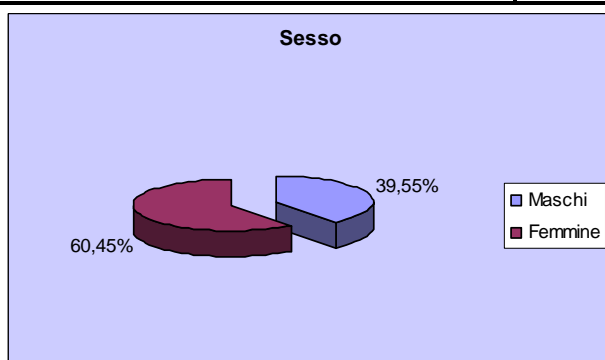
Tipologia servizio richiesto	n.	%
Richiesta di intervento	536	16,55%
richiesta di informazioni	1229	37,94%
richiesta telefonica di informazioni	1406	43,41%
richiesta di accesso	23	0,71%
richiesta sullo stato del procedimento	45	1,39%
<b>Totali</b>	<b>3239</b>	<b>100,00%</b>



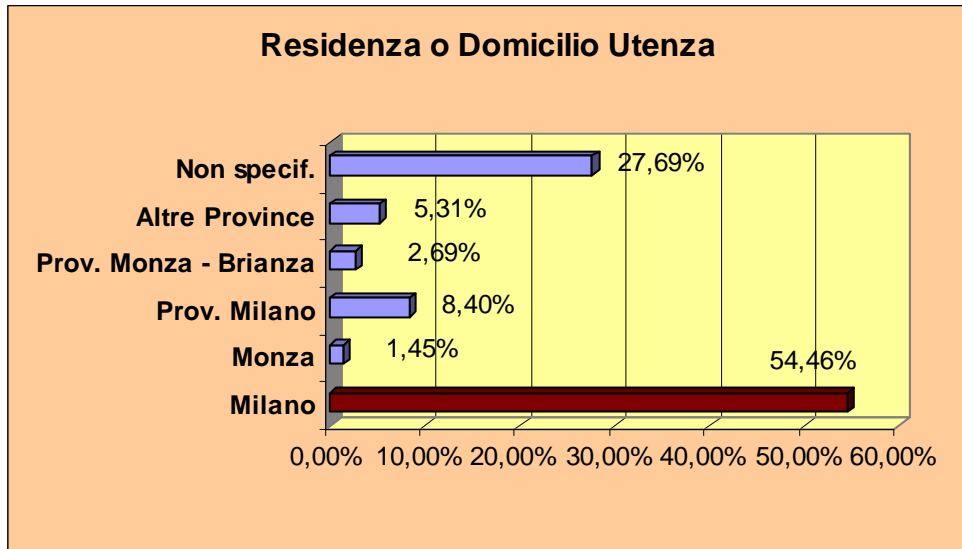
<b>Fascia di età:</b>		
<b>Età</b>	<b>n.</b>	<b>%</b>
<18	3	0,09%
18 – 25	272	8,40%
25 – 30	507	15,65%
30 – 40	852	26,30%
40 – 50	687	21,21%
50 – 60	203	6,27%
> 60	41	1,27%
non specificato	674	20,81%
<b>Totali</b>	<b>3239</b>	<b>100,00%</b>



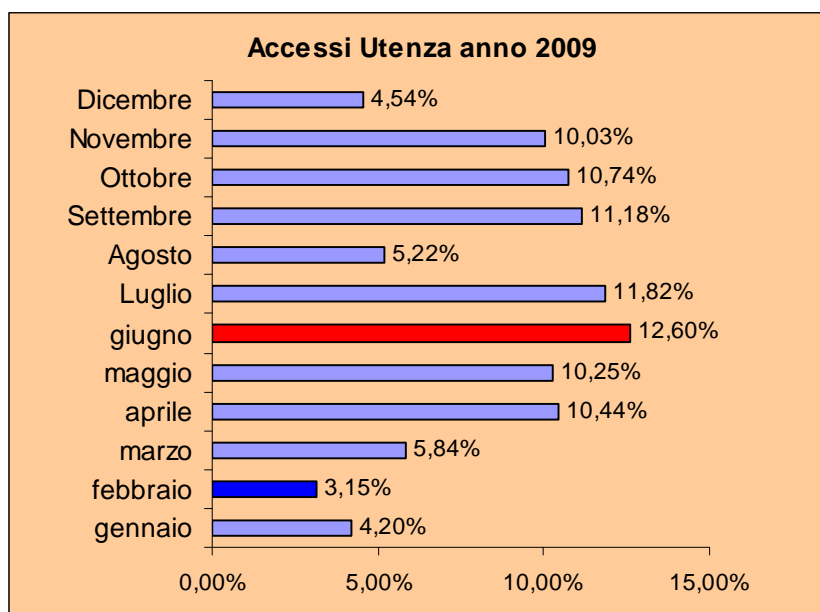
<b>Sesso</b>		
Maschi	1281	39,55%
Femmine	1958	60,45%
<b>Totali</b>	<b>3239</b>	<b>100%</b>



<b>Residenza o domicilio</b>	<b>n.</b>	<b>%</b>
Milano	1764	54,46%
Monza	47	1,45%
Prov. Milano	272	8,40%
Prov. Monza - Brianza	87	2,69%
Altre Province	172	5,31%
Non specif.	897	27,69%
<b>Totale</b>	<b>3239</b>	<b>100,00%</b>



mese	utenza	percentuale
Gennaio	136	4,20
Febbraio	102	3,15
Marzo	189	5,83
Aprile	338	10,43
Maggio	332	10,25
Giugno	408	12,60
Luglio	383	11,82
Agosto	169	5,22
Settembre	362	11,18
Ottobre	348	10,74
Novembre	325	10,03
Dicembre	147	4,54
<b>Totali</b>	<b>3239</b>	<b>100,00%</b>



<b>nazionalità</b>				
naz.	1°sem	2°sem	totale	%
Albanese	6	8	14	0,43
Argentina		2	2	0,06
Boliviana		1	1	0,03
Brasiliana	7	6	13	0,40
Bulgara	1	2	3	0,09
Capoverdiana	1		1	0,03
Cinese	2	4	6	0,19
Coreana	1		1	0,03
costa d'avorio	1		1	0,03
Cubana		1	1	0,03
Dakar	1		1	0,03
Dominicana		3	3	0,09
Ecuadoregna	11	8	19	0,59
Egiziana	39	32	71	2,19
Eritrea	3		3	0,09
Francese		1	1	0,03
Filippina	4	4	8	0,25
Giapponese	1		1	0,03
Indiana	1	1	2	0,06
Iraniana	1		1	0,03
Italiana	1175	1555	2730	84,29
Marocchina	10	9	19	0,59
Messicana	1	1	2	0,06
Moldava	1	1	2	0,06
Nigeria		1	1	0,03
Pakistana	2	2	4	0,12
Peruviana	10	5	15	0,46
Polacca	3	2	5	0,15
Portoghese		1	1	0,03
Rumena	24	61	85	2,62
Russa		2	2	0,06
Salvadoregna		3	3	0,09
santo domingo	1		1	0,03
Senegalese	4	6	10	0,31
Skrilanka	5	1	6	0,19
Somala	1		1	0,03
Spagnola	1		1	0,03
Tedesca	1	1	2	0,06
Tunisina	7	3	10	0,31
Turca	1		1	0,03
Ucraina	8	6	14	0,43
Uruguaiana	1		1	0,03
Venezuelana		1	1	0,03
non specificato	169		169	5,22

## 12.11 L'attività di promozione e prevenzione.

L'attività di promozione e prevenzione posta in essere nel corso dell'anno 2009 si inserisce in un progetto più ampio volto ad incrementare l'efficacia dell'azione istituzionale attraverso il coinvolgimento di specifici interlocutori esterni.

L'iniziativa, inoltre, si pone in linea con la Direttiva Ministeriale sull'attività di vigilanza del 18 settembre 2008, con la quale si è inteso, da un lato, rilanciare la politica di prevenzione e promozione di cui al d.lgs. n. 124/04 e, dall'altro, rimodulare lo stesso metodo di programmazione dell'attività ispettiva attraverso una più intensa collaborazione con gli operatori di sistema (parti sociali, ordini professionali, enti locali, università).

Il progetto ha inteso perseguire – a livello di obiettivi generali – il miglioramento della pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale attraverso una conoscenza più approfondita delle specifiche realtà territoriali, nonché una maggiore diffusione della cultura della legalità nel contesto di riferimento.

L'idea è stata quella di ampliare in termini quantitativi e qualitativi la rete di rapporti con gli interlocutori istituzionali, tracciando nuove linee di pianificazione dell'azione istituzionale non solo ispettiva, ma anche promozionale ed informativa.

Quanto ai profili operativi, per dare concretezza al piano di miglioramento è stato costituito un gruppo di lavoro interno alla DPL di Milano, che ha effettuato la mappatura di 33 cointeressati e verificato la disponibilità di questi a collaborare con l'Ufficio per trovare percorsi cognitivi condivisi.

Il lavoro è proseguito con l'organizzazione di riunioni preliminari individuali con associazioni datoriali ed operatori del mondo sindacale.

Sono stati in tal modo definiti i tempi ed i contenuti dell'attività informativa da realizzare, specificati in piani individuali condivisi.

Il progetto si è snodato nel periodo marzo-novembre 2009 con la realizzazione degli incontri informativi programmati, nell'ambito dei quali il livello di soddisfazione degli intervenuti è stato rilevato mediante la compilazione da parte degli stessi di un questionario di valutazione appositamente predisposto.

Il **riscontro concreto** del successo dell'iniziativa è documentato dall'esito dei suddetti questionari di valutazione; nello specifico sono stati valutati:

- n. 20 incontri informativi presso le associazioni datoriali mediante l'elaborazione dei dati raccolti con n. 718 questionari compilati da circa l'80% dei datori di lavoro partecipanti agli incontri;
- n.4 incontri informativi con le organizzazioni sindacali mediante l'elaborazione dei dati raccolti con n. 56 questionari compilati da circa il 90% dei partecipanti agli incontri.

Il relativo formulario è suddiviso in tre sezioni:

- 1) *giudizio sull'incontro*. L'80% dei partecipanti ha fornito una valutazione positiva/ottima della qualità dell'incontro informativo realizzato. L'82% ha ritenuto l'iniziativa utile ad una migliore conoscenza della normativa in materia di lavoro. Il 60% dei presenti ha dichiarato che l'incontro potrà determinare cambiamenti positivi nella gestione della propria impresa;
- 2) *valutazione dei servizi offerti dalla DPL di Milano*. Mediamente, il 70% dei partecipanti non ha esperienza diretta dei servizi offerti dalla DPL di Milano, preferendo avvalersi del professionista di fiducia. Coloro che hanno usufruito dei servizi esprimono mediamente un giudizio positivo;
- 3) *grado di conoscenza dell'istituto della certificazione*. Dai dati elaborati emerge che l'istituto della certificazione è poco noto. Risultati evidenziano un *range* compreso tra

il 50% e l'80% di operatori che hanno dichiarato di non conoscere l'istituto della certificazione, quanto a finalità ed efficacia, mentre solo il 10% l'ha utilizzato.

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati i principali dati statistici del progetto.

<b>1) Stakeholder contattati</b>	<b>n.</b>
Associazioni datoriali	17
Organizzazioni sindacali	10
Ordine dei Consulenti del Lavoro	2
Università	4

<b>2) Stakeholder aderenti</b>	<b>n.</b>
Associazioni datoriali	16
Organizzazioni sindacali	10
Ordine dei Consulenti del Lavoro	1
Università	2

<b>3) Incontri informativi realizzati</b>	<b>n.</b>
con le Associazioni datoriali	24
con le Organizzazioni sindacali	10
con Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano	1
<b>Totale:</b>	<b>35</b>

## 12.12 L'analisi sulla fondatezza delle ipotesi di violazione accertate dal personale ispettivo

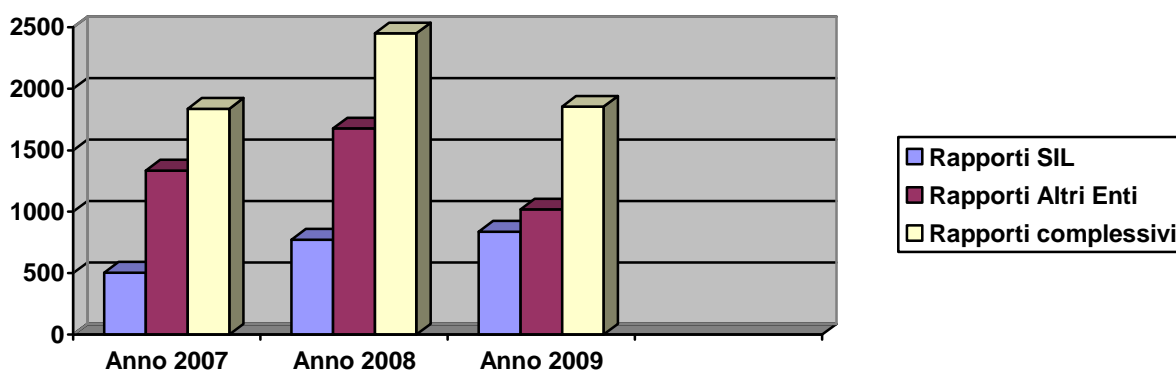
Le Direzioni provinciali del lavoro, come noto, sono le autorità territoriale competenti a valutare, ai sensi degli articoli 17 e 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, la fondatezza degli accertamenti svolti dagli organi addetti, ai sensi dell'articolo 13 della medesima legge, al controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di lavoro e legislazione sociale, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro.

Nell'anno 2009, alla Direzione provinciale del lavoro sono pervenuti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 689/81, n. **1855** rapporti afferenti a violazioni in materia di lavoro, di cui **837** provenienti dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e n. **1018** provenienti dal personale di vigilanza degli Istituti previdenziali ed assicurativi (essenzialmente INPS ed INAIL) o da altri organi di controllo (Polizia di Stato, Polizia Locale, Guardia di Finanza).

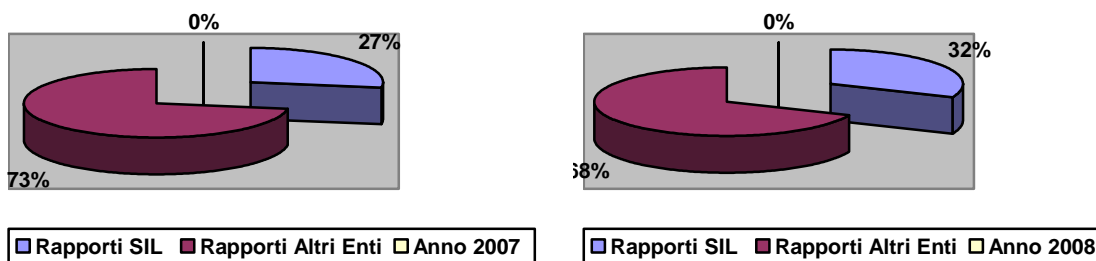
Nel 2008 erano pervenuti, complessivamente, n. **2450** rapporti, di cui **772** dal personale ispettivo dell'Ufficio e n. **1678** da altri organi di vigilanza; nel 2007 n. **1838** di cui 503 dal personale ispettivo dell'Ufficio e n. 1335 da altri Enti.

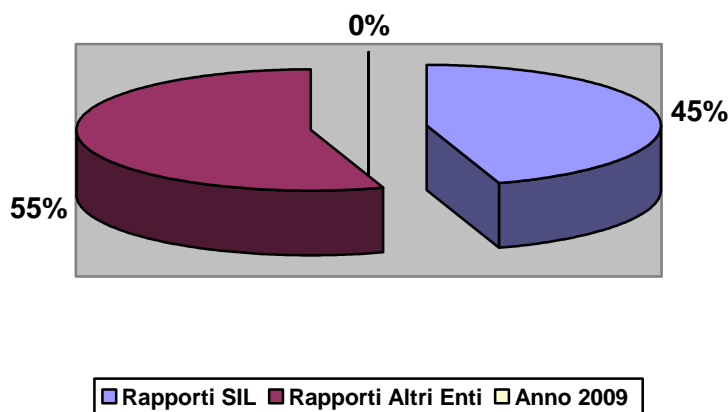
Il decremento registrato in termini assoluti nel 2009 è determinato esclusivamente dal minor numero dei rapporti trasmessi dagli Enti esterni, risultando in aumento, invece, il numero dei rapporti provenienti dal personale ispettivo dell'Ufficio.

*Andamento della situazione relativa ai rapporti ex art. 17 L. n. 698/81 pervenuti nel corso dell'ultimo triennio.*



*Percentuale di crescita Rapporti SIL rispetto ai Rapporti Altri Enti nel triennio di riferimento.*





Il progressivo aumento dei rapporti provenienti dal Servizio Ispezioni (SIL) dell'Ufficio ha comportato un corrispondente aumento dell'attività istruttoria connessa all'adozione delle ordinanze-ingiunzione o archiviazione. Ed infatti, mentre per i rapporti trasmessi dagli Enti di assistenza e previdenza obbligatoria non si pongono problemi particolarmente complessi legati all'emanazione dei successivi provvedimenti sanzionatori, per i rapporti trasmessi dal SIL emergono spesso problematiche giuridiche formali e sostanziali che necessitano di una trattazione specifica da parte dei funzionari incaricati dell'istruttoria.

Nel 2009 sono state convocate 90 ditte a seguito di richiesta di audizione ex art. 18 L. n. 689/81 e sono stati esaminati circa 150 scritti difensivi.

Nel 2009 sono stati adottati complessivamente **1854** provvedimenti così differenziabili:

DPL di Milano	1	2	3 (1+2)	4	5	6 (4+5)
Anno 2009	Ordinanze ingiunzione su rapporti SIL	Ordinanze ingiunzione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze ingiunzione	Ordinanze archiviazione su rapporti SIL	Ordinanze archiviazione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze archiviazione
<b>Ordinanze emesse</b>	706	491	<b>1197</b>	111	546	<b>657</b>

A differenza del 2008, nel 2009 il rapporto ordinanze ingiunzione - ordinanze archiviazione risulta invertito, in quanto il numero delle prime è di gran lunga superiore a quello delle seconde.

Ed infatti, mentre nel 2008 il numero delle archiviazioni (1446) aveva ampiamente superato quello delle ingiunzioni (1191), nel 2009, come evidenziato dalla tabella, le ordinanze di archiviazione sono 657 a fronte di 1197 ordinanze d'ingiunzione.

Confrontando le rispettive **percentuali di archiviazione**, si evince che i rapporti provenienti da altri organi di controllo presentano in maniera nettamente maggiore, rispetto a quelli trasmessi dal personale ispettivo dell'Ufficio, vizi procedurali e/o di merito che ne impediscono la finalizzazione ingiuntiva.

Anche per i rapporti trasmessi da altri organi di controllo, si è riscontrato, in ogni caso, un significativo incremento rispetto al 2008.

Percentuale archiviazione	su rapporti SIL	su rapporti altri Enti
Anno 2009	13,5 %	52,65 %
Anno 2008	12 %	70,3 %
Anno 2007	15,8 %	13,4 %

Rilevante è, altresì, l'aumento dei rapporti SIL evasi rispetto al 2008, anno in cui erano stati definiti complessivamente **700** rapporti contro gli **818** del 2009.

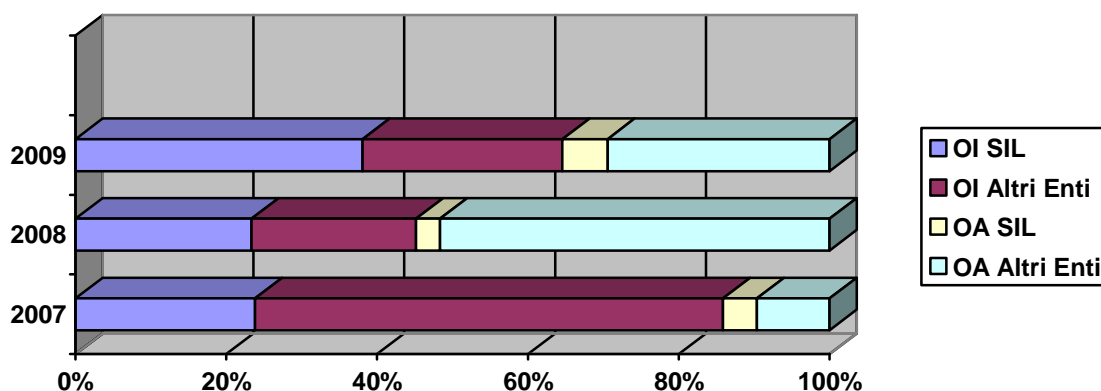
#### Provvedimenti emessi nel 2008

	1	2	3 (1+2)	4	5	6 (4+5)
<b>DPL di Milano Anno 2008</b>	Ordinanze ingiunzione su rapporti SIL	Ordinanze ingiunzione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze ingiunzione	Ordinanze archiviazione su rapporti SIL	Ordinanze archiviazione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze archiviazione
<b>Ordinanze emesse</b>	616	575	<b>1191</b>	84	1362	<b>1446</b>

#### Provvedimenti emessi nel 2007

	1	2	3 (1+2)	4	5	6 (4+5)
<b>DPL di Milano Anno 2007</b>	Ordinanze ingiunzione su rapporti SIL	Ordinanze ingiunzione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze ingiunzione	Ordinanze archiviazione su rapporti SIL	Ordinanze archiviazione su rapporti altri Enti	Totale Ordinanze archiviazione
<b>Ordinanze emesse</b>	564	1469	<b>2033</b>	106	229	<b>335</b>

Grafico n. 7: visualizzazione dei provvedimenti adottati nei tre anni di riferimento differenziati per tipologia



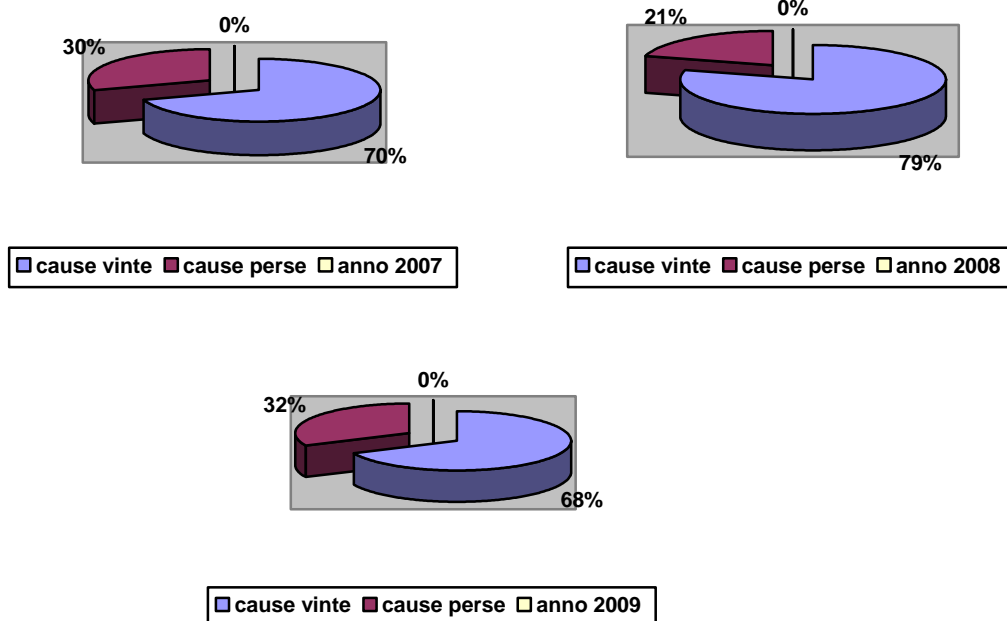
Come per gli anni precedenti anche nel 2009, l'applicazione della maxisanzione ha determinato un incremento del contenzioso amministrativo oltre che giurisdizionale, ciò essenzialmente per effetto dei maggiori importi connessi alla maxisanzione.

Tale aspetto, ovverosia le esose sanzioni amministrative applicate in caso di riscontrato impiego di lavoratori in nero, hanno, altresì, determinato, nel 2009, un significativo aumento delle richieste di pagamento rateale (pari al 10% rispetto al 2008 e al 60% rispetto al 2007).

Per ciò che attiene alla **rappresentanza in giudizio**, nell'anno 2009 sono stati definiti **n. 66** giudizi, di cui **45 con vittoria** per l'Amministrazione e 21 con soccombenza.

Nell'anno 2008, ne erano stati definiti 68 di cui 54 con vittoria e 14 con soccombenza; nel 2007 ne erano stati definiti 60 di cui 42 vittorie e 18 soccombenze.

**percentuale vittoria – soccombenza**



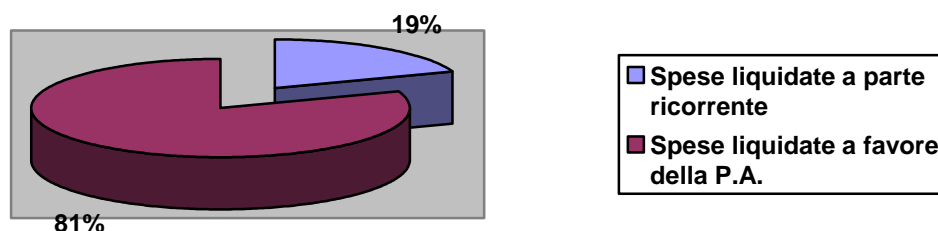
E' opportuno precisare che la leggera flessione della percentuale di vittorie riportata nel 2009 rispetto al 2008 è determinata dal fatto che delle 21 soccombenze complessive, undici riguardano giudizi promossi dalla stessa azienda per la medesima tipologia di violazione (norme sull'orario di lavoro); trattandosi di azienda con più sedi sul territorio provinciale era stato necessario adottare, per la stessa fattispecie, distinti provvedimenti sanzionatori.

Come per l'anno precedente, si fa presente che, in ogni caso, per la maggioranza delle cause perse in primo grado pende ricorso in appello o in cassazione.

L'Avvocatura di Stato, con la quale esistono rapporti collaborativi, ha ritenuto, infatti, che le argomentazioni formulate nelle relazioni predisposte dall'Ufficio fossero idonee a fondare l'impugnazione.

Tali – oggettivamente soddisfacenti – risultati in sede giudiziaria hanno, ovviamente, avuto dei positivi riflessi anche sul versante del recupero delle **spese di lite**.

All'esito dei giudizi instaurati dalle parti, nel 2009 sono state, infatti, complessive liquidate a favore dell'Amministrazione, in caso di vittoria, spese pari ad Euro 20.200,00, a fronte di Euro 4.850,00 liquidati a favore della parte ricorrente.

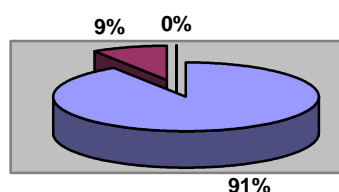


Da un monitoraggio dei ricorsi promossi avverso le ordinanze-ingiunzione SIL è emerso che i motivi più ricorrenti di doglianza sono analoghi a quelli dell'anno precedente:

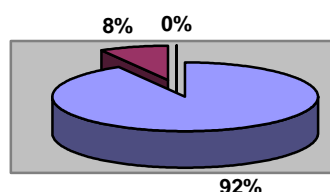
1. qualificazione giuridica del rapporto di lavoro in termini di subordinazione o autonomia;
2. massimizzazione e criterio di applicazione della maggiorazione in misura fissa ;
3. responsabilità dei trasgressori in caso di s.n.c. ;
4. orario di lavoro con riguardo ai riposi giornalieri e settimanali;
5. straordinario e contrattazione aziendale ;
6. collaborazioni a progetto;
7. attività di call center;
8. tempestività della notifica e durata dell'accertamento;
9. motivazione degli atti anche con riferimento al calcolo della sanzione;
10. violazioni in materia di orario di lavoro – settore trasporti.

La percentuale di impugnazione delle ordinanze ingiunzione SIL è evidenziata nel grafico sottostante.

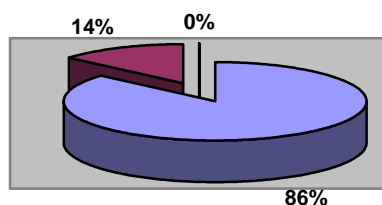
### Percentuale di Ordinanze ingiunzione SIL impugnate



■ O.I. Emesse ■ ricorsi proposti □ anno 2007



■ O.I. emesse ■ ricorsi proposti □ anno 2008

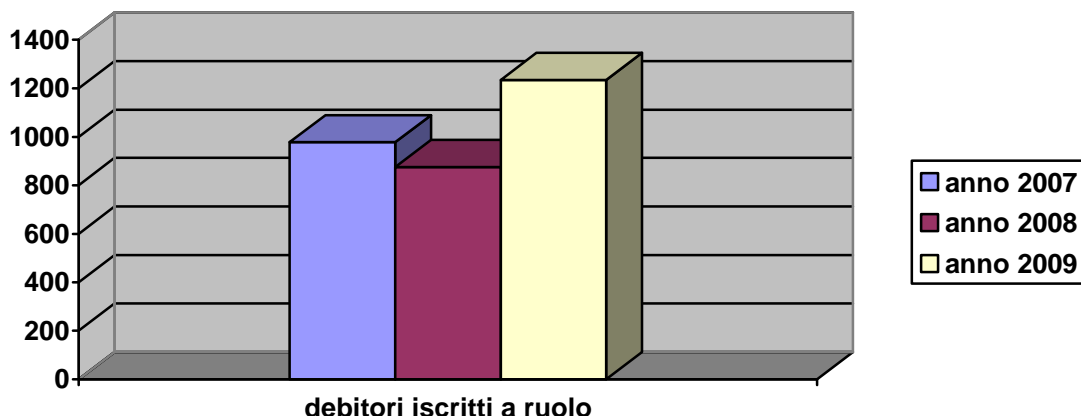


■ O.I. emesse ■ ricorsi proposti □ anno 2009

E' rilevabile un aumento dei ricorsi proposti rispetto agli anni precedenti, connesso essenzialmente all'importo elevato delle sanzioni irrogate.

In merito ai risultati conseguiti nell'ambito della **procedura esecutiva**, nell'anno 2009 sono stati iscritti a ruolo **1234** debitori a fronte degli 875 del 2008 e dei 977 del 2007. L'evidente aumento verificatosi rispetto al 2008 è connesso ad un impiego mirato di personale nelle procedura di iscrizione a ruolo.

#### **andamento riscossioni coattive nel triennio 2007-2009**



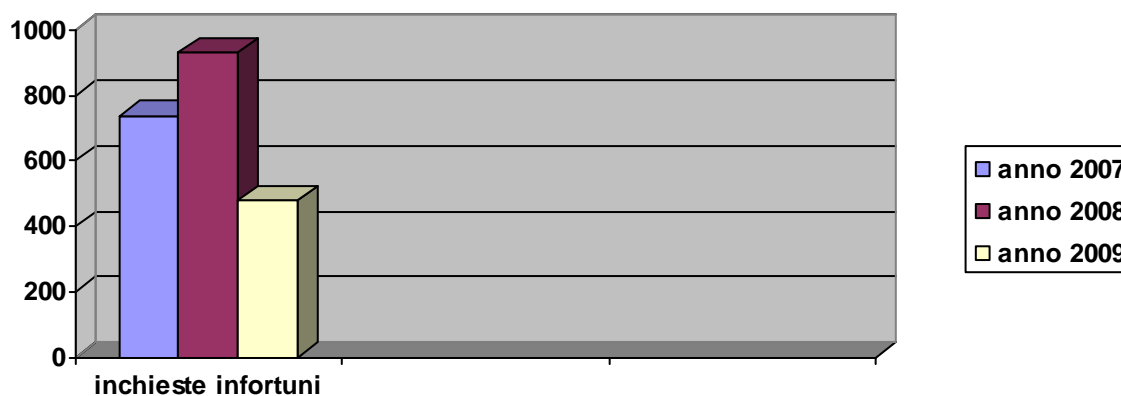
Per quanto concerne, infine, **le inchieste infortuni** nel 2009 risultano definite n. **479** pratiche contro le **929** del 2008 e le **738** del 2007.

Il decremento rilevabile, in realtà, è solo apparente, in quanto determinato dalla riduzione delle pratiche concluse senza svolgimento d'inchiesta non necessitando di apposita istruttoria.

Il numero delle pratiche definite previo espletamento dell'inchiesta amministrativa è rimasto costante nel corso del tempo. Anzi, si segnala che nell'ambito dello stesso settore sono state trattate le istanze presentate dai superstiti delle vittime di gravi infortuni sul lavoro ai fini dell'erogazione di un fondo di sostegno istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare sono stati svolti, congiuntamente a funzionari dell'INAIL, n. 41 accertamenti sommarî mediante i quali è stato riconosciuto il predetto beneficio economico ai familiari aventi diritto

#### **andamento inchieste amministrative infortuni evase nel triennio 2007-2009**

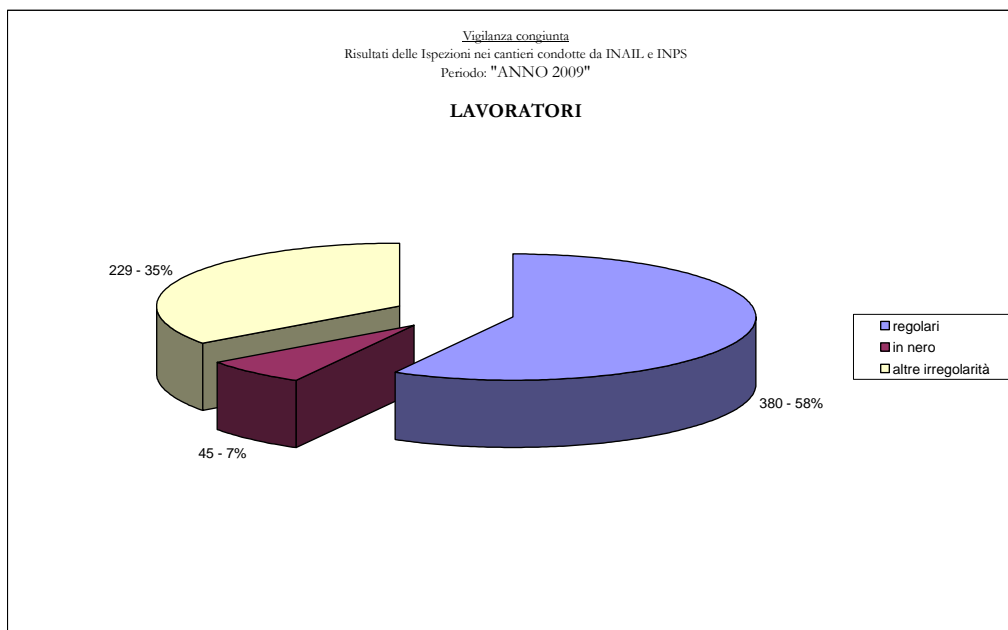


## 13 ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONGIUNTA NEI CANTIERI.

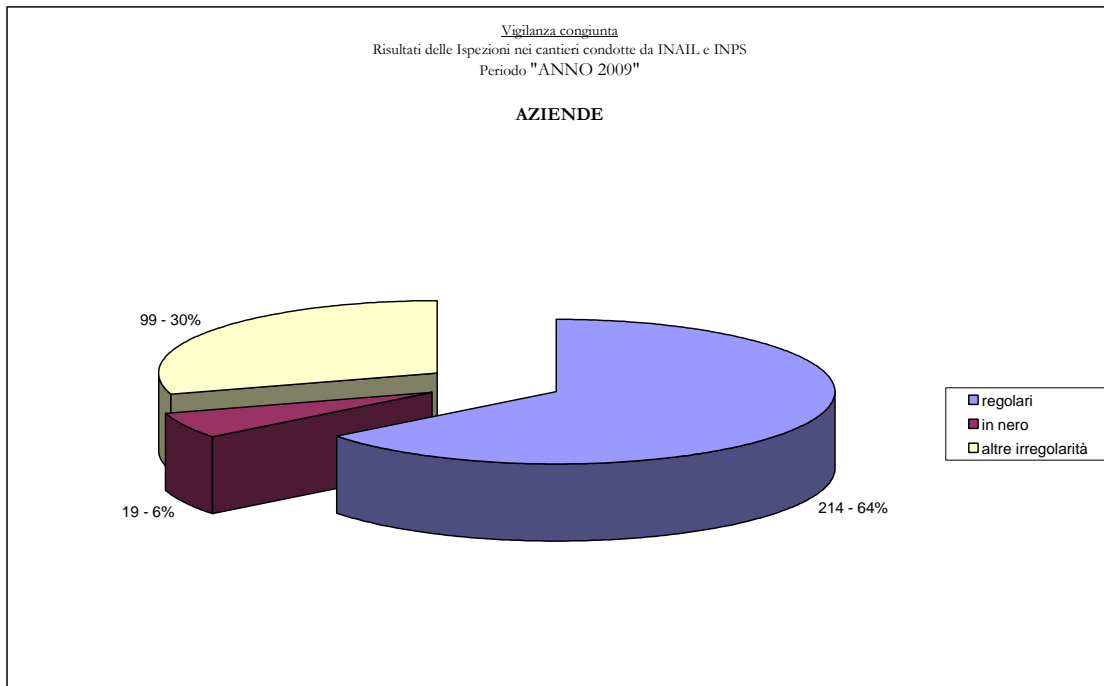
A cura di:  
dott.ssa Anna Pavone  
UTG – Prefettura di Milano

### 13.1 Dati complessivi.

LAVORATORI	ANNO 2009
Regolari	380
in nero	45
altre irregolarità	229
<b>TOTALE</b>	<b>654</b>



AZIENDE	ANNO 2009
Regolari	214
in nero	19
altre irregolarità	99
<b>TOTALE</b>	<b>332</b>



### 13.2 Dati forniti da: I.N.P.S. e I.N.A.I.L.

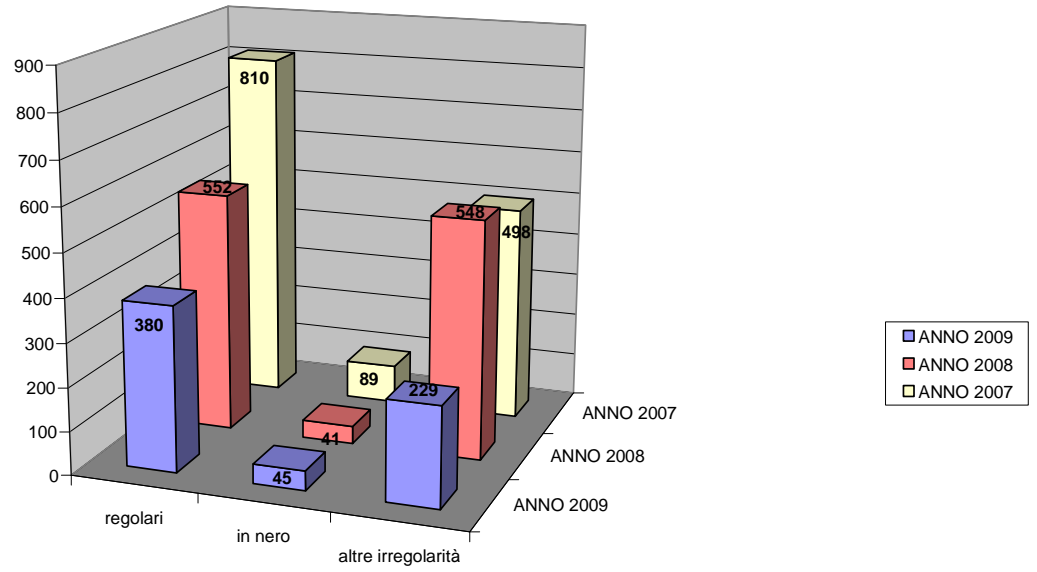
Cantieri ispezionati	Ditte trovate nei cantieri	Accertamenti conclusi	Ditte regolari	Ditte in nero	Altre irregolarità	Lavoratori controllati
89	386	332	214	19	99	753

Accertamenti conclusi	Lavoratori regolari	Lavoratori in nero	Altre irregolarità	Importi addebitati
594	380	45	229	<p>€ 133.131,00 (Dato provvisorio Inail)</p> <p>€ 1.241.546,00 (Dato provvisorio Inps)</p>

AZIENDE	ANNO 2009	ANNO 2008	ANNO 2007
Regolari	214	137	187
in nero	19	11	11
altre irregolarità	99	248	248
<b>TOTALE</b>	<b>332</b>	<b>396</b>	<b>446</b>

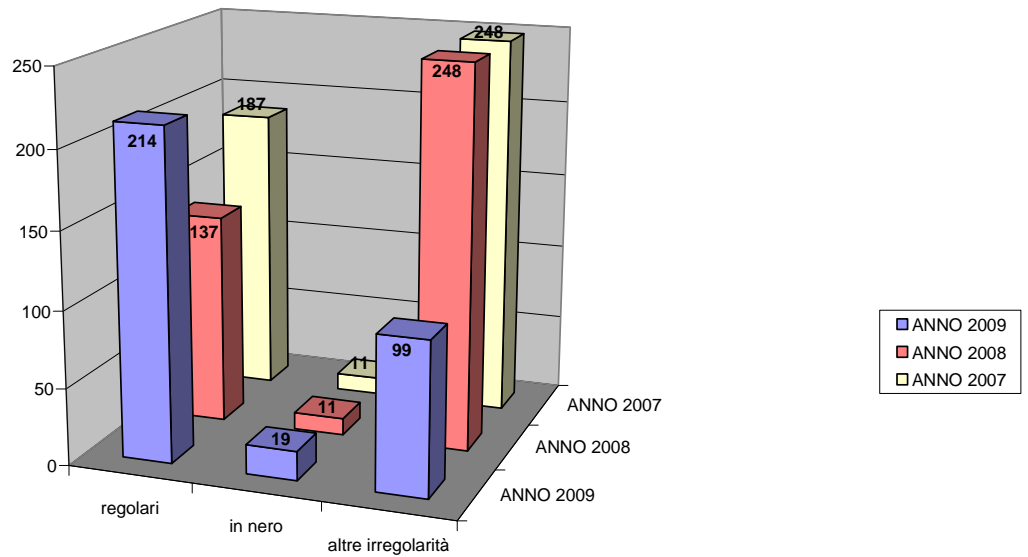
LAVORATORI	ANNO 2009	ANNO 2008	ANNO 2007
Regolari	380	552	810
in nero	45	41	89
altre irregolarità	229	548	498
<b>TOTALE</b>	<b>654</b>	<b>1141</b>	<b>1397</b>

**Dati Lavoratori - confronto 2007 - 2009**



	regolari	in nero	altre irregolarità
■ ANNO 2009	380	45	229
■ ANNO 2008	552	41	548
■ ANNO 2007	810	89	498

**Dati aziende - confronto 2007 - 2009**



	regolari	in nero	altre irregolarità
■ ANNO 2009	214	19	99
■ ANNO 2008	137	11	248
■ ANNO 2007	187	11	248

### 13.3 Dati forniti da: A.S.L.

n. cantieri ispezionati	Opere provvisionali *	Sicurezza macchine	Impianti elettrici	Documentazione di Sicurezza Valutazione rischio e piano sicurezza, ecc. **	Organizzazione aziendale	Sorveglianza sanitaria	Altro	Totale sanzioni (EURO) ¼ sanzione max
<b>82</b>	<b>118</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>56</b>	<b>412184,00</b>

### 13.4 Dati forniti da: Cassa Edile

n. cantieri ispezionati	Imprese trovate nei cantieri	Imprese regolari	Imprese non regolari	Imprese con lavoratori non denunciati in Cassa Edile	Ispezioni non definite per motivi vari	Lavoratori sentiti	Lavoratori regolari	Lavoratori non regolari	Lavoratori non denunciati in Cassa Edile
<b>92</b>	<b>302</b>	<b>198</b>	<b>58</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>769</b>	<b>556</b>	<b>92</b>	<b>121</b>

### 13.5 Dati forniti da: D.P.L.

Cantieri ispezionati	Aziende ispezionate	Di cui irregolari	Lavoratori occupati	Di cui irregolari	Di cui in nero	Di cui extracomunitari	Di cui clandestini
<b>83</b>	<b>214</b>	<b>59</b>	<b>419</b>	<b>68</b>	<b>18</b>	<b>26</b>	<b>5</b>
Provvedimenti di sospensione applicati		Lavoratori impiegati	Di cui regolari	Di cui in nero	Di cui extracomunitari	Di cui clandestini	
<b>2</b>		<b>72</b>	<b>57</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	